Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 19 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9245 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755265 - 755955 - Prezzi mm (alt.) (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI «SALTA» IL PROVVEDIMENTO PIU' IMPEGNATIVO

LA DC FA SEGNARE IL PASSO ALLA RIFORMA DELLA POLIZIA

Ampie riserve sulla smilitarizzazione e sindacalizzazione - Malumore nel PSI - Le misure decise: per direttissima chi detiene armi, chiusura dei «covi», concessione più severa dei permessi ai detenuti - Accorciamento dei tempi processuali - Aumento di organici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il Consiglio dei ministri ha approvato oggi alcune delle importanti misure da tempo in discussione in materia di ordine pubblico, tra cui il disegno di legge per la chiusura dei covi eversivi ma non ha potuto varare la prevista riforma della pubblica sicurezza per le molteplici riserve emerse sulla smilitarizzazione e la sindacalizzazione della stessa P.S. Nell'ampia e movimentata riunione tenuta in proposito, ieri, dalla direzione democristiana. Le numerose obiezioni espresse anche da vari ministri al progetto di smilitarizzazione della polizia secondo le proposte fatte dal ministro dell'interno Cossiga non solo hanno determinato un congelamento della riforma, ma l'hanno trasformata in un potenziale terreno di scontro tra le forze politiche come si può dedurre già dai primi commenti fatti stasera.

Sta di fatto che il progetto di smilitarizzazione è rimasto per ora, malgrado la difesa che ne ha fatto ieri in direzione democristiana il responsabile della DC per i problemi del settore Mazzola e che ha continuato a farne anche oggi il sottosegretario all'interno Lettieri, allo stato di astratta enunciazione perché ci si è resi conto degli incalcolabili pericoli che potevano derivare da una riforma così com'era stata prospettata. E vediamo ora i particolari della odierna seduta governativa e della movimentata riunione tenuta ieri dalla direzione democristiana.

Possesso abusivo d'armi: il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri, su proposta di Bonifacio d'intesa con Cossiga, detta nuove disposizioni per il controllo delle armi sia con una migliore definizione delle ipotesi delittuose e contravvenzionali, sia con un generale rafforzamento delle sanzioni per chi viola la legge. Il provvedimento stabilisce la sospensione dell'istituto della connessione processuale, cioè concede al magistrato di stralciare dalla fattispecie più ampia e generale del reato, quella di possesso abusivo delle armi procedendo con rito direttissimo. Il provvedimento fa esplicito divieto di concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena nei casi di condanna per i più gravi reati concernenti le armi e gli esplosivi.

Il ministro Cossiga, dopo un adeguamento delle leggi esistenti alle esigenze della vita del Paese, ha precisato che scopo del provvedimento è quello di «consentire di fronteggiare meglio la situazione che ha avuto manifestazioni, anche recenti nella città universitaria di Roma, di teppismo, di guerriglia, manifestazioni che, se non vengono contenute, rischiano di diventare vere e proprie forme di conflitto armato. Chi gira armato — ha detto ancora Cossiga — deve andare in galera e rimanerci, senza poter usufruire di forme di libertà quali quella provvisoria o condizionale. Le persone che girano armate abusivamente intanto vengono arrestate e processate per questo motivo, poi, se hanno commesso altri reati, saranno — ha continuato il ministro dell'interno — processate anche per questo quando queste loro azioni delittuose saranno provate».

Chiusura dei covi eversivi: lo stesso disegno di legge concernente il possesso abusivo di armi stabilisce che l'autorità giudiziaria, nel corso dei procedimenti penali per i reati concernenti le armi e per taluni altri gravi delitti contro la personalità dello Stato, disponga sempre il sequestro dei locali che siano sede di enti, associazioni o gruppi, quando vi siano rinvenute armi, esplosivi o ordigni esplosivi, ovvero quando i locali stessi siano comunque pertinenti al reato.

Allo stesso modo dovranno procedere gli ufficiali di pubblica sicurezza, nella flagranza del reato, dandone tempestiva comunicazione all'autorità giudiziaria. La condanna dei responsabili comporta la confisca dei beni sottoposti a sequestro, appartenenti al condannato.

Permessi ai detenuti: visti i notevoli inconvenienti verificatisi recentemente per il rilascio di permessi ai detenuti, il governo ha approvato un disegno di legge col quale, pur senza incidere sullo spirito informatore della riforma carceraria, si provvede ad una migliore disciplina della concessione dei permessi stabilendo, tra l'altro, un potere di opposizione da parte del pubblico ministero, al permesso rilasciato dal giudice di sorveglianza.

Accorciamento tempi processuali: con un apposito disegno di legge il governo ha predisposto misure per eliminare o, quanto meno, abbreviare le lungaggini che spesso caratterizzano il processo penale attraverso una parziale modifica della disciplina dell'istituto della connessione (cioè il collegamento tra procedimenti aventi elementi di unificabilità in un unico processo), modifiche alle disposizioni vigenti in materia di notificazione di nullità. Alle stesse finalità si ispira un disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri per adeguare le consistenze organiche del personale civile addetto ai servizi penitenziari e un disegno di legge per la revisione dei ruoli del personale di concetto, esecutivo ed ausiliario degli uffici giudiziari.

Aumenti retributivi: il Consiglio dei ministri ha iniziato l'esame — rinviando la delibera ad altra seduta — di un provvedimento concernente gli aumenti dei compensi alle forze di polizia e agli agenti di custodia. Si tratta, come ha sottolineato Lettieri, di «rivedere soprattutto le indennità di servizio».

Riforma della pubblica sicurezza: la discussione sull'argomento, sviluppatasi in proposito nella lunga riunione tenuta ieri dalla direzione democristiana ha posto in luce l'estrema complessità della questione per i gravi pericoli che possono derivare dalla smilitarizzazione e sindacalizzazione della polizia. Comunque il rinvio delle decisioni ha provocato, come si è detto, immediate reazioni politiche, il socialista Balzamo ha aspramente criti-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

GRAVI TUMULTI TRASFORMANO L'ATENEO IN UN CAMPO DI BATTAGLIA: DANNI INGENTISSIMI

«Brucia» l'università di Roma

Dopo aver contestato un discorso di Lama gruppi di «autonomi» hanno dato battaglia Ore di violenze e vandalismi, troncati solo dall'intervento della polizia e dei carabinieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Una pioggia di interrogazioni, interpellanze, commenti e prese di posizione da parte delle forze politiche e sociali ha tenuto dietro ai gravi disordini verificatisi ieri all'interno dell'Università di Roma, al termine del comizio del segretario generale della Cgil, Lama, disordini sedati dopo molte ore con l'intervento massiccio delle forze dell'ordine: il bilancio dei feriti (una decina, oltre a una cinquantina di contusi) e gli ingenti danni materiali subiti dall'Università (si parla di circa duecento milioni di lire) hanno costretto il Senato accademico dell'ateneo a dichiarare l'università chiusa agli studenti a tempo indeterminato.

Subito dopo la decisione, il rettore, Ruberti, accompagnato dai presidi delle facoltà e da alcuni tecnici, ha iniziato una meticolosa ricognizione, a cancelli chiusi, all'interno dei diversi istituti danneggiati.

I disordini sono iniziati nella mattinata di ieri, mentre Lama si apprestava a concludere molto frettolosamente il suo intervento nell'ambito di una manifestazione indetta dai sindacati della scuola e dell'università aderenti alla federazione unitaria; l'azione di disturbo è partita dagli studenti e dai gruppi dell'ala «oltranzista» dei movimenti di «Autonomia operaia» e del «Collettivo di via dei Volsci», che cercavano di sovrastare, con slogan provocatori e fischi, il discorso di Lama. «Credo che la cosa migliore per utilizzare questa grandiosa manifestazione — diceva intanto Lama per placare gli animi — sia ragionare con calma per trovare delle soluzioni, perché questa manifestazione, anche se disturbata, non può essere impedita».

Ma la situazione peggiorava: dal fondo della «platea» di oltre cinquemila persone, dove i facinorosi dell'ultrasinistra si erano riuniti, sono cominciati a volare sassi, spranghe di ferro, bastoni, barattoli di vernice e bottiglie. A nulla è valso il servizio d'ordine organizzato dai sindacati: gran parte degli studenti, nonostante l'intervento di Lama non fosse ancora concluso, ha iniziato a sfollare e, alle 11, lo stesso segretario generale della Cgil — dopo aver detto che la protesta universitaria «è giusta, ma non possiamo accettare quelle forme di lotta che non conducono ad alcun apporto costruttivo» — ha chiuso prima del tempo il suo discorso.

Da quel momento, la furia selvaggia degli «autonomi» si è rivolta contro il camion che, nella piazza dell'università, fungeva da palco; dopo pochi minuti, del camion, rovesciato e dato alle fiamme, rimaneva ben poco. La confusione era ormai totale: commandos scatenati devastavano tutto ciò che avevano intorno, occupavano le facoltà e rispondevano con la violenza ai tentativi del servizio d'ordine dei sindacati di sedare i tumulti. I tafferugli dividevano gli studenti ormai dappertutto, e l'università si tramutava in un enorme campo di battaglia.

Le forze dell'ordine, su decisione del rettore, erano rimaste fuori dei cancelli, per non accentuare la tensione di una situazione già precaria: ma poco dopo le 13, lo stesso Ruperti ha sollecitato l'intervento della polizia e dei carabinieri, che hanno sgomberato, non senza fatica, l'ateneo. Non paghi dei «risultati» ottenuti, gli «autonomi» hanno comunque chiamato a raccolta tutti i loro seguaci, per continuare al di fuori dell'università i disordini.

I gravi fatti di ieri hanno suscitato vivo sdegno da parte di tutte le forze politiche e sociali che, come accennato, hanno anche presentato varie interrogazioni e interpellanze al presidente del consiglio e al Parlamento: l'on. Costamagna, della Democrazia cristiana, ha presentato oggi un'interrogazione al presidente del consiglio e ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per sapere «chi ha consentito che Lama tenesse nel piazzale dell'università un comizio e chi ha consentito soprattutto che Lama intervenisse al comizio accompagnato da un servizio d'ordine — vera e propria milizia comunista — formato da un migliaio di persone»; l'esponente democristiano ha anche chiesto come mai si sia lasciata via libera, nei giorni scorsi, a un altro servizio d'ordine, «vera e propria milizia maoista», che perquisiva chiunque dovesse entrare nell'università.

Il PCI, dal canto suo, per bocca dell'on. Tortorella e di altri deputati, ha presentato un'interpellanza al presidente del consiglio «per conoscere valutazioni e iniziative in ordine alla situazione nelle università italiane e in particolare, ai gravissimi episodi di teppismo politico e di attacco aperto ai sindacati unitari e al movimento democratico che si sono verificati all'università di Roma». Per i comunisti i gruppi provocatori «hanno deliberatamente cercato lo scontro frontale e armato, per coprire il loro isolamento dalle grandi masse studentesche».

Sugli incidenti all'università, si sono registrati anche da parte dei movimenti giovanili aderenti ai partiti politici, mentre i sindacati della scuola e dell'università della Cgil, Cisl, Uil — al termine del colloquio avuto nella giornata di ieri con il ministro della pubblica istruzione, Malfatti — hanno confermato una manifestazione di protesta che il personale docente e non docente terrà mercoledì prossimo in tutti gli atenei e che si articolerà in tre ore di sciopero, con assemblee aperte a studenti e lavoratori.

Tra i movimenti giovanili politici, particolare rilievo assumono le prese di posizione della direzione nazionale della federazione giovanile comunista italiana e della federazione giovanile repubblicana: la prima ha rilevato che i metodi e le manifestazioni dei provocatori che ieri hanno creato il caos nell'università di Roma «non si distinguono da quelli degli squadristi e dei teppisti fascisti», mentre la federazione giovanile repubblicana, non mettendo a frutto la triste esperienza dei giorni passati, ha proposto alle «altre forze politiche giovanili l'immediata convocazione, nella città universitaria romana, di una grande manifestazione con la presenza degli esponenti più rappresentativi dei partiti dell'arco costituzionale».

Stasera si è appreso che, al termine di un'assemblea generale degli studenti dell'università di Roma, è stato deciso di indire una manifestazione cittadina per il pomeriggio di domani, in piazza Esedra; è stata anche decisa la convocazione a Roma, per sabato 26 e domenica 27 febbraio, di tutti gli universitari in lotta nelle varie città «per un confronto politico e una grande manifestazione nazionale».

Giancarlo Leone

Telefoto Ansa

Roma — Due immagini della battaglia all'università: in alto, brucia un'auto mentre le forze dell'ordine sgomberano le facoltà: qui sopra, gli agenti di polizia entrano nell'ateneo, con giubbotti ed elmetti anti-proiettile dopo la richiesta d'intervento formulata dal rettore Ruberti

ANNUNCIO DI STAMMATI ALLA RIUNIONE DI IERI

Un miliardo di dollari se l'austerità funziona

Questo il grosso prestito del FMI legato al successo della riduzione del costo del lavoro e dell'inflazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

«Potremo ottenere anche un miliardo di dollari dal Fondo monetario internazionale, se riusciremo a contenere il costo del lavoro e l'inflazione nella misura del 16-17 per cento». L'importante annuncio è stato fatto dal ministro del tesoro Stammati all'odierno Consiglio dei ministri e a parte il tema dell'ordine pubblico (di cui si tratta separatamente), l'intervento del ministro del tesoro ci sembra il fatto più eclatante della seduta ministeriale. Stammati ha esordito con il riferire al Consiglio, sulle prospettive di ripresa dal negoziato con il Fmi, per la concessione dell'«ormai famoso prestito». La delegazione del Fondo monetario, come ha annunciato lo stesso ministro del tesoro, giungerà a Roma soltanto fra otto giorni, cioè il 26 febbraio. Quindi i tempi sono ormai molto vicini e la concessione del prestito, come ha detto Stammati, è la conclusione positiva di trattative che sono di estrema importanza per il nostro paese, poiché tornerebbero a dare credibilità all'Italia e alla sua capacità economica e finanziaria.

Quanto poi alla maggiorazione della cifra di cui si era parlato a suo tempo, il mini-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

LA CAMERA CI RIPENSA: 20 MILA LIRE IN PIU'

Contrordine, utenti: Tv-colore a 69 mila

Roma, 18

Tutto da rifare per i possessori di apparecchi televisivi a colori: per il 1977 l'abbonamento sarà, non di 49.650, bensì di 69.650 lire (che, nel '78, saliranno a 72.345). Se il Senato ratificherà il decreto legge approvato ieri dalla Camera (che aumenta da ottomila a 28 mila lire la tassa di concessione governativa per la TV a colori, con uno scatto — dunque — di ben 20 mila lire), chi possiede un apparecchio a colori dovrà assoggettarsi a un ulteriore, imprevisto e imprevedibile, esborso: e, per la seconda (o terza) volta, si vedrà costretto a fare la fila in un ufficio postale, per «aggiornare» il proprio abbonamento (sempre che, esasperato, non decida di non accettare il nuovo «ritocco» e di affrontare il rischio di un controllo d'ufficio»).

Come si è giunti a questo scatto «a tradimento» del già pingue canone per il colore? Con una modifica al decreto legge governativo del 1.o febbraio scorso, modifica decisa dalla commissione finanze e tesoro della camera e approvata ieri dall'assemblea di Montecitorio; secondo il relatore, il democristiano Garzia, il nuovo aumento non è «punitivo», ma nasce dalla constatazione che la TV a colori è un «prodotto di lusso», che in gran parte viene acquistato all'estero, e quindi grava sulla bilancia dei pagamenti. (Resta un mistero come ciò sia stato scoperto appena ieri...). Alle argomentazioni di Garzia hanno dato ragione tutti i gruppi politici, che si sono pronunciati quindi per l'ulteriore aumento, ad eccezione dei missini e dei demonazionali (contrari) e dei liberali (astenuti).

SEMPRE PIU' INSIDIOSA PER LA DISTENSIONE LA MINA VAGANTE DEL DISSENSO NEI PAESI DELL'EST

Carter risponde a Sakarov (e Mosca freme)

Le assicurazioni del Presidente americano sul «fermo impegno» a difesa dei diritti umani negli S.U. e nel mondo hanno provocato una reazione sovietica, subito respinta da Washington - Arresti di dissidenti anche in Romania?

Washington, 18

La fragile navicella della distensione Est-Ovest affronta acque sempre più insidiose: minaccia di farla saltare rovinosamente la «mina vagante» del dissenso nei paesi comunisti dell'Est europeo e dell'esplicito appoggio americano ai gruppi che, in tali paesi, si battono a favore della salvaguardia dei diritti umani e civili. La conferma di un possibile deterioramento delle relazioni tra le superpotenze, come diretta conseguenza di tale esplosivo problema, viene dagli ultimi sviluppi del carteggio tra il Presidente americano Carter e il leader della dissidenza sovietica Andrei Sakarov; Carter ha infatti risposto a Sakarov, che gli aveva scritto sollecitando il suo intervento in appoggio ai dissidenti perseguitati nell'URSS: ha risposto con una lettera personale (ma non per questo meno «impegnativa» o «ufficiale») in cui ribadisce il proprio «fermo impegno» a favorire il rispetto dei diritti umani non solo negli Stati Uniti, ma anche nel resto del mondo.

Sakarov ha immediatamente risposto per cablo al leader americano, e il protrarsi di questo dialogo ha fatto inviperire le autorità del Cremlino, che hanno incaricato l'ambasciatore a Washington, Dobrinin, di protestare contro i tentativi statunitensi di «ingerenza nei propri affari interni, con pretestuose azioni in difesa dei diritti umani». (A far uscire dai gangheri i capi del Cremlino è stata anche la notizia che il vicepresidente americano Mondale, e forse lo stesso Carter, riceveranno prossimamente Vladimir Bukovski, il dissidente russo esule in Occidente).

La reazione sovietica ha però provocato un ulteriore passo americano: alle parole di Dobrinin, che stigmatizzavano «certe dichiarazioni e certe azioni statunitensi», ha replicato il portavoce di Carter, rifiutando la polemica diretta e rilevando che, rispondendo a Sakarov, Carter ha «risposto soltanto alla missiva di un Premio Nobel: non ha cercato di sfidare il governo dell'URSS, ma ha agito come un portavoce del popolo americano». Del resto, ha detto l'addetto stampa di Carter, la stessa Unione Sovietica ha esercitato, in passato, «il diritto di fare commenti sulle divergenze» manifestatesi in questioni interne degli USA: e ha ricordato, al proposito, lo scottante caso della militante negra Angela Davis.

A questo punto, come si vede, il rischio di un ritorno all'atmosfera della «guerra fredda» è alquanto consistente: anche perché la nuova amministrazione di Washington dimostra di voler tener fede ai propri presupposti idealistici (a dispetto di ogni calcolo rigorosamente «politico»), ribadendo — seppur con le dovute cautele — la propria ammirazione e il proprio sostegno morale a chi, oltre la cortina di ferro, si batte per le libertà individuali. La lettera di Carter a Sakarov (che oggi l'ha mostrata con orgoglio e commozione ai corrispondenti occidentali a Mosca) è, in proposito, significativa: vi è detto, tra l'altro: «Lei può essere sicuro che il popolo americano e il nostro governo continueranno a mantenere il loro fermo impegno a favorire il rispetto dei diritti umani non soltanto nel nostro stesso paese, ma anche all'estero. Useremo tutti i nostri buoni uffici per cercare di ottenere il rilascio dei prigionieri di coscienza».

Sakarov, come si è detto, ha immediatamente risposto a Carter attraverso l'ambasciata americana a Mosca; nel nuovo messaggio, egli ha chiesto l'intervento del Presidente americano per la liberazione di alcuni dissidenti sovietici detenuti, in particolare per il biologo Kovalev.

Ed ecco un «panorama» sull'evolversi dei movimenti del dissenso in altri paesi dell'Est:

Romania

Vienna, 18

A quanto si apprende oggi da fonti informate di Bucarest, le autorità romene avrebbero arrestato almeno nove dissidenti romeni, che avevano protestato contro violazioni dei diritti umani; tra gli arrestati ci sarebbe lo scrittore Paul Goma, di 42 anni, che era stato attaccato e definito «traditore» dal Presidente romeno Ceausescu.

Secondo le fonti che hanno fornito tali notizie per telefono da Bucarest, soldati romeni sono stati posti di guardia all'esterno delle case dei dissidenti e, a quanto sembra, ad almeno tre di loro sono stati consegnati passaporti con visto d'uscita, in vista — a quanto si ritiene — di una loro espulsione dal paese.

Il presunto arresto di Goma e degli altri attivisti è stato appreso alcune ore dopo che il Presidente Ceausescu aveva pronunciato un discorso dai toni aspri, in cui aveva affermato, tra l'altro, che non ci sarebbe stata «nessuna comprensione per coloro che si sono posti al servizio dei nemici del paese». Goma e sette altri intellettuali dissidenti romeni avevano firmato ai primi di febbraio una «lettera aperta», che è stata fatta pervenire in Jugoslavia lunedì scorso: in essa si accusano la Romania e altri paesi del blocco dell'Est di non tener conto dei diritti umani.

Cecoslovacchia

Praga, 18

Il governo cecoslovacco ha respinto ogni prospettiva di un dialogo con gli esponenti del movimento «Carta '77», e ha demandato l'intera questione alla competenza della polizia e dei tribunali. Lo ha annunciato un portavoce del movimento cecoslovacco per i diritti umani e civili, precisando che i due principali esponenti di «Carta '77», l'ex ministro degli esteri Jiri Hajek e il filosofo Jan Patocka, sono stati informati che il governo di Praga considera ora l'intera questione soltanto come una vicenda di carattere legale, e non ha «alcuna intenzione di discuterne».

Jugoslavia

Belgrado, 18

Le autorità jugoslave hanno espulso dal paese i tre cittadini tedeschi, delegati dell'«Associazione per i diritti dell'uomo» di Francoforte, che facevano da lunedì lo sciopero della fame in favore dello scrittore dissidente Mihajlo Mihajlov: un funzionario di polizia, accompagnato da alcuni agenti in borghese, si è presentato ieri mattina all'albergo «Slavjia», dove i tre avevano preso alloggio, e li ha invitati a fare in fretta le valigie e a seguirlo al commissariato centrale. I poliziotti hanno allontanato anche due giornalisti della Germania federale, che avevano seguito la scena.

VALLANZASCA OPERATO: IL PROIETTILE LO ACCUSA?

Telefoto Ansa

Roma — Vallanzasca, sotto la scorta dei carabinieri, all'uscita della sala operatoria

Roma, 18

Renato Vallanzasca è stato operato per l'estrazione di quel proiettile che potrà inchiodarlo all'eventuale responsabilità della sparatoria di Dalmine in cui furono uccisi due agenti della Stradale. Comunque la sua sorte è segnata anche per tutte le altre imprese che l'accusano. I carabinieri avrebbero accertato che Vallanzasca era giunto a Roma per organizzare la fuga del boss dell'«Anonima Sequestri» Albert Bergamelli detto «il marsigliese» per stringere con lui un patto d'azione e terrorizzare il Nord Italia.

Continua intorno al bandito lo stato d'allarme. Una segnalazione avrebbe ventilato la possibilità che un commando della malavita tenti la sua liberazione. Nel quadro delle indagini si registrano altri arresti a Milano e a Foggia. Giovedì si è costituita la modella Antonella Traini, affittuaria dell'appartamento in cui è stato arrestato Vallanzasca. Ha negato qualsiasi collegamento con il bandito. E' stata, però arrestata. I particolari di questo notizie in seconda pagina.

AGGUATI DI BRIGATISTI

Pistolettate alle gambe di due dirigenti della «Fiat»

Torino, 18

Ancora due attentati intimidatori contro altrettanti dirigenti della «Fiat»: verso le 20 di ieri, Mario Scoffone, (39 anni, capo del personale della «meccanica» nello stabilimento di «Rivalta») è stato ferito alle gambe, con sei colpi di pistola, da un commando di tre-quattro terroristi, che gli avevano teso un agguato nel garage sottostante la sua abitazione, in via Guido Reni. Anche il secondo attentato è avvenuto nei pressi dell'abitazione della vittima designata: questi, Bruno Dotti (36 anni, caporeparto alla «Mirafiori») era da poco uscito di casa e stava recandosi al lavoro, quando è stato affrontato da tre uomini armati (probabilmente gli stessi aggressori dello Scoffone) che gli hanno sparato alle gambe, colpendolo in tre punti. Entrambi i feriti sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi di due mesi circa.

Il primo attentato è stato rivendicato dalle «Brigate rosse» con alcuni autoadesivi lasciati sulla vettura della vittima e nelle vicinanze, e con telefonato ai quotidiani torinesi; anche il secondo attentato è attribuibile al gruppo eversivo di estrema sinistra, già resosi responsabile in passato di analoghi atti di violenza ai danni di dirigenti della «Fiat» (lo stesso Scoffone era stato preso di mira, mesi or sono: ignoti avevano dato alle fiamme la sua macchina, distruggendola).

(Ansa)

ANCHE IL MARSIGLIESE DEI SEQUESTRI NEL «GIRO» DEL NOTO MALVIVENTE

NEI PIANI DI VALLANZASCA UN'EVASIONE DI BERGAMELLI

Lo avrebbero accertato i carabinieri: sarebbe un ulteriore legame tra la banda e i centri dell'eversione nera - Arresti a Milano (un luogotenente) e a Foggia Si è costituita l'affittuaria dell'appartamento nel quale venne preso il bandito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Renato Vallanzasca voleva fare evadere il «boss» dell'«anonima sequestri», Albert Bergamelli e stringere con lui un patto d'azione che gli avrebbe consentito di diventare l'incontrastato dominatore della malavita del Nord Italia. A parte la necessità di farsi curare la brutta ferita riportata durante la tragica sparatoria di Dalmine (il proiettile, estratto oggi è del calibro nove lungo e quindi dello stesso identico tipo in dotazione alla polizia della strada per gli «M. 38»), era questo uno dei motivi principali della «trasferta» romana del «pericolo pubblico numero uno».

Lo hanno accertato senza ombra di dubbio i carabinieri nel corso delle indagini che hanno preceduto e seguito la cattura del criminale milanese. Il piano per l'evasione di Bergamelli doveva scattare durante il trasferimento del «boss» dal carcere di Regina Coeli a quello di Civitavecchia, previsto per i prossimi giorni. E che effettivamente Bergamelli dovesse essere trasferito — per motivi di sicurezza — nel reclusorio della cittadina laziale è stato confermato stasera negli ambienti giudiziari della procura della Repubblica.

Continua, nel frattempo, lo stato d'allarme per quanto riguarda la sorveglianza di Renato Vallanzasca. Sempre negli ambienti giudiziari romani si è infatti appreso stasera che da Milano è giunta una segnalazione — fornita dalla solita «fonte confidenziale» — secondo la quale dal capoluogo lombardo sarebbe partito alla volta della capitale un «commando» di «gregari» del sanguinario bandito decisi a liberare a tutti i costi il loro «capo». Non è stato precisato se questo fatto vada posto in relazione con il misterioso episodio avvenuto davanti all'ospedale Santo Spirito nella notte tra martedì e mercoledì scorso (cioè appena poche ore dopo il trasferimento di Vallanzasca nel nosocomio per le cure necessarie alla ferita d'arma da fuoco al gluteo), ma appare molto probabile.

Il particolare del piano d'evasione per Albert Bergamelli, potrebbe assumere un significato particolarmente importante nella particolare indagine riguardante i collegamenti tra Vallanzasca e Concutelli e quindi tra malavita comune (con inquietanti venature rosse, come quella, ad esempio, del «gappista» Rossano Cochis) e criminalità politica d'estrema destra. Non è un mistero, infatti, che Vittorio Occorsio — proprio nei giorni in cui fu decisa e attuata la sua «esecuzione» — svolgesse funzioni di pubblico ministero nell'istruttoria sui sequestri di persona avvenuti a Roma che ha tuttora il marsigliese tra i suoi imputati di maggiore spicco.

Ancora una volta, dunque, come in occasione delle polemiche sui presunti coinvolgimenti di esponenti della loggia massonica «P. 2» nel delitto Occorsio, sembrano intersecarsi le due «piste» seguite parallelamente dagli inquirenti subito dopo il feroce delitto di via Giuba: quella dell'omicidio a sfondo politico «Ordine nuovo») e quella dei sequestri di persona (Bergamelli, appunto).

In tutta Italia, intanto, continuano gli arresti di presunti «gregari» di Vallanzasca. A Milano, è stato arrestato Dante Saccà, 38 anni, originario di Rometta (Messina) e pregiudicato tra i più noti nella mala milanese (traffico d'armi, di droga, contrabbando etc.). Ultimo di quattro fratelli (gli altri sono Eugenio, Davide e Nicolò) tutti notissimi alla questura di via Fatebenefratelli, Dante Saccà si era allontanato dal domicilio coatto di Castiglion Fiorentino il 3 agosto dell'anno scorso, facendo ritorno a Milano. Qui si era subito messo in contatto con Vallanzasca, diventando in breve — secondo gli inquirenti — se non un suo «luogotenente» certamente una delle poche persone delle quali il sanguinario bandito si fidava.

A Foggia, invece, sono cadute nella rete altre quattro persone, nessuna delle quali, tuttavia, sembra avere una levatura particolare nell'organigramma della «banda Vallanzasca».

Prosegue ininterrotta la sfilata a Roma dei magistrati incaricati delle varie inchieste sui delitti addebitati al bandito milanese. Ieri, Vallanzasca era stato interrogato dal sostituto procuratore romano De Nardo e successivamente dal suo collega di Milano (sequestro Trapani) Marra. Oggi, mentre il «pericolo pubblico numero uno» veniva operato per l'estrazione del proiettile, ad attendere, fuori, c'erano i magistrati De Donato e Battilà, che indagano invece sulla tragica sparatoria di Dalmine (i quali, pur attendendo ora una risposta definitiva dalla perizia balistica, si sono mostrati molto soddisfatti del particolare tipo di proiettile estratto). Con nessuno di loro, comunque, Vallanzasca ha voluto dire qualcosa di interessante, limitandosi a rispondere con sfrontatezza e recuperata baldanza anche ai quesiti più scottanti delle varie indagini.

Sempre ieri, si è costituita al magistrato inquirente romano Antonella Traini, la giovane modella affittuaria dell'appartamento di via Volusia dove Vallanzasca fu catturato. La donna, che si era resa irreperibile fin dal giorno precedente l'arresto del bandito è giunta al Palazzo di giustizia accompagnata dal suo legale di fiducia, l'avvocato Marcello Petrelli. Ha negato qualsiasi collegamento con il bandito e la sua banda, limitandosi ad ammettere di essere soltanto buona amica di una cognata di Enrico Merlo, uno dei «gregari» arrestati a bordo della «Land Rover» sull'Autostrada del Sole. Per il momento, nei suoi confronti è stato comunque spiccato un ordine di cattura per favoreggiamento e per concorso in detenzione d'armi da fuoco (quelle trovate nel suo appartamento) e al termine dell'interrogatorio la Traini è stata rinchiusa nel carcere di Rebibbia.

Il capo della mobile ha smentito infine qualsiasi coinvolgimento nella vicenda Vallanzasca del produttore cinematografico Achille Manzotti (che è anche l'agente generale dell'attore Renato Pozzetto). Il suo nome sembra fosse stato fatto dalla stessa Traini. Ieri, il produttore si è presentato in questura ed ha escluso di aver mai incontrato il bandito perché intenzionato a girare un film sulla sua vita, come invece era stato pubblicato da alcuni quotidiani. Per quanto riguarda i suoi rapporti con la Traini, Manzotti ha detto di aver avuto una specie di legame sentimentale con la modella, esauritosi però alla fine della scorsa estate. «Da quel momento — ha aggiunto — non l'ho mai più vista».

R. R.

Mario Soares al Quirinale

Telefoto Ansa

Roma — Nel quadro degli incontri di avvicinamento tra Portogallo e CEE, volti anche a saggiare la possibilità di aiuti, il premier portoghese Soares è giunto a Roma. Dopo un colloquio con Andreotti, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica

AVEVA CHIESTO PIU' DI UN MILIARDO DI LIRE

Egam: l'«ex» Einaudi liquidato con 167 milioni

La cifra confermata dal sottosegretario Bova

Roma, 18

L'ex presidente dell'Egam, Mario Einaudi, dopo le sue dimissioni, ha ricevuto una liquidazione che ammonta a 167.092.811 lire a titolo di indennità di anzianità per il rapporto di lavoro durato undici anni e sette mesi e per «preavviso ordinario» L'importo non è stato corrisposto a titolo di acconto, ma in quanto ritenuto di spettanza dell'avv. Einaudi. L'ex presidente dell'Egam aveva richiesto la somma di un miliardo 206 milioni 940.015 lire per «licenziamento ingiustificato», per indennità di anzianità e per trasferte in contestazione.

Lo ha detto oggi alla Camera il sottosegretario alle partecipazioni statali, on. Bova, rispondendo alle interrogazioni presentate sulla questione della liquidazione corrisposta all'ex presidente dell'Egam. Il rappresentante del governo ha anche precisato che all'avvocato Einaudi prima della interruzione del suo rapporto di lavoro, venivano corrisposti uno stipendio lordo annuo di 68 milioni e due polizze di assicurazione sulla vita pari a 45 milioni di lire.

«La possibilità di cumulare gli emolumenti — ha detto il rappresentante del governo — ha posto Einaudi in condizione di percepire cifre indubbiamente elevate che paiono tanto più rilevanti se poste a confronto con quelle proprie di altri settori». Il sottosegretario ha inoltre dichiarato che «non è attuabile un intervento ministeriale per il contenimento dei compensi percepiti dai dirigenti delle aziende operative essendo essi determinati secondo le regole del diritto privato e cioè, oltre che dal contratto dei dirigenti di azienda, anche dal rapporto tra domanda e offerta esistente sul mercato».

R. R.

«CONGELATI» 1200 MILIONI DELLA TAGLIA

Scatta il sequestro del riscatto Domini

Genova, 18

Il giudice di Milano dott. Tarantola ha disposto il sequestro conservativo della parte finora recuperata dalla polizia — circa un miliardo e duecento milioni di lire — del riscatto pagato per la liberazione di Sara Domini Geloso, nipote dell'industriale dei registratori John Geloso, rapita il 30 dicembre scorso ad Alassio e rilasciata venti giorni dopo. I parenti, a quanto sembra, avrebbero versato in tutto ai banditi oltre due miliardi di lire.

Non si conoscono i motivi della decisione del dott. Tarantola: non è escluso, comunque, che il sequestro si riferisca all'inchiesta giudiziaria per bancarotta aperta dopo il fallimento, nel febbraio 1973, dalla «Geloso». La fabbrica di elettrodomestici era stata dichiarata fallita quattro anni fa quando i suoi 600 dipendenti rimasero senza lavoro.

Nel corso delle indagini sul «crack» pochi mesi dopo, finì in carcere anche il padre di Sara, l'avvocato Edgardo Domini, amministratore delegato dell'azienda, che venne poco dopo rimesso in libertà per mancanza di indizi.

La disposizione del magistrato milanese è stata comunicata oggi dal capo della squadra mobile di Genova, a Gianfranca Domini Geloso, che era andata in questura per ritirare gli oltre 300 milioni di lire del riscatto recuperati dalla questura del capoluogo ligure, che aveva successivamente «scoperto» altri 900 milioni.

(Ansa)

INTERROGAZIONE SOCIALISTA

Gli otto milioni denunciati da Fraizzoli

Roma, 18

«Adeguati accertamenti tributari a carico del presidente della società calcistica "Inter" Ivanoe Fraizzoli», sono stati chiesti dai senatori socialisti Fabbri, Signori e Carnesella, con una interrogazione rivolta al ministro delle finanze. Secondo i parlamentari del PSI, il presidente dell'«Inter» «ha denunciato per il 1975 un reddito annuo di 8 milioni, cioè di gran lunga inferiore a quello che, con maggiore attendibilità, ha dichiarato per lo stesso anno il calciatore Boninsegna, centravanti in quel periodo della squadra di Fraizzoli».

GUAI GIUDIZIARI IN VISTA PER L'INDUSTRIALE DEL CINEMA

Carlo Ponti coinvolto in un traffico di valuta

Perquisiti dagli agenti la casa di Marino e un ufficio romano Il produttore è all'estero: chi dice per lavoro, chi per prudenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Guai giudiziari in vista per Carlo Ponti. Anzi, per l'esattezza, il produttore ne è già dentro, tant'è vero che la guardia di finanza ha perquisito la sua villa e un ufficio che ha nella capitale. Nei suoi confronti, com'è naturale in casi del genere è stata notificata una comunicazione giudiziaria dal contenuto piuttosto generico ma nella quale si accennerebbe a una storia di valuta.

Per il momento i contorni di questa vicenda destinata a suscitare enorme scalpore per la figura del protagonista sono piuttosto sfumati. Tutti appaiono abbottonatissimi, dal magistrato che si sta occupando della questione, alla guardia di Finanza, agli avvocati che assistono il produttore. Quanto a Ponti, si sa che circa una settimana fa ha lasciato Roma e attualmente si trova a Parigi, dove ha una casa. Sua moglie Sofia Loren, invece, è in Italia impegnata nella lavorazione del suo ultimo film.

A ordinare la duplice perquisizione è stato il sostituto procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno. E' sempre lui che ha firmato la comunicazione giudiziaria dove si ipotizza una presunta violazione delle leggi valutarie. La visita della finanza nella favolosa villa di Marino risale a qualche giorno fa, esattamente all'8 febbraio. Sembra che quando le guardie hanno bussato al cancello la domestica di Casa Ponti non abbia voluto aprire. Pensava che si trattasse di ladri. Allora i finanzieri si sono visti costretti a scavalcare il cancello per entrare nella villa.

Nel frattempo sarebbero rientrati a casa il produttore e la Loren che avrebbero assistito alla perquisizione. Dopo di che Ponti ha lasciato Roma e, come si è detto, ha raggiunto Parigi. «E' andato in Francia — ha detto qualcuno del suo giro — per motivi urgenti di lavoro». Secondo altri, invece, il produttore avrebbe preferito allontanarsi dall'Italia nell'eventualità che la situazione, per quanto lo riguarda, precipiti e l'autorità giudiziaria possa ordinare il ritiro del passaporto.

L'altra perquisizione, come s'è detto, è avvenuta in un ufficio romano del produttore. Anche lì la Guardia di Finanza ha rovistato fra carte e documenti nella ricerca di elementi che possano rivelarsi utili per l'economia dell'inchiesta giudiziaria condotta dal dottor Dell'Anno.

Gli interessi di Ponti vengono tutelati dal professor Giuliano Vassalli e dall'avvocato Emanuele Golino. Interpellati, i due legali non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Hanno spiegato che fino a quando non saranno autorizzati, non parleranno. Non più loquace è apparso il magistrato che si occupa dell'inchiesta. Il dottor Dell'Anno si è limitato a confermare che c'è un'indagine in corso. Punto e basta. Sembra comunque che gli accertamenti interessino un presunto traffico di valuta con l'estero.

Sergio Geraldini

Banditi sparano: grave un appuntato a Brescia

Brescia, 18

Un appuntato dei carabinieri è stato gravemente ferito a colpi di pistola da un malvivente che insieme ad un complice stava armeggiando intorno ad una vettura poi risultata rubata.

Il fatto è avvenuto a Carpenedolo, una località a circa 20 chilometri da Brescia. L'appuntato, Lorenzo Forleo di 42 anni, da Roma, in servizio presso la caserma locale, stava accompagnando in borghese, i suoi tre figli a scuola, quando ha notato due giovani che erano scesi da una «A 111» targata Piacenza e che stavano armeggiando intorno ad una vettura da due giorni parcheggiata in una piazza. Il carabiniere si è avvicinato ad uno dei giovani e gli ha chiesto i documenti. L'altro, che si trovava accanto alla «A 111», ha estratto una pistola ed ha sparato alcuni colpi in direzione del Forleo. Due proiettili hanno colpito l'appuntato le cui condizioni sono gravissime.

Il bandito che ha sparato — si è appreso successivamente — era al volante della «A 111», quando il carabiniere si è avvicinato.

(Ansa)

DECISIONE IMPROVVISA DEL MINISTRO CONTRARIATO DA ALCUNE PROPOSTE

Donat Cattin dissente e lascia il comitato sulla riconversione

Lo hanno «offeso» alcuni emendamenti concordati dai partiti - Commenti negativi da parte dei parlamentari impegnati nella commissione: «Colpa dei dissidi nel governo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il ministro dell'industria Donat Cattin, con un gesto polemico che ha provocato reazioni molto aspre a Montecitorio, ha abbandonato la riunione del comitato ristretto delle commissioni bilancio e industria della Camera impegnato ad esaminare gli articoli e gli emendamenti proposti dai diversi gruppi politici al provvedimento, già approvato dal Senato, per la riconversione e la ristrutturazione industriale. Donat Cattin — che ha annunciato l'intenzione di non prendere più parte ai lavori del comitato ristretto — ha compiuto il suo gesto nel momento in cui l'on. Giuseppe La Loggia, presidente della commissione bilancio e relatore sul provvedimento, ha presentato una «bozza» di emendamenti agli articoli 1 e 2 del disegno di legge tendenti a modificare il testo approvato dal Senato sulla struttura del comitato dei ministri per il coordinamento della politica industriale (Cipi).

Si tratta della «bozza» di emendamenti che le forze politiche si sono impegnate ad approfondire nella prospettiva di una intesa unitaria. Dopo la decisione di Donat Cattin — il quale ha dichiarato di non condividere le ipotesi contenute nella «bozza» — l'onorevole La Loggia si è riservato di valutare l'opportunità di una sua rinuncia all'incarico di relatore. Il comitato ristretto ha sospeso la riunione rinviandola a mercoledì prossimo.

La posizione espressa dal ministro dell'industria è stata commentata da Gambolato (PCI), Sanza (DC) e Vizzini (PSDI). Gambolato, dopo aver rilevato che «in seno al comitato ristretto si erano già determinate notevoli convergenze su alcuni punti qualificanti in modo da apportare modifiche migliorative alla legge», ha detto: «Risulta quindi incomprensibile l'atteggiamento di rottura assunto da Donat Cattin, spiegabile soltanto con le divergenze che esistono tra i ministri sull'intero provvedimento. Tuttavia — ha aggiunto Gambolato — siamo convinti che si debba procedere senza nervosismi nella prossima riunione di mercoledì in maniera da giungere alla formulazione di un testo unitario su cui possano sollecitamente pronunciarsi le commissioni bilancio e industria e quindi l'assemblea».

Anche per il democristiano Sanza «il comportamento del ministro è il risultato di una profonda divergenza tra indirizzi diversi di politica economica sui temi del Mezzogiorno. Da tempo, ha aggiunto Sanza, sostengo che il provvedimento sulla riconversione industriale avrebbe completamente annullato una precedente e significativa legge in favore del Mezzogiorno, la legge n. 183. Con il provvedimento sulla riconversione, infatti, si compie un passo indietro sul tema della centralità del Mezzogiorno. Per questo — ha aggiunto Sanza — ne propongo il ritiro da parte del governo che dovrebbe varare uno o più provvedimenti che individuino i veri problemi dell'industria italiana che sono la ristrutturazione finanziaria e la mobilità del lavoro».

L'on. Carlo Vizzini, socialdemocratico, dopo aver affermato che «il comportamento del ministro dell'industria, oltre ad essere provocatorio, non trova giustificazione alcuna», ha detto che «il PSDI ha presentato numerosi emendamenti per migliorare la legge che, nel testo varato dal Senato, ripercorre la vecchia strada della polverizzazione clientelare degli interventi. Piaccia o no al ministro — ha aggiunto Vizzini — proseguiremo su questa strada nella convinzione che solo profonde modifiche possono rendere il provvedimento idoneo per rilanciare davvero la nostra politica industriale, se poi il problema è quello di creare centri di comando per privilegiare poche e ben identificate industrie del Nord, mortificando ancora una volta le istanze del Mezzogiorno, allora lo si dica chiaramente ed ognuno ne trarrà le logiche conseguenze».

Placido Cesareo

ANDREOTTI PARLERA' ai parlamentari giornalisti

Roma, 18

Il presidente del Consiglio Andreotti interverrà alla conferenza nazionale dei parlamentari giornalisti, indetta dal consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, sul tema: «Il terzo tempo della stampa in Italia». La manifestazione si svolgerà venerdì 25 febbraio a Roma, nella sede del Senato.

L'iniziativa, cui hanno aderito la Federstampa e gli altri organismi della categoria, intende richiamare — come dice un comunicato dell'Ordine — l'attenzione del Parlamento e del governo, delle forze politiche e sociali su tutti quei provvedimenti legislativi attesi dalla categoria giornalistica ripetutamente sollecitati attraverso i suoi organi rappresentativi.

LA REGIONE LOMBARDIA APPROVA IL DISCUSSO PIANO DI DECONTAMINAZIONE

Almeno tre anni per «pulire» Seveso

Milano, 18

Al termine di una riunione durata sino a notte inoltrata, il consiglio regionale lombardo ha approvato il piano di decontaminazione di Seveso presentato dalla giunta. Hanno votato a favore DC, PSDI, PRI, PSI e PCI; contro Democrazia proletaria; si sono astenuti PLI e MSI. Il dibattimento ha avuto momenti drammatici quando alcuni abitanti della zona inquinata, presenti in tribuna, hanno cominciato a gridare «menzogne, menzogne» durante l'intervento di un democristiano. C'è stata un'interruzione, e gli spettatori si sono sfogati con i giornalisti.

Il programma di decontaminazione prevede la continuazione dei lavaggi e dell'aspirazione («detersivi e aspirapolvere» come ha detto Capanna di DP) nelle case; la costruzione del discusso inceneritore, che molti ritengono tecnicamente irrealizzabile, per bruciare la terra superficiale delle zone A e B, le foglie e il resto del materiale organico. La decontaminazione durerà almeno tre anni.

La segreteria nazionale di «Medicina democratica - movimento di lotta della salute» ha denunciato in proposito «le responsabilità delle autorità a livello politico e tecnico che continuano a gestire il problema dell'Icmesa, e utilizzano le sempre più massicce manifestazioni di massa dei danni provocati dalla diossina sulla salute della popolazione, sull'equilibrio ambientale e sull'assetto socio-economico del territorio, come strumento per continuare a tenere la popolazione emarginata e a colpevolizzarla scaricando le responsabilità dell'Icmesa - Givaudan Hoffman - La Roche e proprie».

Circa la bonifica del territorio «Medicina democratica» sostiene che «occorre agire tempestivamente per fermare la diffusione della diossina mediante la deviazione del torrente Certesa e la copertura con teloni impermeabili della zona, la verifica popolare di tutte le proposte di bonifica che offra effettive garanzie di eliminazione totale della diossina senza indurre nuovi e più vasti inquinamenti».

Intanto l'arrivo dei militari a Seveso è previsto per la giornata di domenica o lunedì prossimi. Il rinvio dell'intervento (l'arrivo dei militari a Seveso, infatti, era previsto per oggi) è stato determinato dalla elaborazione preliminare dello schema di norme sanitarie che la commissione regionale medico-epidemiologica sta predisponendo per la tutela della salute dei soldati. Compito dei militari sarà quello di stendere un reticolato e di sorvegliare la zona recintata per impedire che qualcuno possa superare lo sbarramento ed entrare nell'area inquinata.

Dopo il 10 luglio scorso (giorno in cui fuoruscì dall'Icmesa la nube tossica) infine sono stati segnalati all'assessorato alla sanità tre casi di bambini nati malformati appartenenti a famiglie che abitano in uno degli undici comuni che fanno parte dei tre consorzi sanitari di zona operanti nell'area inquinata. I tre casi si riferiscono a una bambina nata anencefalica nell'agosto scorso, la cui malformazione non può essere attribuita agli affetti teratogeni della diossina che, come è noto, agiscono nei primi tre mesi di gravidanza. Il secondo e il terzo caso, infine, si riferiscono a bambini che presentano rispettivamente una malformazione congenita dell'uretra e la mancata apertura di due tratti dell'intestino tenue. Per quest'ultimo bambino, la cui madre si recò a trovare una congiunta abitante nella zona «A» nei giorni successivi all'incidente, sembra possibile ipotizzare un eventuale collegamento tra la sostanza inquinante e la malformazione.

(Ansa)

CON LE RELAZIONI IN COMMISSIONE

AVVIATO AL SENATO L'ITER DELL'ABORTO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Con le relazioni della senatrice comunista Giglia Tedesco e del socialista Pittella ha preso il «via» oggi davanti alle commissioni riunite giustizia e sanità del Senato l'esame, in sede referente, della legge sull'aborto già approvata dalla Camera. Il dibattito sul provvedimento si svolgerà nella prossima settimana. Dopo di che la legge passerà al vaglio dell'assemblea di Palazzo Madama.

Nettamente favorevoli al provvedimento le due relazioni. La senatrice Giglia Tedesco dopo aver affermato che la legge approvata dalla Camera «risponde in pieno alla finalità che si propone, cioè quella di combattere la piaga dell'aborto clandestino», ha sottolineato lo stretto intreccio fra le vicende specifiche del provvedimento ed il quadro politico complessivo. «Nel momento in cui partiti, sindacati, parlamento, regioni, enti locali — ha detto la esponente del PCI — ricercano in mezzo a mille difficoltà strade nuove di confronto e di collaborazione per dare risposte adeguate ai gravissimi problemi sociali e civili che travagliano il paese, ogni volontà prevaricatrice nel portare a compimento l'iter legislativo del provvedimento sull'aborto può diventare manovra e pretesto per manovre dirette ad intorbidare i rapporti politici».

La senatrice ha precisato di riferirsi «a quelle posizioni contrapposte secondo cui, da un lato, l'aborto sarebbe il delitto del secolo, lo scatenamento di ogni egoismo e, dall'altro, sarebbe pienamente legittimo in quanto intangibile diritto individuale».

Anche il socialista Pittella ha espresso un giudizio pienamente positivo sul testo legislativo ratificato dalla Camera. «La legge — ha detto Pittella — parifica di fronte allo stato tutti i principi morali e religiosi, tutte le convinzioni etiche e politiche, tutte le coscienze e i modi di considerare l'esistenza. Chi per sue ragioni non intende abortire, non abortirà. Chi ritiene invece di dover interrompere la gravidanza, potrà farlo con questa legge in una condizione normale, non di sopraffazione e di violenza propria dell'aborto clandestino».

Pittella ha quindi fornito una serie di dati statistici raccolti dal ministero della sanità. Ogni anno in Italia vengono denunciate da 300 a 400 persone e vengono processate 30 persone, alcune condannate a pene assai severe, altre perdonate dal giudice. Gli aborti clandestini sono 850 mila l'anno. Secondo i dati dell'Unesco, ha precisato Pittella, sono invece un milione e 300 mila l'anno.

L'esponente del PSI ha sottolineato quindi che quasi tutti i paesi del mondo hanno legalizzato l'aborto: l'URSS nel 1955; la Polonia, la Bulgaria, la Romania e l'Ungheria nel 1956; la Cecoslovacchia nel 1957; la Jugoslavia nel 1960. La Cina ha votato nel '57 una legge che autorizza, sia pure con certe restrizioni, l'aborto, la propaganda anticoncezionale e la sterilizzazione. Il Giappone, ha concluso Pittella, ha dal 1948 la «legge eugenica» che favorisce i metodi anticoncezionali e rende praticamente libero l'aborto.

P. C.

Comunicato sull'incontro

I partiti «apprezzano» la linea sindacale

Roma, 18

(A. C.) I partiti «apprezzano» la «linea generale» che segue il sindacato nella lotta contro l'inflazione; inoltre anche «secondo accenti e preoccupazioni diverse» fra di essi appare «prevalente la posizione che tende a modificare il decreto legge sulla fiscalizzazione degli oneri sosiali nella sede competente che è il Parlamento. E' quanto afferma una nota diffusa oggi dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil sull'incontro avuto mercoledì sera con i partiti dell'arco costituzionale.

Nell'incontro — è detto nella nota — la segreteria della federazione ha innanzitutto lamentato «la carenza, da parte del governo di una politica effettiva per gli investimenti, per l'occupazione e per il Mezzogiorno, fatto che è emerso con particolare evidenza nell'esame che è in corso fra la federazione e il governo dei programmi delle partecipazioni statali».

Denunciando la mancanza dell'iniziativa politica da parte del governo per l'occupazione e il Mezzogiorno la segreteria della federazione ha chiesto ai partiti «di sollecitare un cambiamento di indirizzo governativo, la cui efficacia sia immediata e che sia rivolta subito al Mezzogiorno».

Dalla prima pagina

La DC

cato le divergenti posizioni emerse in proposito nella DC e nel governo sostenendo che se questi dimostrano di «non essere in grado di affrontare con la necessaria sollecitudine tali questioni, è necessario che la commissione interni della Camera cominci a discutere subito le proposte già presentate in merito da PSI e PCI.

Le stesse obiezioni sono state ribadite da Forlani, Donat Cattin, Gui, Gava, Gaspari e da numerosi altri intervenuti, a parte Donat Cattin che è stato molto polemico nei confronti di Cossiga, nelle obiezioni degli altri non c'è stata la volontà di mettere sotto accusa il ministro dell'interno, ma si è manifestata una resistenza di fondo a un processo di trasformazione della polizia che possa mettere in pericolo lo stato di diritto. In particolare si è sostenuto che la smilitarizzazione con la conseguente sindacalizzazione legata alla triplice: Cgil, Cisl, Uil possono creare le premesse per la trasformazione della polizia in un corpo armato a difesa esclusivamente degli interessi corporativi. La polizia non può divenire — ha proseguito Bianco — il corpo armato delle forze proletarie e la sua obiettività deve essere assicurata attraverso la rigorosa professionalità».

Dopo ampia discussione è stato proposto di demandare ad un comitato ristretto il compito della redazione del documento finale. Bartolomei, soprattutto, e Piccoli, hanno eliminato nel testo finale, un riferimento specifico al problema della smilitarizzazione. La formula adottata è la seguente: la direzione propone: a) la istituzione di un corpo civile di polizia ad ordinamento speciale inquadrato nel ministero dell'interno e facente parte dei corpi armati dello Stato e della forza pubblica aventi un proprio regolamento di disciplina e, salva la competenza della giustizia ordinaria, con la previsione di specifiche norme penali in relazione ai compiti e alle attribuzioni particolari in tema di prevenzione, repressione e di polizia giudiziaria; b) l'equivalenza, in detto corpo, dei compiti e delle attribuzioni e la progressiva unificazione del personale civile e militare della PS; c) il riconoscimento per gli appartenenti al Corpo del diritto di associarsi liberamente per la tutela dei propri interessi morali, economici e di stato, in associazione di rappresentanza con carattere specifico, non legate a partiti politici, aperte esclusivamente ad essi e da essi gestite e con il divieto legislativo dello sciopero; d) il divieto, secondo quanto previsto dall'art. 98 della Costituzione, della iscrizione ai partiti politici a tutela della imparzialità e a garanzia del loro operare dell'esclusivo interesse dello Stato.

Come si vede, sulla smilitarizzazione e sulla sindacalizzazione le formule adottate sono abbastanza equivoche. Si parla di un corpo «civile» facente parte dei corpi armati dello Stato. Si riconosce il diritto associativo per la tutela dei propri interessi, ma si conferma il divieto di iscrizione ai partiti politici e del diritto di sciopero. Il documento tace circa il problema dell'adesione ai sindacati. Cioè in sostanza, la DC vuole un corpo di polizia che sia sì smilitarizzato, ma che non acquisti le caratteristiche di un organismo civile. La PS, dunque, avrebbe un suo status particolare e continuerebbe a far parte dei corpi armati dello Stato. Cioè questa appartenenza ai corpi armati, fa rientrare dalla finestra la militarizzazione.

R. P.

Miliardo

stro del tesoro ha reso noto che i dollari potranno salire da 530 a un miliardo, in virtù di una speciale clausola del Fondo monetario. Il prestito verrà concesso in varie rate, dal momento che il Fondo intende cautelarsi sull'effettivo rispetto delle condizioni previste dalla lettera d'intenti. «Non illudiamoci — ha detto Stammati — però, di avere i soldi in tasca, tutt'altro. Le trattative saranno anzi molto difficili, perché il Fondo monetario vuole conoscere cifre, dati e conti alla mano, senza contare poi la tassatività espressa riguardo alle sue clausole circa il contenimento del costo del lavoro e dell'inflazione».

In pratica, il Fondo monetario ha annunciato di voler riprendere le trattative sulla base dei provvedimenti decisi dal governo, e, anche se Stammati non lo ha detto apertamente, il suo parere al riguardo è, che se non dovesse essere raggiunto l'obiettivo del contenimento del costo del lavoro, l'Italia non avrà il prestito. Il ministro del tesoro ha invece detto che i provvedimenti del governo italiano sono stati giudicati positivamente dal primo ministro francese Barre.

A. C.

Piena libertà di accesso ai comunisti negli S.U.?

Washington, 18

Il «McCarran Act»», una legge risalente agli anni Cinquanta quando, nel pieno della «guerra fredda», si imposero limitazioni all'ingresso di comunisti stranieri negli USA e che oggi investe direttamente le possibilità di contatto con i cosidetti «eurocomunisti», è oggetto di riesame al dipartimento di stato; nel darne notizia, fonti governative e parlamentari hanno ammesso che, se mai si dovesse giungere a una modifica, in seno ovviamente liberalizzatore, non mancherebbero reazioni polemiche negli ambienti conservatori.

Un colpo, una vita

Pensare l'Oriente significa pensare i limiti di un certo pensiero. Ora, non esiste qualcosa di assoluto e di astratto che si denominerebbe «pensiero». Il pensiero è un flusso che entra, esce, passa attraverso una dinamica di fattori: il linguaggio con i suoi vincoli di concatenazione, la logica sottesa a quel dato funzionamento del linguaggio, il reale storico, intenso come capacità, eterogeneità, dimensione ora condizionante ora condizionata, suscettibile di venir significata o suscettibile di venir «mancata» dalle produzioni di senso. Il pensiero, il linguaggio, il reale, dunque, continuamente devono fare i conti con soglie e limiti, margini e frontiere; confrontarsi con luoghi sfuggenti e indicibili, quelli stessi che, con la loro esteriorità, permettono ad un pensiero di essere, di formularsi.

Si conviene di chiamare «Altro» questo silenzioso ma brulicante incombere di un'esperienza incoglibile che, se viene rappresentata, viene con lo stesso gesto tradita, trasposta, occultata o annullata nella sua specificità di essere. A noi occidentali appare come un doveroso e necessario esorcismo nominare (possedere, appropriarsi distorcendo) queste zone di fuoco, oppure espellere al di fuori dei nostri sistemi di senso, definendole devianti, abnormi, anomale.

In ogni caso c'è violenza: violenza per cui l'Altro deve perdere i suoi connotati di diversità irriducibile per entrare nella coscienza dell'io (o nella buona forma del discorso), violenza per cui l'Altro deve essere ridotto, represso, fatto tacere, eliminato.

L'Oriente è, così, come il folle, l'eretico, la strega, il negro: da espellere o da integrare, da rifiutare o da «consumare», mai comunque da conoscere come qualcosa di infinitamente prossimo, di connaturato sottilmente col nostro vivere.

Ad un altro livello, una volta superate queste pervicaci tirannie, a voler dire o pensare l'Oriente si entrerà nello stordente giardino degli specchi: sdoppiamenti, paradossi, non sensi, ermetismi, densità inestricabili. E' la messa in crisi — da parte di limiti estremi — dei nostri modi di sapere. Quando Heidegger finse un colloquio fra un Interrogante occidentale e un Giapponese, ricorse più che mai ad un dire emblematico e chiuso, e perciò veramente aperto all'esperienza dell'alterità: il linguaggio («l'essenza del linguaggio non è un fatto linguistico») è «koto ba», «ciò che vigila quanto germoglia e fiorisce... il linguaggio è: petali che fioriscono da Koto... "Iki" è il soffio della quiete che luminosamente rapisce: il rapimento è un accennare che distoglie, addita e invita. Ogni essere presente avrebbe così la sua origine nella grazia, intesa come il puro rapimento della quiete che chiama». Cercare di cogliere questo Altro è dunque entrare in una dimensione di smarrimento.

Ecco che allora, quando capiti di voler intensamente entrare in questa dimensione, occorre affrontare la forza creante del non senso, che in realtà è solo un «altro» senso, intraducibile. Il mirabile resoconto del professor Eugen Herrigel («Lo Zen e il tiro con l'arco», ed. Adelphi, con una folgorante prefazione di D. T. Suzuki), filosofo tedesco che scelse di vivere l'esperienza zen tramite l'esercizio, appunto, del tiro con l'arco (ma equivalenti sono: la pittura ad inchiostro, l'arte drammatica, la cerimonia del tè, l'arte della spada, la disposizione dei fiori), è tutto intessuto di questo spaesamento. Conoscere senza conoscere, imparare un'arte disimparandola, dissolvere l'antitesi dell'affermazione e della negazione, abolire la distinzione fra soggetto e oggetto, toccare l'essere, pensando ma senza pensare...

L'immenso arco giapponese dalla corda alto ronzante è dunque un pretesto — ma costellato di dure vigilie, di severe applicazioni, di sconcertanti rituali, di esasperanti ripetizioni —, per un corpo a corpo coi propri limiti, una questione di vita e di morte, in quanto è in gioco l'arciere con tutto il suo essere: «La lotta consiste nel fatto che il tiratore mira a se stesso, eppure non a se stesso, e ciò facendo forse coglie se stesso, e anche qui non se stesso, e così è insieme miratore e bersaglio, colui che colpisce e colui che è colpito». Ma questa lotta deve cessare di essere tale: deve introdursi, nel rapporto di sé con sé, di sé con l'arco, di sé con l'arco e il bersaglio, una qualità di inconsapevolezza per cui l'evento si produca ma come se si originasse da sé. Tendere ma senza tensione, o tensione senza intenzione, arte dell'oblio del fine («la vera arte è senza scopo», ripete il Maestro): tappe di una liberazione («mobile per acquistare la libertà, libero per raggiungere la mobilità originaria») via via definita come «presenza e piena potenza dello spirito non turbato da intenzioni» o come «felice stato di inconturbabile raccoglimento».

Assorto e presente, assente e raccolto, l'arciere si avvicina al gesto, all'opera, fino al punto supremo in cui il gesto si fa, l'opera si compie, l'evento si produce; il colpo «si» tira, l'arciere è esso stesso il colpo. Dice l'allievo: «Sono io che tendo l'arco, o è l'arco che mi trae alla massima tensione? Sono io che colpisco il bersaglio o è il bersaglio che colpisce me? Tutto questo, arco, freccia, bersaglio e Io si intrecciano tra loro in modo che non so più separarli»; e il Maestro: «Proprio ora la corda dell'arco l'ha trapassata da parte a parte».

C'è un momento — uno stadio — in cui si fa centro senza arco né freccia, il tiro è come una danza senza danza, il colpo fa centro anche senza essere partito, quel colpo di cui i maestri della Grande Dottrina dicono: «Un colpo — una vita». Si è, allora, entro lo Zen.

Giovanni Cacciavillani

COSA C'E' DIETRO LA VOCE POSSENTE DEL RE DELLA FORESTA

Sua maestà sfrutta le donne

Il comportamento del leone sembra quello di un animale indolente e fannullone che vive a spese delle femmine: in realtà la funzione del maschio dominatore è essenziale per la sopravvivenza della specie - Il lungo riposo del guerriero

L'agilità aggressiva, l'attitudine alla caccia, l'assenza di carne superflua delle femmine contrastano con la maestà solenne e il comportamento orgoglioso dei maschi adulti. Le prime hanno il corpo asciutto e muscoloso, sono l'immagine della forza e dell'eleganza; i maschi hanno la testa grossa, una splendida criniera e sono corpulenti ma, soprattutto, hanno un terrificante ruggito e una forza esplosiva e micidiale: sono temibilissimi guerrieri. Questa è l'immagine del leone in azione, ma è difficilissimo coglierlo nei previ attimi che esso dedica al movimento: è lunghissimo, invece, il riposo del guerriero, in media ben venti ore su 24; i leoni dedicano la maggior parte del tempo al sonno. E' spettacolo comunissimo, nelle grandi riserve africane, vedere un leone che dorme in mezzo a una prateria aperta senza preoccuparsi dei turisti che lo osservano né delle centinaia di animali che lo attorniano anche a breve distanza.

Terribili felini

Sembrano, i felini e gli erbivori, membri di una pacifica comunità di villeggianti. I terribili felini non ruggiscono né digrignano i denti, ma dormono tranquilli all'ombra delle acacie, riuniti in gruppi familiari in cui sembra dominare la gentilezza più che la ferocia. Il bello è che, a cento metri di distanza dai pacifici leoni, pascolano tranquille le zebre e le antilopi, che al massimo alzano di tanto in tanto la testa per dare un'occhiata furtiva ai carnivori e accertarsi che non si siano mossi. In quel clima idilliaco, persino il temibile e leggendario leopardo dorme profondamente tra i rami d'una acacia, senza degnare d'una occhiata le centinaia di erbivori che lo circondano. I quali erbivori affrontano i pericoli quotidiani con la stessa freddezza con la quale noi, esseri (probabilmente) umani, affrontiamo i nostri. Statisticamente parlando — ha scritto il prof. George B. Schaller, della Società zoologica di New York, che per sette anni ha osservato i branchi di leoni della riserva di Serengeti — una zebra non ha molte più probabilità di morire divorata da un leone di quante ne abbia un cittadino americano o europeo di morire al volante della propria automobile. Morale: quando, fisco permettendo, guidiamo baldanzosi la nostra macchina, le zebre non si trovano solo sulla strada per indicare che, se un povero pedone viene investito mentre le attraversa, crepa ugualmente, ma è dalla parte della ragione; zebre siamo purtroppo, anche noi, poveri incoscienti a cavallo di una belva!

C'è il riposo dal guerriero, dunque, durante le assolate ore diurne: ma quando sopravviene l'oscurità, cambia la scena. La notte è il giorno, per i grandi felini; di notte il leone è il re, l'indiscusso signore delle praterie. Le fiere cominciano a essere pericolose per le loro prede quando non sono visibili, quando se ne avverte la presenza con l'udito o con l'olfatto, ma non si sa dove siano. Quello è il momento in cui si scatena la paura e comincia il gioco della vita e della morte. Questo fugace dramma non dura che pochi secondi; dopo, tutti ritornano alle loro normali occupazioni. Le leonesse sono cacciatrici formidabili: lentamente, strisciando quasi sull'erba, esse si avvicinano a un branco di gazzelle. A un tratto una delle leonesse si lancia come un ciclone, da quaranta metri di distanza, provocando lo sbandamento delle vittime: le quali fuggono in ogni direzione e quasi sempre una passa nelle vicinanze di una leonessa in agguato. Due zampe possenti scattano verso il cielo e interrompono in pieno volo la fuga della gazzella: è la fine. Se i maschi prendono parte attiva alla manovra collettiva, essi sostengono la parte dei battitori, spaventando con i ruggiti gli erbivori e sospingendoli nella zona in cui le femmine sono in agguato. Sembra che, in questa complessa manovra, i felini tengano conto della direzione del vento collocandosi sottovento alle prede, per non essere tradite dal loro stesso odore; i battitori invece compirebbero un ampio giro per portarsi sopravento, affinché i loro effluvi giungano alle vittime.

Come tutti i felini — salvo «l'olimpionico» a quattro zampe, il ghepardo — il leone è in grado di sviluppare una grande quantità di energia per un breve periodo di tempo, ma si stanca e non può mantenere la velocità di partenza per un lungo tratto. Durante l'assalto, il leone raggiunge la velocità di 60-80 km orari, che tuttavia è una velocità inferiore a quella delle gazzelle e delle antilopi, autentiche primatiste: perché, allora, il leone ha la meglio? Il successo del leone dipende dal fatto che esso sviluppa la massima accelerazione fin dal primo balzo: è, in termini atletici, un formidabile scattista. Una volta raggiunta la preda, la vittoria non è ancora certa: bisogna lottare ancora e senza subire danni. Non sono pochi i leoni che sono feriti da un orice o hanno il cranio fratturato dalla zampata di una giraffa. Schaller ha potuto accertare che quando cacciano in gruppo nelle pianure aperte, essi riescono ad abbattere la preda una volta ogni sei; in media, ogni leone uccide una ventina di erbivori all'anno. Capaci di digiunare per dieci e più giorni, quando trovano cibo mangiano con voracità e abbondanza.

Da tempo è nota la scarsa partecipazione dei maschi adulti alla caccia: ma quando i corpulenti despoti hanno fame, non esitano a respingere le femmine e gli stessi cuccioli dalle prede abbattute. Un simile comportamento da del leone un'immagine poco lusinghiera: quella d'un animale prepotente, indolente e fannullone, che vive a spese delle femmine e non esita a maltrattare i figli: il movimento femminista, evidentemente, non si è ancora affermato nelle pianure equatoriali africane. Ma la realtà è diversa: vedremo che la funzione del maschio dominatore è essenziale per la sopravvivenza del gruppo e della specie. Le femmine svolgono il compito più importante nella caccia, perché non posseggono una criniera ingombrante e sono più leggere: infatti una femmina adulta pesa 120 kg mentre il maschio può raggiungere i 180.

Divisioni perfette

Nel mondo dei leoni esiste una perfetta divisione del lavoro: le femmine cacciano, allevano i piccoli e li addestrano, mentre i maschi difendono il territorio, a rischio della vita e in cambio, come antichi guerrieri medioevali, sono dispensati da qualsiasi altra attività. Mangiano quanto procurano le femmine e i maschi giovani, non si occupano dell'allevamento dei cuccioli e non aiutano le compagne nel loro addestramento: ma quando mancano i maschi adulti, il gruppo si indebolisce e di disgrega.

La voce possente del leone che echeggia nella savana giungendo fino ai più lontani confini del territorio del gruppo, costituisce un'affermazione di proprietà territoriale. Guai a chi osa violare questi confini: se una voce sconosciuta risuona troppo vicina, i maschi si precipitano a cacciare l'invasore. Ma quando un invasore viene scoperto, il maschio dominatore si limita a inseguirlo per alcune miglia, finché non lo ha espulso, regolando però — ha affermato il citato prof. Schaller — la sua velocità su quella dell'inseguito, allo scopo di evitare lo scontro, che risulterebbe disastroso per entrambi e, di conseguenza, per il gruppo. Ecco una tattica assennata: purtroppo, non è sempre seguita e gli scontri non sono rari e spesso si risolvono in duelli all'ultimo sangue Ma, tutto sommato, l'uomo si comporta forse diversamente?

Geo Malagoli



Telefoto Upi

Lucerna — Il centro antico invaso dalle maschere di uno dei più caratteristici carnevali svizzeri

EROTISMO E PORNOGRAFIA NEI «GRANDI» DELLA LETTERATURA ITALIANA

RAGGIUNGEVANO ANCHE NELL'OSCENO MISURE LIRICHE E DI BUON GUSTO

Nel lunghissimo elenco figurano nomi al di sopra di ogni sospetto, come Giusti, Boito e Fucini

Distinguere nettamente i due termini è già impresa ardua, né soccorrono in concreto vocabolari, dizionari o enciclopedie, condizionati vuoi dall'ottica etimologica vuoi dalla preoccupazione moralistica. L'erotismo — si dice comunque a maggioranza — consisterebbe nell'interesse esagerato, abnorme, al limite del patologico, verso la sfera sessuale, mentre pornografia si avrebbe nei casi di «trattazione o raffigurazione di soggetti erotici caratterizzati dall'osceno, tali cioè da offendere il pudore»; cosa sia poi quest'ultimo nessuno è riuscito a spiegarlo, anche perché il nostro codice, nel tentativo di conciliare normativa e costume, gli attribuisce un misterioso «senso comune».

Precarie le definizioni, restano tuttavia i fatti, questi sì oggettivi e difficilmente amovibili. Ed ecco Pietro Lorenzoni, saggista, critico cinematografico e teatrale, insegnante di storia dello spettacolo alle Belle Arti di Firenze e Roma (è suo, tra l'altro, un nitido volumetto sul teatro giapponese), affrontare per primo un argomento che per ovvie implicazioni rischierebbe grevi tributi alla moda, se non fosse sorretto, come in effetti è, da una conoscenza «erotologica» sgombra di pignolerie erudite, e anche da un piglio espositivo, una libertà di giudizio, un linguaggio senza fronzoli, atti a evidenziare l'indagine divertente e a un tempo divertita.

Erotismo e pornografia nella letteratura italiana (1), dunque. Il Lorenzoni è stato pure favorito, ci pare, da fattori ambientali e di tradizione; trentino (non triestino come leggiamo sul frontespizio: unico rilevante lapsus dei correttori di bozze) trapiantato in Toscana, egli può giostrare, temperamento a parte, su latitudini culturali la cui stessa distanza ne indica, paradossalmente, la complementarietà: Trento, austera culla della Controriforma, e Firenze, gioiosa patria del Magnifico e di messer Boccaccio, metaforici poli opposti — ma non sempre — di un processo che nei secoli ha visto nascere, svilupparsi, irrobustirsi, tralignare e sfiorire la cosiddetta letteratura galante di lingua volgare.

In centocinquanta, fitte pagine di saggio — dal Medioevo al Rinascimento, dal Cinquecento «lussurioso e fallocratico» ai «lumi spenti» (quelli italiani) del Settecento, e giù giù fino al Romanticismo, al Verismo e ai primi decenni del secolo nostro — l'autore si addentra in un territorio di per sé denso di trappole e zone grigie, sia per la dispersione o addirittura scomparsa di fonti dirette (la censura, sotto molteplici forme, è sempre esistita) sia per i ripetuti ostracismi, silenziosi e no, decretati in mezzo millennio da tanta parte della critica storica ufficiale. Ma su questo campo non vengono trascurate occasioni di difesa e contrattacco; così, ad esempio, citando la pur cauta stroncatura del «divin» Aretino fatta dal Croce («Sono appunto cose vive, troppo vive, vibranti, convulse; non temperate, non idealizzate, non diventate belle e serene pitture»), Lorenzoni si concede di chiosare calmamente: «E perché mai dovrebbe essere altrimenti? Il Cinquecento, col suo razionalismo epicureo, il suo indifferente, o talvolta meditato e sofferto cinismo, con la sua arte profana esaltante il corpo femminile ricco di carne e di sensualità — non per nulla il Tiziano fu il pittore in cui meglio si identificava il «divino» — e che dell'amore fisico fa quasi una religione, non avrebbe voluto o potuto apprezzare niente di diverso da ciò che l'Aretino, degno figlio del secolo, gli metteva sotto gli occhi»; mentre di Domenico Batacchi, già maltrattato per la sua oscenità da una legione di critici comprendente Carducci, Fanfani, Privitera, Concari e Momigliano, ci è riportata la ferma assoluzione del Foscolo («Fu assai più licenzioso del Casti, e nondimeno diresti ch'ei, come l'Ariosto, voglia più rallegrar che corrompere i suoi lettori; e ha la disinvoltura del Berni e l'ingenuità di La Fontaine. Forse aveva anche il loro genio»); a proposito poi di Casanova, oggi il più chiacchierato per via della glaciale, ambigua complicità felliniana: «Quanto alle sue "Memorie", Heine diceva che non ve n'era una sola ch'egli non leggesse con diletto... mentre De Musset affermava che Casanova mente così poco che dice male anche di se stesso».

Nelle premesse, Lorenzoni precisa d'aver deliberatamente trascurato, almeno secondo i loro meriti, sia i grandi della novellistica come Boccaccio, Sacchetti, Fiorentino, Salernitano, Bandello e Straparola, sia gli autori, appunto l'Aretino ma anche Belli e D'Annunzio, ampiamente accettati dalla tradizione accademica, dando invece spazio alle opere erotiche meno conosciute. In tale settore, bisogna dire che il lettore non specializzato — specie quello che non accede ai testi «proibiti» sparsi nelle Biblioteche Nazionali di mezza Europa — sgranerà gli occhi di fronte alla montagna di nomi, dati biografici e titoli, ma soprattutto davanti alla succulenta antologia che compone l'altra metà del volume, una miscellanea non certo per educande, neanche coi tempi che corrono, ma che bisogna leggere, proprio per funzionalità e integrazione, con il distacco anche ironico cui ci invita costantemente l'autore. E qui troveremo veramente un po' di tutto: dagli umanisti di tempra calati nell'oblio (il Lasca, Benedetto Varchi) ai grandi assenti della poesia dialettale (il veneziano Pietro Buratti e il catanese Domenico Tempio), a tutta una schiera eterogenea di scrittori, talora anche mediocri, che per ben altre ragioni abbiamo già avvicinato sui banchi di scuola: come Monsignor Giovanni della Casa, che offre saggi alquanto lontani dall'ortodosso, pedante moralismo del «Galateo»; come Annibal Caro, supercelebrato traduttore dell'«Eneide», e Giambattista Marino, abilissimo plagiatore di classici, ammirato e anzi osannato in terra di Francia durante tutto il Seicento; come il sommo Galileo, al quale si deve un poemetto bernesco che è, oltretutto, un delizioso omaggio «in anteprima» al naturismo.

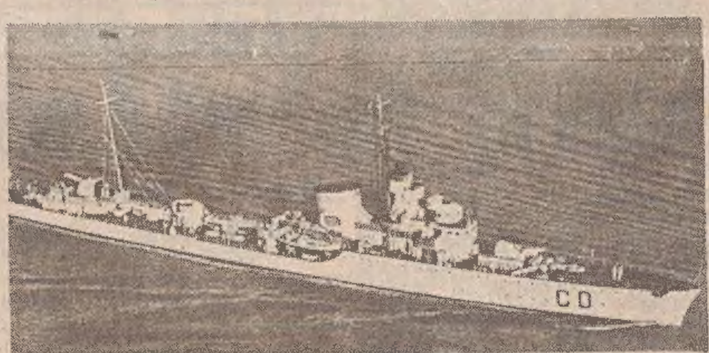
A questo punto, cioè nel contrasto tra rispettabilità pubblica e sregolatezza privata, cresce legittima la curiosità di trovare in colpa certi numi tutelari delle patrie lettere, o anche soltanto personaggi della storia e della politica accostatasi alla pagina bianca magari per ambizioni e necessità estemporanee. C'è chi sta al gioco e chi naturalmente bara. Nella prima lista registreremo — tra Ottocento e Novecento — Gioachino Belli, pagine sparse di Camillo Boito e Alfredo Oriani, ovviamente D'Annunzio, e poi il Marinetti delle ossessioni futuriste, Umberto Notari, Mario Mariani e Guido Da Verona in blocco, un terzo abbondante di Pitigrilli, Gian Dàuli. Ma per quanto riguarda la seconda, beh!... chi avrebbe sospettato, ad esempio, di un Giuseppe Giusti («La madre educatrice», ossia l'elogio in rima delle genitrici che avviano alla prostituzione le figlie impuberi) oppure dello schietto Renato Fucini (autore sì delle «Veglie di Neri» ma anche di un eloquente poemetto intitolato «La stercoreide»)? Chi avrebbe mai immaginato che Giuseppe Garibaldi, nel 1848, dava impavido alle stampe uno squilibrato romanzo («Cantoni il volontario») dove ci intrattiene con dovizia di particolari sull'opera di seduzione, da parte del suo emblematico legionario, di una prosperosa vivandiera delle guerre risorgimentali? o che un certo Benito Mussolini pubblicava a puntate nel 1910, sul quotidiano «Il Popolo di Trento» diretto da Cesare Battisti, un feuilleton storico - galante - anticlericale («L'amante del cardinale») ridondante di epidermica ma compiaciuta sensualità? («... Claudia la cortigiana turbò il sonno di don Benizio, coll'incubo dei desideri insoddisfatti, colla speranza di carezze ignorate, di voluttà ineffabili sino all'esaurimento, sino all'esasperazione. La carne di questo prete fremeva; come freme un dio silvano nel mirare una ninfa nuda che si specchi nell'acqua di un ruscello limpido e silenzioso»).

Piero Lorenzoni chiude l'excursus sulla caduta del fascismo; a ragion veduta, crediamo, dato che le successive vicende dell'erotismo nostrano, per non parlare delle pesantissime esercitazioni in corso, saranno la storia o l'aneddotica di domani. Erotismo o pornografia? Dubbi e remore di partenza non vengono sciolti, ma ora sappiamo che i nostri maggiori, pur non scherzando affatto nelle cose di sesso, erano riusciti a toccare, anche nell'osceno, dimensioni espressive, misure liriche e di buon gusto oggi perdute.

(1) Piero Lorenzoni: «Erotismo e pornografia nella letteratura italiana» (Edizioni Il Formichiere, Milano, pagine 322, lire 6000).

Carlo Ventura

Ricordo di Matapan



Giorni fa ho incontrato un amico; ci accomuna l'amore per la vela e il rispetto per il mare. Era accompagnato da un giovane e mi dice: sa chi è questo? E' il figlio di capo Saccari. Sono sbiancato in volto, un groppo di pianto m'ha chiuso la gola, e nell'emozione ho rivisto tutta la tragedia di Capo Matapan, 28 marzo 1941.

Ero allora sottotenente del Genio Navale, imbarcato sul caccia «Carducci». Trentasei anni fa. Si partiva il giorno 26 marzo per un'operazione di guerra con la nostra 2.a divisione composta dagli incrociatori da 10.000 T «Zara», «Fiume», «Pola» e i quattro caccia della classe «poeti» per scorta. I caccia erano quasi al limite dell'autonomia. Fra i tanti attacchi aerei subiti dalla nostra squadra navale, un aerosilurante inglese centrato dalla nostra contraerea colpisce a prua la «Vittorio Veneto». Ritorniamo verso la base e ci riuniamo a tutta la squadra per proteggere la corazzata ferita.

Altro attacco aereosilurante all'imbrunire colpisce il «Pola» che rimane paralizzato. La squadra procede verso Taranto, ad un tratto la nostra divisione riceve l'ordine da Supermarina di ritornare per prendere a rimorchio il «Pola». Verso le 22, in vicinanza dell'incrociatore, avviene la tragedia. Si illumina il cielo a giorno e in pochi secondi tre incrociatori e due caccia vengono cancellati dalla superficie del mare. Sono convinto che se non ci fosse stato questo scontro probabilmente avremmo perduto tutta la squadra italiana. Lo conferma il fatto che dalle navi in rotta verso la base hanno visto il gran chiarore.

E qui comincia la terribile odissea. Il nostro caccia benché colpito alle caldaie galleggiava. Ricevo l'ordine dal comandante Ginocchio, unico ufficiale superstite, di affondare la nave. Lo faccio come se si trattasse di una normale esercitazione. Poi con il comandante ci caliamo dal parapetto in mare. Nel buio passano fra un brulichio di marinai quattro caccia inglesi, ma non si fidano a fermarsi, e diversi muoiono sotto le loro eliche, e poi tanti per il freddo e molti per la poca calma. Vedo un Carley (enorme ciambella ovale in balsa con l'interno in rete e pagolo) stracarico. Mi avvicino e mi attacco ai cavi esterni. Sono accanto a me capo Saccari, capo Riccio, capo Gielmi. Si attacca al mio corpo capo Currò ma è stralunato. Era salito dalle caldaie e aveva visto scene orrende. Purtroppo durerà poco.

Il caccia è una famiglia e ci conosciamo tutti come fratelli. A un tratto capo Saccari con tutta calma molla il Carley e si mette a nuotare, gli grido: Capo non si allontani, rimanga con noi; ma lui continua a nuotare nel buio, verso la morte. E così ne muoiono tanti e tanti.

Al mattino riesco ad infilarmi a bordo. Siamo rimasti una quarantina, abbiamo metà corpo sempre immerso nell'acqua. La tragedia continua, ogni giorno troviamo sul fondo del Carley diversi morti, beviamo l'urina, qualcuno fa anche di peggio con i morti, e questo per lunghi cinque giorni. Siamo arrivati anche noi agli estremi, con piaghe da decupido per la macerazione dell'acqua marina, il viso tutto una piaga riarso dal sole e dalla salsedine.

Come una apparizione, allo scadere del 5.o giorno vediamo in lontananza una nave ospedale. E' la «Gradisca», ma nessuno ormai è capace di alzare un dito. Ci avvistano, calano una scialuppa e ci vengono a prendere, ma siamo rimasti in quindici e siamo agonizzanti. Ci raccolgono con tanta delicatezza e ci portano in caldi letti. Mi viene vicino una crocerossina di Trieste, e mi sembra un angelo. Al 6.o giorno raccolgono capo Turco, anche triestino, rimasto solo nella zattera.

Perché hanno mandato la nave sul posto con due giorni di ritardo dall'avviso in «chiaro» dato dall'ammiraglio Cunningham per raccogliere i naufraghi, dopo che finalmente abbiamo visto un aereo tedesco che però s'era messo a mitragliare un caccia inglese mentre raccoglieva i nostri naufraghi?

Non ci sarà mai una risposta.

Ci portarono a Messina e ci curarono come neonati. Perciò Messina è la mia seconda città natale. Ma quanti, quanti, sono morti per nulla!

Ecco perché vedendo il figlio di capo Saccari, mio caro amico, ho pianto.

Antonio Sponza

La rassegna dei libri

Rita Busé: «Ricerca» (Antonio Lalli, Editore, Poggibonsi 1976 — Collana «Scrittori Italiani Contemporanei» — pagg. 32, L. 800).

Un'ispirazione permeata dalle inquietudini e dalle angosce di una disposizione d'animo colta in quel momento essenziale che dà ad un interrogativo la sua risposta definitiva, al guardarsi dentro il significato sofferto di un'indagine spirituale, all'assurda parvenza di cose e situazioni il vero volto nudo di ogni finzione e capacità di considerazioni, tutto ciò nutre questa «Ricerca» che Rita Busé affida a delle liriche brevi, scavate nella lucida ansia di attimi irripetibili illuminati come sono dalla necessità e dall'urgenza di una verità che pur dilaniata nelle sue più intime fibre, sa di trovare tuttavia sollievo, fiducia, speranza.

«A volte ti guardo / ma non riesco / ad andare oltre / il tuo viso / la tua anima / resta nascosta / Altre volte ti vedo / e sei tu / senza segreti / Oggi / ti guardo / e non ti vedo: / tu sei sempre lo stesso / la mia anima è diversa.».

Un sondare delicato e drammatico nella propria anima, spingere nel fondo di essa questa ricerca vitale certo, ma anche disperata, perché è il vuoto, l'oscurità, la paura che ad un tratto si compenetrano gli uni negli altri e ti lasciano lì inerte «...gli occhi assenti / fissano sul muro / qualcosa / che non esiste più / qualcosa / che era dentro di lui / nella sua anima / e che adesso / sembra essere / definitivamente scomparso.».

E ancora lo scrutare penetrante e dolente, il vedere e il ponderare sulle motivazioni esistenziali che pesando così gravemente in questo momento di ineffabile ricerca, danno alle liriche della Busé il colore e le sfaccettature stesse di un tormento che sembra dibattersi sulla pagina, appassionato e vibrante, esasperato eppure con la sensazione, la certezza che «qualcosa» lo ha alfine alleviato, rasserenato, alleggerito: «... / Sei fermo / qualcosa ti ha colpito / il cielo, gli alberi, la notte, / hai in bocca / il sapore dell'aria / senti, finalmente, / che il mondo è questo / e ricominci, sì, / ma sei te stesso».

Venti liriche sono comprese in «Ricerca» di Rita Busé, e leggendole abbiamo sentito con straordinaria forza quell'aprirsi dell'animo dell'autrice e la sua necessità umana e poetica di penetrare in se stessa per comprendere e cercar di vivere con sincerità il mistero dell'esistere.

Particolarmente acuta ed attenta, in apertura alla raccolta della Busé, l'«Introduzione» di Salvatore Orilia.

G. P.

◎

Sandra Marini - «Sette grammi di suspense» - (Pagg. 150 - Lire 3700)
Vittoria Fabretti - «Il tuo nome... il tuo volto...» - (Pagg. 167 - L. 3700)
Casa Editrice Capitol - (Bologna)

La donna sta cambiando, la donna è cambiata. Questa è la verità e lo sarà sempre più. I prossimi venti anni segneranno il coronamento del lungo sogno femminile, solo da poco divenuto concreta e operativa aspirazione: all'autogestione, alla realizzazione di sè come ente indipendente, alla completezza individuale non più subordinata ad una funzione stereotipa (quella di moglie-madre), voluta dall'uomo e dalla storia.

E' giusto che coloro le quali oggi sono bambine e ragazze sappiano per tempo ciò che il domani richiederà loro. Impegno umano e civile, senso della dignità e della responsabilità personale, capacità di autonomia e di scelta in proprio: tutti, insomma, i rischi e le fatiche della libertà, tanto più scomoda ma anche infinitamente più gratificante dell'antica servitù.

La letteratura per le ragazze si è dunque evoluta conseguentemente. Le storie zuccherose, in cui l'amore — cioè il culto del maschio dominatore — prevaleva su tutto sono grazie al cielo un ricordo sufficientemente ammuffito. I nuovi libri per le future donne parlano di lavoro, di lotta alla pari, di rinunce anche, ma meditate e deliberate.

La Capitol di Bologna si muove già da tempo in questa direzione. Ha difatti organizzato una Collana intera intorno ad un preciso centro d'interesse: le nuove professioni della nuova donna. La donna che, a riprova delle sue inesauribili possibilità, non solo non ha rinunciato alle prerogative del suo sesso, ma anzi ad esso ha aggiunto altre fino a poco tempo addietro ritenute esclusività maschile.

Segnaliamo in particolare i due titoli più recenti: «Il tuo nome... il tuo volto» di Vittoria Fabretti e «Sette grammi di suspense» di Sandra Marini. La protagonista di quest'ultima autrice è una giovane laureata in farmacia che ha trovato lavoro in un piccolo paese di montagna. Siccome non vi è ormai luogo al mondo che sfugga ai mali sociali di moda, Rosanna si trova, innocente, nel mezzo di un traffico di droga che la travolgerebbe se la sua figura di professionista impegnata non attirasse la stima di chi si occupa del suo caso.

Anche «Il tuo nome... il tuo volto» è la storia di una donna che lavora. Nel mondo dei metalli preziosi, 'sta volta, poichè Giovanna è un'orafa. Ha scelto lei questo duro mestiere, che a prezzo di sacrifici e di fatica la porta infine a diventare una persona completa malgrado le numerose prove cui la vita la sottopone.

Lo stile di entrambi i romanzi è semplice e discorsivo. Letteratura d'evasione, se vogliamo: ma una buona evasione. Del resto la donna di oggi, così esposta allo stress dal nuovo impegno civile del suo ruolo, ha anche bisogno di distendere un pò i nervi. Specialmente nell'età difficile e problematica dell'adolescenza.

C. S.

◎

Autori vari: «Fascismo e capitalismo» (A cura di Nicola Tranfaglia; Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 224, lire 2500).

Telefoto Upi

Parigi — Annuncio di primavera al giardini delle Tuleries. Al tramonto, con l'aria tiepida, s'improvvisa una partita di bocce

In cinema operetta di Offenbach

Parigi, 18

«La vie Parisienne», un'operetta di Jacques Offenbach, sarà rifatta per il cinema da Christian Jacque. Una versione precedente era stata realizzata in Francia dal regista tedesco Robert Siodmak, morto un paio d'anni fa.

Il film, sceneggiato dallo stesso Christian Jacque e da Jacques Emmanuel, sarà girato questo mese e verrà interpretato da Jean Lefebvre, Darry Cowl, Jean-Pierre Darras, Martine Sarcey, Annie Duperey e dai Freres Jacques.

Per girare questo film Christian Jacque ha rimandato la realizzazione di un altro film, «Aventures de Portago», un western subacqueo su un sottomarino affondato che nasconde un tesoro. Il film doveva girarsi in esterni alle isole Cocos, nelle Filippine e nel Mediterraneo.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CINQUE ORE DI CONFUSE TRATTATIVE PRIMA DI APRIRE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Giunta PSI-PCI alla Provincia dopo il naufragio dei «laici»

Presidente e un assessore socialisti, quattro assessori comunisti Si dovrà dimettere Foscarini (PRI) - Tre astensioni determinanti

Grazie alle astensioni, sia pure diversamente motivate, dei consiglieri del PLI, del PSDI e dell'Unione slovena, si è resa possibile l'altra notte alla Provincia l'elezione di una Giunta di sinistra, composta cioè da PSI e PCI. Tutto era cominciato con il fatto che la DC — nel votare, anziché propri candidati, i rappresentanti laico-socialisti che preventivamente avevano respinto l'ipotesi di un loro ingresso in Giunta — aveva costretto i consiglieri Carbone (PSI), Devescovi (PSDI), Pampanin (PLI) e Brezigar (US) a rinunciare immediatamente alla propria elezione ad assessori (ai voti della DC si erano peraltro aggiunti quelli del PRI, del MIT e del MSI).

Soltanto il socialista Volk — che ha ottenuto ben 24 voti su un totale di 27 (astenuti prima del voto il rappresentante del PLI, quello del PSDI e quello dell'Unione slovena) — ha accettato l'incarico. E nella votazione successiva — essendo usciti dall'aula i consiglieri della DC, del MSI, del PSDI, del PLI, del PRI e del MIT nel vano tentativo di far mancare il numero legale e invalidare la votazione stessa — sono infine scaturiti gli altri quattro assessori effettivi: Martone, Markovic, Pessato e Panizon, tutti comunisti, ai quali sono bastati 12 voti (9 PCI e 3 PSI); il rappresentante dell'Unione slovena ha deposto scheda bianca.

Il sesto assessore era già spuntato nella seduta precedente, quando occorreva la maggioranza assoluta dei suffragi.

Scelta «obbligata»?

Si tratta del repubblicano Foscarini il quale peraltro, essendo stato eletto col voto determinante del MSI, ha ribadito in aula il proprio proposito di dimettersi (delle sue dimissioni il Consiglio prenderà ufficialmente atto lunedì e procederà quindi, prima di poter passare all'elezione dei due assessori supplenti, alla votazione per l'incarico vacante).

Le votazioni si sono concluse a notte fonda, precisamente all'1,30, ma la seduta del Consiglio — convocata per le 18.30 — non aveva potuto iniziare prima delle 23, talmente fitto essendo stato l'intreccio delle riunioni politiche dell'ultima ora intese a ricercare una soluzione alla complicata crisi. Questa la «rosa» delle varie ipotesi contemplate preliminarmente: messa comunque fuori gioco la DC, non restava che la formazione di una Giunta laico-socialista (ma realizzabile solo coi voti della stessa DC e dei missini che in tal modo avrebbero favorito una soluzione che escludesse dal vertice provinciale i comunisti; in ogni caso l'aritmetica non è un'opinione, ed a fianco di quattro «laici» i comunisti avrebbero comunque incuneato in Giunta un proprio esponente, e qui erano alcuni «laici» — avendo anche presente la dichiarazione del presidente socialista, Ghersi, di un rapporto privilegiato ricercato dal suo partito con il PCI — a non accettare un simile guazzabuglio), oppure di una Giunta socialcomunista (ma chi si assumeva la responsabilità di favorire tale soluzione?).

Erano comunque d'ostacolo a qualsiasi soluzione che fosse frutto di un preciso accordo, le autonome posizioni infine assunte dalle singole formazioni politiche: il PSDI era per l'«astensione critica», una volta accertato che il PSI considerava una soluzione laica solo a parole, di fatto mantenendosi allineato al PCI; il PLI e l'Unione slovena erano pure per l'astensione, a questo punto, in polemica non solo coi socialisti ma anche coi PRI e con il PSDI, accusati di aver silurato la proposta «laico - socialista» accordandosi con la DC per una Giunta tricolore al Comune; a sua volta il PRI era fermo nell'intendimento di continuare a votare per i rappresentanti «laici», invece di astenersi come questi ultimi, per rimarcare la propria adesione all'iniziativa «laica» tramontata, a suo giudizio, solo per l'indisponibilità dei socialisti, che pure — con il recondito intendimento di allearsi ai comunisti — avevano accettato i voti laici per l'elezione a presidente di un proprio esponente.

L'una proposta comportando, a catena, il diniego — di volta in volta — di questo o quel partito (l'ipotesi di una Giunta «bilanciata», formata dai laici ma sorretta contemporaneamente dalla DC e dal PCI era stata scartata a priori dalla stessa DC, contraria a qualsiasi tipo di accordo, in qualsiasi modo camuffato, coi comunisti), la seduta si è infine aperta, con un ritardo di quasi cinque ore, in un clima d'immutata incertezza e di acuito deterioramento dei rapporti tra le forze in campo.

In apertura dei lavori, il liberale Pampanin ha proposto un rinvio della seduta e uno slittamento delle votazioni, per un estremo tentativo di sbloccare la situazione. Il presidente Ghersi ha ammonito, nel mettere ai voti la mozione d'ordine, che comunque il rinvio non poteva intendersi oltre al prossimo lunedì, pena l'annullamento — se non effettuate ad otto giorni di distanza l'una dall'altra — anche delle precedenti votazioni. Il liberale ha insistito: meglio riprendere tutto daccapo, ripartire da zero, con un ponderato approfondimento delle varie posizioni. Martone (PCI): «Vi è stato tempo più che sufficiente per esperire ogni tentativo di risolvere la crisi; la realtà è che alcune forze politiche non sono tuttora in grado di sciogliere il nodo del proprio collocarsi rispetto al PCI». La proposta di rinvio ha ottenuto parità di voti favorevoli (PLI, DC, PSDI, PRI, MIT) e contrari (PCI, PSI, US) e — astenuti i missini — non è passata.

Ed ecco, finalmente, il dibattito. Devescovi (PSDI) si rammarica per l'assoluta indifferenza per la soluzione «laica» dei partiti che si sono schierati in favore di essa ma di fatto l'hanno boicottata; e incolpa del fallimento dell'operazione il PLI e l'Unione slovena, mentre il PSDI assume — dichiara — un'«autonoma posizione di astensione critica» nei confronti dell'unica proposta realizzabile in concreto: una Giunta PCI-PSI. «Staremo a vedere — dice — se i socialcomunisti vorranno affrontare seriamente i problemi di Osimo, anche per quanto riguarda l'ubicazione della zona industriale sul Carso che il P.S.D.I. giudica — ha detto — negativamente.

Pampanin (PLI) ha rovesciato sul PSDI l'accusa del fallimento della proposta laica, e ciò per aver concordato con la DC una soluzione tripartita per il Comune, sabotando l'ipotesi alternativa. Una volta respinta la proposta liberale, quella di una Giunta di sinistra diventa così una scelta obbligata: da qui — in assenza di altenative — la decisione liberale di non partecipare neppure alla votazione.

Dopo l'intervento di Busà (M.S.I.) — secondo il quale, nel momento in cui la scelta è limitata a una Giunta col PCI o senza, l'obiettivo del suo partito è quello di favorire una Giunta senza la DC (con ciò annunciando implicitamente i voti missini ai candidati «laici») — il capogruppo della DC, Perini, ha preso atto del superamento dell'ipotesi di una soluzione «laica», respinta dagli stessi socialisti che intendono invece privilegiare il loro rapporto coi comunisti e abbandonata dagli stessi liberali dopo aver votato, senza garanzie, per un presidente socialista. Ora, una Giunta di sinistra, basata sulle astensioni, non fa che aggravare una situazione di confusione e di ambiguità politica denunciata fin dall'inizio dalla DC. Dichiarata l'«opposizione politica più netta a una Giunta PCI-PSI», Perini ha respinto qualsiasi tentativo di strumentalizzare questa posizione della DC accomunandola a quella del MSI. Ed ha concluso: «Continueremo a votare candidati laici, per manifestare tale opposizione in concreto».

Da Carbone (PSI) è stato rilevato che la DC da un lato accusa i partiti intermedi di lasciar passare una Giunta di sinistra e dall'altro avanza una proposta inquinata in partenza — ha detto — dal MRSI; ed ha accusato a sua volta la DC di ambiguità politica, per la decisione di sostenere un'ipotesi «laico-socialista» rifiutata ormai dagli stessi partiti che si identificano in tale area. Brezigar (US), il quale ha dichiarato che il suo partito è stato il più impegnato, assieme al PLI, nella ricerca di una soluzione laica, ha lamentato che tale tentativo sia fallito, e ciò per il gioco degli schieramenti — ha detto — incurante degli interessi della città; e non ha votato.

Foscarini (PRI) ha annunciato un polemico voto in favore dei candidati laici, a protesta del tramonto di una soluzione alternativa allo scontro frontale DC-PCI che coinvolge i partiti dell'arco costituzionale. E Martone (PCI) ha polemizzato con la DC, che a Trieste si rende colpevole di collusioni con le destre pur di sconfiggere — ha detto — le forze democratiche che da un mese hanno ricercato soluzioni le più ampie possibili per dare un assetto stabile all'amministrazione provinciale; ha definito «irresponsabile» l'atteggiamento della DC, per il suo voto su candidati altrui e per il suo avvelenamento — ha detto — della vita democratica della città. Ha replicato Zanetti (DC) — dichiarando il proprio imbarazzo di «candidato battuto» — per lamentare il «processo di scollamento tra le forze politiche democratiche cittadine, di cui la DC non ha colpa avendo coerentemente ribadito il proprio rifiuto ad accordi politici con i comunisti, processo che rischia di rimettere in gioco l'antistoricismo delle 65 mila firme raccolte per la zona franca integrale».

Per il MSI ha parlato ancora Segariol, e poi — per il PSI — Volk: quest'ultimo ha attribuito la crisi alle «patenti inadempienze programmatiche della Giunta democristiana uscente» e quanto alla mancata formazione di una Giunta laico-socialista ha sottolineato che non può esserne incolpato il PSI, dal momento che gli stessi «laici» non si sono accordati sul modo d'integrare i seggi giuntali, che sono nove, avendo a disposizione solo sette consiglieri.

Nella prima votazione di ballottaggio fra dieci candidati, per la copertura di cinque incarichi giuntali, i votanti sono stati 27 (essendosi astenuti dal partecipare alle votazioni i rappresentanti del PLI, del PSDI e dell'US), e sono stati eletti nell'ordine Volk (PSI) con 24 voti, Devescovi (PSDI), Brezigar (U.S.) e Carbone (PSI) con 15 e Pampanin (PLI) con 14 (gli altri candidati, tutti comunisti, hanno ottenuto: Martone 12 voti, Markovic, Pessato e Panizon 11, Cante 2). Si sono dimessi Carbone, Brezigar, Devescovi e Pampanin e si è resa necessaria un'ulteriore votazione. Per invalidare la votazione sono usciti dall'aula, ritenendo di far mancare il numero legale, i consiglieri della DC, del MSI, del PSDI, del PLI, del PRI e del MIT; ma troppo tardi, perchè il segretario generale aveva ormai accertato la presenza, nel momento in cui si aprivano le votazioni, di 17 consiglieri su un totale di 30. Risultato finale: 17 presenti, 13 votanti, una scheda bianca; sono stati eletti assessori i comunisti Martone, Markovich, Pessato e Panizon, tutti con 12 voti.

Quasi una sfida

Quasi una sfida diventa la rapina di ieri mattina, quando si consideri l'immagine di piazza Perugino: la freccia mostra la sede dell'agenzia della Cassa di Risparmio. Per fuggire i banditi si sono presi l'auto del direttore, sul sopralzo della piazza oltre la strada, dovendo manovrare per farla uscire dal parcheggio in mezzo al traffico. Il tutto a colpo sicuro! (Italfoto)

IERI MATTINA NELL'AGENZIA DELLA C.R.T. DI PIAZZA PERUGINO

Audace assalto in banca: oltre 50 milioni di bottino

Quattro i banditi che nemmeno avevano un'auto per fuggire ma si sono presi quella del direttore, togliendogli di tasca le chiavi

Un altra rapina in banca in pieno giorno e in pieno centro. Obiettivo, stavolta, l'agenzia numero 16 della Cassa di Risparmio in piazza Perugino, nel tratto di via Settefontane che costeggia la piazza-mercato zona densa di traffico e di movimento. I quattro autori del gesto banditesco hanno trafugato un bottino valutato in 56 milioni e si sono poi dileguati a bordo di una vettura, rubata addirittura allo stesso direttore delle filiale, dal quale hanno preteso le chiavi dell'auto prima di fuggire.

Erano passate da poco le 10.20 e nell'agenzia — inaugurata nove mesi orsono — stavano lavorando il direttore Rodolfo Edera (41 anni, Scala Bonghi 47/1) che trovava, in piedi, presso il suo tavolo d'angolo, l'impiegato Lino Vlahov (39 anni, salita al Piai 10, Muggia), intento ad operare su una calcolatrice, il vicedirettore, Elvino Bicci (37 anni, via Ovidio 4/1) al banco del pubblico. Il cassiere Enzo Volpe si era appena allontanato dal suo «box» per verificare un assegno e nella sala, in attesa, c'erano tre clienti: Maria Grazia Stronati, Roberto Stocca, e Sergio Cerasatto.

In quel momento la porta si è aperta improvvisamente e due uomini bassi di statura, mascherati, hanno fatto irruzione nella sala, gridando «E' una rapina, non fate gli eroi o facciamo una strage!». Uno dei due rapinatori, che indossava una giacca blu e aveva il volto coperto da una calzamaglia, ha compiuto un balzo oltre il bancone di vetro, tenendo in pugno la pistola e ha cominciato a rovistare in tutti i cassetti, facendosi poi aprire la cassaforte dal Volpe e cacciando banconote, rotoli di monete e libretti di assegni in una capace borsa. Un'azione, la sua, davvero frenetica, mentre il secondo malvivente — tarchiato, con un accenno di barba, un po' stempiato, pantaloni nocciola a piccoli disegni e un passamontagna in testa — si era diretto verso la cassa, facendo segno al direttore di avvicinarsi.

Il direttore dell'agenzia

Puntatagli la pistola allo zigomo destro, il rapinatore gli ha ordinato di aprire la «bocca di lupo» a combinazione. Il direttore si è dovuto accucciare per sbloccare la serratura e il bandito lo ha colpito sulla testa per «sollecitarlo»; al direttore è stato poi ordinato di aprire anche la porta che dà accesso alle cassette di sicurezza. Nel frattempo era entrato nella sala un terzo complice, che si copriva il volto barbuto con il bavero di un «loden» grigio e che ha tenuto a bada i tre clienti e i due impiegati, seminascosto in un angolino tra la porta d'ingresso e la parete a vetri della bussola interna.

I rapinatori apparivano tutti visibilmente nervosi e continuavano a minacciare la strage, insultando gli impiegati. C'è stato anche un battibecco tra i primi due entrati, in quanto il bandito che pressava il cassiere ad un certo punto aveva raccolto anche un sacchetto colmo di monetine. Il «tarchiato» ha allora sclamato: «In cosa ti perdi!» e l'altro dopo un momento di perplessità, ha fatto cadere a terra il sacco.

Durante l'azione, i presenti hanno rilevato altri due fatti: sulla porta ha fatto una fugace apparizione il quarto rapinatore con una sciarpa rossa al collo, mentre nell'agenzia stava per entrare un altro cliente, con un cagnolino. L'uomo, che evidentemente stava di guardia sulla porta, lo ha afferrato per il braccio spingendolo in mezzo alla sala.

Dopo aver ripulito tutto e resisi conto che le cassette di sicurezza non potevano essere aperte, uno dei rapinatori si è avvicinato al direttore Edera e ha infilato la mano in una tasca della sua giacca, prelevando le chiavi dell'auto che era parcheggiata nei pressi di una bancarella di frutta e verdura sul rialzo interno della piazza. E così sono fuggiti.

I tre, uscendo, devono aver passato le chiavi dell'auto del direttore — una «Lancia Beta» gialla, targata TS 168376 — alla persona con la sciarpa rossa e si sono allontanati verso l'incrocio tra via Settefontane e via Conti, mentre il quarto, raggiunta a colpo sicuro l'auto, che era parcheggiata in mezzo a molte altre, l'ha messa in moto, e ha effettuato una manovra piuttosto complicata — sfuggita, tuttavia, come tutto il «movimento», sia ai gestori delle bancarelle, sia ad altri passanti — ha girato attorno alla piazza, incontrandosi quindi con i compagni che sono saliti a bordo. La macchina è infine partita a tutta velocità, rischiando di scontrarsi con un autobus della linea «5» che, condotto dall'autista Onorio Zlatich, stava arrivando nella piazza.

A questo punto le testimonianze, seppur parziali, si sfumano. «Quando se ne sono andati — dice il direttore Edera — erano le 10.35». Dopo pochi minuti sono giunte sul posto pattuglie del nucleo radiomobile dei carabinieri e auto della Volante, che hanno tentato, sguinzagliandosi in varie direzioni, d'intercettare la macchina in fuga. In effetti, la Beta è stata ritrovata circa 20 minuti più tardi, abbandonata in viale XX Settembre, davanti alla gelateria «Alex». Dei quattro, nessuna traccia.

Quali elementi vi sono, allo stato attuale, per classificare questa rapina nel quadro dei precedenti assalti a banche cittadine? Fra tutte le prime indicazioni gli inquirenti sembrano annettere importanza al solo fatto che i tre malviventi entrati nell'agenzia di piazza Perugino parlassero con accento indubbiamente sardagnolo.

Ma che dire di banditi che dovendo premunirsi una fuga tra tanto traffico, in una piazza chiusa, pensano addirittura di cercare nella tasca del derubato le chiavi della sua auto parcheggiata poi non sulla strada ma nel sopralzo interno della piazza, tanto da dover fare una manovra a retromarcia per uscir dal posteggio?

ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO SUL TRATTATO DI OSIMO

FRAINTESE AL SENATO LE FIRME PER IL CARSO

Riproposto da Tombesi e Barbi il rinvio della ratifica

Alla vigilia del dibattito e del voto del Senato sulla ratifica del trattato di Osimo, l'on. Tombesi e il sen. Barbi si sono incontrati a Roma con il vicepresidente della commissione affari esteri sen. Pecoraro. Barbi e Tombesi hanno rilevato che, dopo il dibattito a Montecitorio e dopo l'udienza conoscitiva voluta al Senato dallo stesso presidente Fanfani, le perplessità sugli accordi di Osimo, in particolare per quanto riguarda la zona franca a cavallo del confine, hanno avuto una rilevanza che non può essere ignorata e di cui ha dato atto anche il ministro Forlani nelle sue conclusioni.

La stessa decisione della giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia di affidare all'Ezit una verifica della fattibilità della zona franca industriale è frutto — hanno sottolineato i due parlamentari — di questa nuova situazione e coerenza vorrebbe, dunque, che non si procedesse alla ratifica degli accordi senza avere garanzie bilaterali che si potrà tener conto delle risultanze degli studi autorevoli effettuati a Trieste e delle conclusioni a cui addiverrà l'indagine predisposta dalla Regione. In proposito, Barbi e Tombesi hanno rilevato che, se gli studi, come tutto lascia intravvedere fino ad oggi, dimostreranno che la zona franca industriale sul Carso non è praticamente fattibile e non garantisce lo sviluppo economico e sociale anche di Trieste, essa non deve venire realizzata e si dovranno trovare soluzioni alternative.

Attraverso gli atti ufficiali del Senato, si è intanto avuta notizia di un fatto singolare avvenuto all'indomani della presentazione della petizione, sottoscritta da 18 mila triestini, per ottenere, prima della ratifica del trattato di Osimo, un'indagine tecnico-scientifica sull'idoneità della zona prescelta per le industrie sul Carso. A pagina 12 del «Resoconto sommario» della seduta di martedì 8 febbraio, si riferisce dell'avvenuta presentazione della petizione e si afferma che, con essa, sarebbe stato chiesto «che non venga autorizzata la ratifica del trattato di Osimo».

In una lettera immediatamente inviata alla presidenza e alla segreteria del Senato, la signora Antonietta Vascon, a nome dei firmatari della petizione, protesta energicamente contro quello che viene definito un falso e un manifesto travisamento. «I 18 mila sottoscrittori — è detto nella lettera — non si sono mai sognati di chiedere al Senato di non autorizzare la ratifica del trattato di Osimo e neppure le spiegazioni contenute nella lettera accompagnatoria sono sufficienti a giustificare la capziosa interpretazione data da chi ha materialmente redatto il sunto». «A un angoscioso interrogativo tecnico-scientifico — sottolinea la signora Vascon — è stato dato, artatamente o no, un colore meramente politico: o esso è frutto di una leggerezza inverosimile ovvero è voluto e in questo caso si prefigge chiaramente lo scopo di dare un'etichettatura di comodo alle nostre angosce».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mansueto — Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 17.37; la luna si leva alle 7.18 e cala alle 19.22.

Ieri: temperatura massima 10,1, minima 5,7; pressione mb. 1020,8 in leggero aumento; umidità 76 per cento; temperatura del mare 9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale Venti Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio).

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale Venti Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

STATO CIVILE

MORTI: Pegan Giovanni, anni 80; Morigi Matteo, giorni 3; Monti in Biekar Jolanda, 70; Gianni ved. Morelli Lea, 80; Borrini ved. Biagini Emilia, 78; Sicuro Edmondo, 57; Petrich ved. Reganzin Antonia, 76; Filiputti Ottavio, 53; Kuhn Giuseppe, 71; Rondi Giuseppe, 67; Kovacic ved. Kovacic Caterina, 83; Petretich ved. Chmet Antonia, 87; Rosanz ved. Calvi Lina, 73; Horak ved. Kandias Paola, 87; Cramaro Donato, 32; Cociani Massimo, 7; Coglievina Luigi, 66; Mazzalors Emilia ved. Ciacchi, 65; Sferza Vittorio, 76; Petrina Giovanni, 45; Hosek ved. Gembrini Anna, 84; Momich in Gagliardi Maria, 55; Schillani Eugenio, 78; Jerman ved. Rasman Rosa, 74; Lamberti Dublò, 78.

DISAGIO PER CITTADINI E UFFICI

Quasi introvabili le marche da bollo

Sempre più difficile ottenere i certificati e impossibile regolarizzare le fatture

Da una decina di giorni a questa parte e pressoché impossibile trovare in città marche da bollo e carte bollate. Quale sia il disagio per i cittadini è facilmente comprensibile se solo si pensa quanti atti dell'esistenza di ogni italiano vengano ufficializzati attraverso documenti resi validi soltanto dalla rituale bollatura. E' una tradizione burocratico-fiscale, la nostra, che ha addirittura alimentato un'infinità di barzellette. A causa della mancanza dei famigerati bolli, la situazione sta però diventando molto grave. Un'infinità di certificati, richiesti per i più disparati adempimenti, sono costretti a rimanere bloccati, con non lieve danno per gli interessati, a causa degli ennesimi ritardi e inadempienze dello Stato.

Il disagio si fa particolarmente sentire negli uffici comunali, creando tra l'altro spiacevoli situazioni di incomprensione fra il pubblico e gli impiegati addetti al rilascio dei vari certificati. Non è certo spiacevole per un cittadino che magari ha fatto la fila, dopo essere riuscito a liberarsi faticosamente da altri impegni, sentirsi dire che non potrà ottenere il documento richiesto perché mancano i bolli. Allora scoppia il malumore e si addebita all'incolpevole impiegato la causa di una situazione di cui non è affatto responsabile. E' molto difficile, infatti, trovare i bolli nelle tabaccherie. La Cassa di Risparmio che li riceve da Roma e provvede alla distribuzione, è rimasta all'asciutto o quasi; i solleciti si sprecano e la situazione peggiora di giorno in giorno.

Ad aggravare le cose è intervenuto il provvedimento che ha portato a 1500 lire la bollatura di moltissimi certificati, a partire dal 28 dicembre scorso. Non solo lo Stato, che pure è stato sollecito nell'aumentare i balzelli, non ha ancora provveduto a stampare le nuove marche da 1500 lire, ma ha altresì provocato un rapido esaurimento dei valori minori.

E' vero che il DPR n. 642 del 1972 prevede la possibilità, in caso di mancanza dei bolli, di convalidare la certificazione, entro tre giorni e senza incorrere nelle sanzioni, all'Intendenza di finanza; nell'atto, però, dovrebbe essere documentata l'obiettiva impossibilità di reperire le marche. Ma chi e come e con quali precisi riscontri lo dovrebbe documentare? La legge parla addirittura di macchinette automatiche, con pagamento in abbonamento da parte degli enti che le ricevono in dotazione, ma nessuno le ha mai viste, almeno al Comune.

Assurda è poi la condizione di chi deve regolarizzare fatture, soggette a registrazione con tanto di data nell'annullamento dei bolli. Come uscirne?

Ondata di proteste contro il TG 2

Per telefono e per lettera giungono al «Piccolo» parole di amarezza e note di sfogo per l'incompletezza e la parzialità del servizio trasmesso domenica scorsa dalla Rai-Tv, definito «dossier»

Falsata visione dei problemi

Telegramma a Leone

Avv. GIOVANNI LEONE
Presidente della Repubblica
On. VITTORINO COLOMBO
Ministro delle Poste
e Telecomunicazioni

«In riferimento alla trasmissione del TG 2 Dossier «Osimo» tendenziosa, falsata ed offensiva genti giuliane, le scriventi protestano col più vivo sdegno per strumentalizzare RAI-TV; e chiedono a nome della cittadinanza la rimessa in onda di un dibattito obiettivo, civile e democratico.

Dott. Fulvia Costandinides vicepresidente Circolo della Stampa.
Comm. Letizia Fonda Savio figlia di Italo Svevo e madre di tre Caduti
Prof. dott. Gabriella Tarabocchia
Sig.ra Marucci Vascon - esule istriana».

A RAI Trieste un'assemblea

«I giornalisti radiotelevisivi della sede Rai di Trieste, riuniti in assemblea hanno respinto sdegnosamente la calunniosa valutazione espressa stamane dal proprietario e direttore del "Piccolo" sull'attività informativa della Rai in generale e della sede regionale in particolare. Ribadiscono che nel prodotto giornalistico realizzato dalla sede regionale della Rai si opera facendo costante riferimento al principio della completezza dell'informazione e dando quindi spazio a tutte le forze politiche, sociali e culturali. I giornalisti della Rai di Trieste sottolineano come l'azione insistente di linciaggio e di false denunce abbia già incoraggiato il teppismo comune e politico ad azioni di violenza delle quali nella sua nota odierna Chino Alessi sembra fare l'apologia. Sulla "fabbrica di menzogne", di cui parla oggi la nota, in attesa che si pronunci la magistratura, i giornalisti della Rai di Trieste sono pronti ad un confronto per valutare il fatturato di menzogne con "Il Piccolo" nelle sue trasformazioni liberalnazionale, fascista e alessiana».

(Pervenuta al «Piccolo» alle ore 24 del 17 febbraio 1977).

Protesta del P.R.

«Caro direttore, l'altro ieri il Partito radicale ha effettuato una simbolica e non violenta occupazione della sede Rai di Trieste, per esprimere la protesta della popolazione di Trieste contro l'ignobile servizio del TG2 sul trattato di Osimo. Poiché il TG2 non ha ancora trasmesso la nota di protesta da noi presentata al direttore della sede Rai, ne invio una copia al suo giornale, pur sempre confidando che la Rai non potrà ancora a lungo violare così grossolanamente i principi di obiettività, pluralismo e completezza che soli, secondo la Corte costituzionale, ne giustificano e legittimano il monopolio.

«Tra l'altro, mi sembra di avere capito che un'assemblea di giornalisti della sede Rai l'avrebbe querelata per il contenuto di un suo articolo di protesta contro il "Dossier" del TG2: non so se i dirigenti della Rai pensino ad una nuova legge Reale per ulteriormente "migliorare" il codice Rocco, introducendovi il reato di vilipendio della Rai stessa; vorrei però far rilevare una grave contraddizione in questa faccenda: da un lato si rifiuta di trasmettere nei programmi regionali la protesta radicale, perché non ci si ritiene responsabili dell'attività del TG2, dall'altro si querela chi critica quel servizio. Ma insomma, la Rai è o non è "cosa vostra"? Per la cronaca, dopo quanto ha trasmesso una radio privata, aggiungo che il direttore della RAI locale dott. Botteri dopo il primo incontro con il P.R. è uscito infuriato dalla sede, dopo aver personalmente rimosso e strappato i cartelli affissi dai radicali nel palazzo, invocando inutilmente l'aiuto degli uscieri esterrefatti: è tornato dopo due ore e ha ricevuto i radicali. Durante questo secondo incontro, con l'evidente scopo di allontanare i radicali, il dott. Botteri li ha avvisati che secondo una telefonata pervenuta alla RAI fra otto minuti sarebbe scoppiata una bomba. Il tentativo era alquanto maldestro, posto che il palazzo non veniva evacuato: ritenendo improbabile che il dott. Botteri intendesse così inutilmente sfidare la morte, i radicali sono rimasti nella sede RAI fino al termine del colloquio. Cordialmente Giulio Ercolessi».

* * *

Ecco la nota di protesta che il PR ha presentato al direttore della sede Rai locale e che non è stata ancora trasmessa.

«Il servizio di Umberto Segato messo in onda domenica sera sulla rete 2 dalla Televisione sul trattato di Osimo rappresenta il modo disonesto di fare dell'informazione che dovrebbe essere bandito e respinto in qualunque paese appena civile, non diciamo democratico. Attraverso un dibattito che apparentemente si svolgeva a più voci, ma che in realtà con opportuni tagli, censure e manipolazioni si risolveva in una serie di interventi di spalla per il deputato democristiano Corrado Belci, alla grande maggioranza della popolazione italiana è stata fornita una visione dei problemi sollevati dagli accordi di Osimo del tutto falsata.

«La trasmissione ha sistematicamente censurato ogni voce democratica levatasi contro la progettata creazione della zona industriale carsica alle spalle di Trieste, che, in una città che già detiene 'l primato nazionale percentuale dei decessi per tumori polmonari, comporterà pericoli gravissimi per la vita e la salute della gente, massicci inquinamenti atmosferici e idrici, come è dimostrato dal parere unanime di tutti i più qualificati ambienti scientifici cittadini e nazionali. Sono stati taciuti i fenomeni di congestionamento urbano, disintegrazione sociale, inevitabile aumento dell'emarginazione e del disadattamento sociale che la massiccia immigrazione forzata di manodopera sottopagata dalle zone depresse della Jugoslavia inevitabilmente comporterà per soddisfare gli interessi dei grandi gruppi multinazionali che riusciranno a insediarsi sotto bandiera ombra jugoslava sulla zona industriale carsica; è stato taciuto che l'unanime e civilissima protesta della grande maggioranza della popolazione di Trieste, al di là di qualunque riflesso nostalgico e nazionalista si è appuntata proprio su questo catastrofico progetto industriale, che ha voluto essere votato dalla maggioranza del Parlamento solo perché lo si è voluto legare con un autentico colpo di mano al trattato sulla risoluzione dei confini.

«Il servizio ha voluto far credere che la protesta civile, costituzionale e non violenta della popolazione di Trieste (evidenziata solo, in apertura del servizio, con l'esibizione dell'unico episodio di intolleranza violenta verificatosi ad opera di alcuni gruppi neofascisti) fosse diretta contro qualunque forma di industrializzazione della città e non contro questo folle progetto di zona industriale, criminale nella sua ubicazione, insensata nella sua estensione, prona agli interessi del profitto multinazionale nella sua regolamentazione. E per far questo e stata censurata sistematicamente perfino la notizia che il PR, unica forza politica democratica i cui leader nazionali siano intervenuti più volte e clamorosamente nella vicenda, abbia preso su questa questione una qualunque posizione.

«Non sappiamo né ci interessa sapere in quale partito militi il giornalista Umberto Segato: sappiamo che si è comportato in questa occasione da perfetto giornalista di regime, da killer su commissione della voce democratica della popolazione di Trieste.

«Il Partito radicale ha inviato a Umberto Segato questo telegramma: «Disonesta et programmatica disinformazione et censura di regime contro ogni voce democratica contraria zona industriale carsica la qualifica degno velinaro agenzia Stefani immeritevole nome giornalista strumento strage civile dibattito democratico et confronto idee operato regime democristiano stop esprimole at nome Partito radicale profonda assoluta disistima et consiglio vendere più opportunamente suoi servigi società multinazionali anziché usufruendo stipendio pagatole cittadini italiani».

Una città scomoda da liquidare presto

«Egregio direttore, ho letto la sua sdegnata protesta contro le sfortune della Rai circa la contrastata questione di Osimo. Bene.

«Carte prese di posizione contro gli interessi della città, dimostrano chiaramente, se ve ne fosse bisogno, l'intenzione delle sfere ufficiali di Roma — che come profondo Sud, non ha mai capito, o voluto capire, un'acca dei vari problemi storici, economici, etnici ecc. di questa Regione — di disfarsi al più presto, ed in tutti i modi, di questa città e di quel che l'è rimasto di territorio perché la Venezia Giulia è stato un peso per l'italietta. La guerra (1.o conflitto) fu fatta certamente come falso scopo la liberazione di Trento e Trieste, ma i veri motivi dovevano essere altri e d'interesse altrui. Ed infatti, a meno che se non si è dei perfetti imbecilli, non si firma un trattato come quello di Londra, che ci legò mani e piedi al carro anglo-franco-russo, ci giocava la Dalmazia e metteva in discussione tutta la Venezia Giulia pretesa dalla fanatica voracità slava, fino al 2 novembre 1918 strenua difenditrice con i suoi numerosi reggimenti e generali della potenza dell'Impero absburgico.

«E' storia di ieri ricordare l'ostracismo che contro Trieste iniziò a svolgere la burocrazia romana fin dal suo insediarsi in queste terre, e svolto in mille modi e maniere, perché, oltretutto, Trieste era un peso ed un ingombro col suo sviluppo commerciale ed industriale per l'economia italiana che aveva già di troppo Genova e Venezia, mentre per converso lasciava che andassero come volevano, ma era gradito che andassero in malora le altre terre adriatiche ereditate dall'Austria. Fiume insegni.

«Quel conflitto fu chiamato "guerra di redenzione". Redenzione di che cosa, se è lecito? Che cosa fu redento, quando in effetti fu compromesso tutto, in tutti i settori? La Dalmazia abitata prevalentemente da gente italica, ed i cui Comuni avevano amministrazione italiana, caduta l'Austria fu dovuta sgombrare e quella gente fu costretta alla diaspora, come dopo il 2.o conflitto. i 350 mila dell'Istria e resto. Fiume, città italianissima da sempre fu dimenticata, e le sue vicende sono note. come sono noti i ricatti wilsoniani e dell'immemore Clemanceau, e di quella volpe inglese di Lloyd George. Fu messa in discussione anche l'Istria. Redenzione? Ma cerchiamo. almeno nelle cose tragiche che investono l'avvenire di una popolazione, di essere un po' uomini.

«Fu guerra d'interessi e per gli interessi altrui. La Nazione ne uscì letteralmente distrutta, sia sul piano economico, come sociale e soprattutto morale.

«Gli attuali reggitori seguono, la falsariga dei primi predecessori. E' chiara la volontà di Roma di liquidare, come capita capita, questo rospo che è Trieste. Si è pensato ad Osimo e non senza intenzione. Come lei saprà, sig. direttore, ad un tiro di schioppo da Osimo, v'è Castelfidardo. Colà, il 18 settembre 1860 le truppe piemontesi del gen. Cialdini sbaragliavano le milizie papaline comandate dal francese Lamoriciére, mettendo praticamente fine al potere temporale dei Papi. Il 20 settembre 1870 fu la logica conseguenza di Castelfidardo. Si è voluto vendicare quella sconfitta facendola pagare a Trieste. Perché praticamente Osimo sarà la Castelfidardo di questa città, da dove comincerà lo sgretolamento di quella unità che è una spina nel fianco per le eminenze d'oltre Tevere.

«Forse, continuando questa strana politica fatta di rinunce, di concessioni di territori nazionali, di asservimento a prepotenze e soprusi stranieri, a non governo, ritorneremo, diceva, a quello che era questa terra: una quasi espressione geografica, o al più, all'aborto ante 1859. Forse per gli italiani va anche bene, occupati come sono a sbranarsi tra loro per ideologie politiche, con gran sollazzo degli stranieri.

«Per tornare a bomba. Mi pare, se non erro, essere la Rai-Tv un ente di stato che risponde, o dovrebbe rispondere a precise norme che, se violate, dovrebbero essere punite dal Codice.

«Nel caso in esame, le questioni in discussione sono due:

1.o) l'obiettività dell'informazione. Un ente di stato, ma che ha il monopolio dell'informazione deve essere obiettivo ed imparziale. Non deve divulgare il falso;

2.o) ha il divieto di propagandare notizie false o tendenziose atte a turbare l'ordine e l'animo dei cittadini, creando stati di tensione, di allarmismo, di pericolo ecc.

«Il giornalista o chi per lui, chiamato dall'ente a svolgere un servizio diventa, ad un certo momento, un rappresentante dell'ente che poi in definitiva è lo stato. Penso che può essere configurato, in rapporto all'importanza del compito di cui è investito — problema che interessa tutta la nazione, caso in esame — a pubblico ufficiale. Comunque svolge una funzione pubblica come è quella dell'informazione radiotelevisiva. E' pacifico che nel caso in esame, al 1.o punto non vi era obiettività, ma bensì notizie false o distorte: perciò trascuratezza ed inosservanza dei propri doveri d'ufficio. Punto 2.o. Dalle proteste, reclami ecc. la trasmissione ha dimostrato di essere falsa e tendenziosa ed ha provocato grave turbamento nell'opinione pubblica, e disagi e stato d'animo allarmato, perché si è cercato di dare credito ad una condizione economico-socio-politica non condivisa.

«Un avvocato potrà meglio inquadrare la questione e trovarvi quei motivi per cui, al caso, la questione potrebbe essere portata avanti la Magistratura per una decisione definitiva. Con i sensi della più viva stima. Francesco Bassotti».

Una protesta civile

«Alcuni cittadini democratici di Trieste, come è costume di tutte le persone che credono nei principi costituzionali, hanno inteso manifestare con metodo civile e non-violento quella che è la reale volontà della maggioranza della città di Trieste. La volontà, cioè, di non creare, con la ratifica degli allegati economici del trattato di Osimo, le premesse della catastrofe ecologica ed economica per Trieste.

Ieri, alle ore 16.30, è stato esposto sul campanile di San Giusto, che spesso è stato ed è usato come simbolo della città, uno striscione con la scritta: Salvare Trieste 65.000 + 18.000 e tutti gli altri.

«Continua così il dissenso verso quella vergognosa classe di politicanti che arrogantemente pretendono di rappresentare la volontà dei cittadini di Trieste, quando a malapena oggi essi rappresentano se stessi e le segreterie dei loro partiti.

«Nei prossimi giorni si annunciano altre e nuove forme di lotta fino a giungere, nel caso gli eventi lo richiedessero, ad atti di disobbedienza civile. Un gruppo di cittadini democratici e non-violenti contrari all'industrializzazione del Carso».

«Lassé pur che i canti e i subi...»

«Care "Segnalazioni", dopo aver ascoltato il capolavoro di improntitudine costituito dal roboante comunicato del comitato di redazione di radio Trieste contro il vostro e nostro giornale, voglio segnalarvi un fatto che mi ha fatto intendere — se pure ne avessi avuto bisogno — in che modo interpretano quei signori, tanto strombazzati principi di "completezza e imparzialità dell'informazione" dei quali ci riempion gli orecchi a ogni pie' sospinto.

«Come è noto, negli ultimi mesi di guerra un gruppo di partigiani osovani furono trucidati alle malghe Porzus, nel Friuli. Ebbene, non una sola volta in tanti anni le vestali della "completezza e della imparzialità" hanno sentito il dovere di aggiungere che il massacro fu opera proditoria di reparti comunisti alle dipendenze del IX Korpus jugoslavo.

«I botoletti radiofonici si mettano pure il cuore in pace: ormai tutti hanno capito da che parte batte il loro cuore, che non è certo quella della stragrande maggioranza dei triestini. Una vecchia canzone dei tempi eroici cominciava con le parole: "Lassè pur che i canti e i subi...". Lasciamoli dunque anche adesso a sputar veleno, e viva sempre il nostro "Piccolo"! Oreste Micheli».

La simpatica ragazza portavoce dell'MLD

«Egregio direttore, chi le scrive è "la bella e simpatica ragazza di Trieste che ha detto, guardando fisso nelle telecamere, che tutto è passato sulle nostre teste". Approfitto di queste sue testuali parole, tratte dal suo commento al "Dossier" televisivo su Osimo (Piccolo, mercoledì 16 febbraio), per informarla, e non so quanta simpatia io ora susciti in lei, che oltre a essere personalmente contraria agli accordi economici di Osimo, sono soprattutto una militante del Movimento di liberazione della donna, federato al Partito radicale.

«Le voglio quindi porre una domanda: se le mie parole fossero state pronunciate da una persona di sesso maschile, lei avrebbe rilevato ugualmente la simpatia, la bellezza e lo sguardo intenso capace addirittura di ridicolizzare posizioni politiche che neanche un grosso dissenso è sufficiente a mutare. Le donne femministe si rifiutano di essere citate come l'aspetto decorativo e ameno di situazioni sociali e politiche alle quali partecipano vivendole in tutta la loro problematicità.

«Lei mi ha dedicato alcune righe, e poiché noi sappiamo quanto sia prezioso lo spazio giornalistico per le nostre iniziative potiche, le assicuro che se ci avesse offerto in bianco quelle stesse otto righe avremmo saputo come riempirle.

«Non più tardi di domenica 13 febbraio sul suo giornale è stato pubblicato un comunicato dell'MLD che invitava le donne e gli uomini democratici a firmare per la nostra proposta di legge di iniziativa popolare sull'occupazione femminile (la cosiddetta "Legge sulle uguali opportunità tra i sessi" o "del 50 per cento"). Purtroppo il comunicato non solo non è stato pubblicato integralmente, ma ne è stato tolto ogni cenno alle linee essenziali della legge, ledendo così il diritto del lettore a una corretta e completa informazione. Ciò dimostra che all'iniziativa politica delle donne femministe la stampa, anche quella che, come "Il Piccolo", vorrebbe dimostrarsi pronta a denunciare le menzogne e le censure degli altri organi di informazione, dedica uno spazio marginale o il silenzio. Di conseguenza l'MLD chiede che "Il Piccolo" ripari a questa omissione pubblicando nei prossimi giorni un analogo comunicato di cui faremo al più presto pervenire in redazione una copia». Lettera firmata.

Avremmo rilevato certamente la simpatia, non certo la bellezza né lo sguardo intenso. Lei, gentile signorina, può protestare fin che vuole, ma rimarrà sempre una bella ragazza. Quanto ai comunicati non sembra che il suo movimento possa lamentarsi. Comunque, nei limiti del possibile, siamo sempre disponibili.

PALESE PROVOCAZIONE

«Care "Segnalazioni", perché Trieste deve subire ogni affronto, forse a maggior gloria di Moro, Rumor, Natali e Carbone? Lo speciale "dossier" è stato impostato per screditare Trieste di fronte all'opinione pubblica nazionale ed esaltare la bontà del trattato di Osimo. Già in apertura i fotogrammi erano una palese provocazione, sembrava dovesse essere il preludio di una seconda Beirut. Poi il filmetto si è snodato presentando i triestini quali sottosviluppati, incivili, incapaci, che rifiutano l'industrializzazione della propria città sottacendo però che non vogliono le industrie sul Carso, come previsto dal trattato di Osimo, e ciò per le molteplici ragioni esposte da tutti i ceti cittadini.

«Cosa chiedono i triestini: la zona franca integrale od in subordine lo spostamento della prevista Zfic in altra località, tutto questo e solamente questo, mentre il conduttore del «servizio» non lo ha detto facendo intendere ai telespettatori che Trieste rifiuta le industrie. Per confondere le idee agli sprovveduti e dare una dimostrazione dell'imparzialità ed obiettività del servizio, in un rapido susseguirsi d'immagini, hanno fatto un'intervista-lampo ad alcune signore triestine — ben note per la loro avversione al trattato di Osimo — concedendo pochi secondi per esprimere un giudizio sulla zona a cavallo. Ben diversamente si sono comportati con i sostenitori del trattato e sue implicazioni economiche concedendo lunghe e ripetute interviste ai vari Belci, Cuffaro e soci che una malintesa democrazia li ha messi in posizioni di privilegio, così questi forestieri, ma integrati, hanno potuto largamente sproloquiare su Trieste il suo passato ed i suoi attuali problemi arieggiando anche al fantascientifico progetto del canale navigabile Danubio - Trieste! Inavvertitamente hanno dichiarato la decadenza di Trieste rispetto le altre città italiane, ma non hanno indicato di chi la colpa. Principalmente il Governo nazionale che ha disatteso pervicacemente tutte le istanze dei triestini arrivando al punto di cancellare la cantieristica cittadina, poi la Regione formata da una maggioranza friulana che si preoccupa unicamente del Friuli ante-e-post-terremoto. Basta confrontare il Friuli prima dell'istituzione regionale ed il Friuli 10 anni dopo.

«Ritornando al "Dossier" lo speaker ha pure accennato che le petroliere scaricano i residui oleosi in mare, ma non ha detto che la stazione di degassificazione era stata promessa a Trieste fin dal lontano 1966. Con riferimento ai cantieri ha detto che dopo tutto Monfalcone dista 30 km da Trieste, ma ha omesso dal dire che Monfalcone fa parte della provincia di Gorizia che a compenso della perdita territoriale del medio ed alto Isonzo il patrio Governo ha creduto bene di strappare a Trieste, tanto Trieste non conta è può sopportare tutto, non essendole congeniale la guerriglia urbana come in uso nelle altre città italiane.

«E con questo metro si è proseguito per oltre un'ora e non si è salvata neanche la parte fotografica che ha lungamente indugiato su cittàvecchia — con un'inopportuna quanto fuori posto sequenza del teatro sloveno — trascurando le panoramiche più significative di Trieste alla quale viene riservato da tutti il lusinghiero commento di una delle più belle città del mondo. Altra "perla" gli anziani. Nel breve intervento di uno studente è stata sollevata la questione dei posti di lavoro e la risposta è stata espicita: per i neo laureati e diplomati nessuna occasione di lavoro per cui sono costretti ad emigrare e formare famiglia altrove. Da qui l'impoverimento delle forze di lavoro ed il conseguente numero degli anziani. Le possibilità di un posto di lavoro sono riposte nella quiescenza o nella morte del lavoratore occupato, i giovani non possono aspettare questi eventi se vogliono vivere e perciò se ne vanno.

«Secondo i responsabili degli accordi di Osimo la creazione della Zfic dovrebbe risolvere tutti questi problemi e fare rinascere Trieste. Nessuno si è posta la domanda perché le industrie triestine sono in crisi e chiudono i battenti, mentre quelle sul Carso dovrebbero prosperare? E' forse questione di aria? Sui mali di Trieste si è fatto ricorso a medici usciti dalle varie segreterie dei partiti con diagnosi e cure già pronte nel cassetto. Putroppo Trieste non ha peso politico in Parlamento dato che dispone di soltanto 3 parlamentari: 2 pro Osimo e 1 con Trieste! Così siamo alla mercè degli altri per cui non ci resta che confidare che a furia di venire, calpestati, vilipesi, abbandonati, i triestini trovino la forza di dire "no" al sistema. Un primo sintomo lo abbiamo avuto con la raccolta delle 65 mila firme. Trieste con il rifiuto della Zfic dice no: all'inquinamento, alla balcanizzazione, alla degradazione della città che la Zfic inevitabilmente arrecherebbe e all'avanzamento della linea di confine della Jugoslavia. La Zfic creerebbe una nuova sacca perché il nostro Governo non sarebbe capace di farsi rispettare, le sacche esistenti lo confermano.

«Concludendo Trieste ha bisogno di essere contornata da persone capaci ed oneste, di pace e di collaborazione perciò chiede: l'estensione della zona franca integrale od in subordine insediamenti industriali in zona diversa di quella prevista dal trattato di Osimo. il risanamento delle esistenti industrie in crisi o in via di fallimento, la realizzazione di quelle infrastrutture tante volte richieste, promesse e mai realizzate (completamento dell'autostrada Udine - Tarvisio, raddoppio della Pontebbana, centrale di degassificazione, ecc.) il rilancio del porto le cui promesse "ventennali" sono troppo lunghe e vaghe, il risanamento dei bilanci del Comune, della Provincia e degli enti ospedalieri premessa questa per una efficiente amministrazione della città e la maggiore presenza dello Stato nella Regione per un efficace controllo della spesa pubblica, bisogna stroncare le spese per opere superflue o di campanile.

«Con questo programma si potrebbe dare l'avvio al risanamento della città che comporterebbe anche un non indifferente incremento nazionale. Ma non si parli — come sempre fatto — del futuro di Trieste ma del presente perché Trieste non può più aspettare.

«Mentre scrivo queste note ho sentito alla Radio la spudorata protesta dei giornalisti-TV. Dopo il vergognoso servizio fatto a Trieste si sentono offesi dall'articolo loro dedicato dal vostro direttore al quale esprimo tutta la mia solidarietà e simpatia. Ad una persona che si impegna così decisamente in difesa della città non può mancare l'affetto e la stima di tutti i veri triestini. Aggiungo un grazie personale. Distinti saluti. R. F.».

Al di là del limite

«Care "Segnalazioni", domenica scorsa il giornalista Segato e la TV hanno oltrepassato il limite del lecito, dell'onesto, della decenza e della morale.

«Non si potrebbe iniziare una campagna di boicottaggio contro la TV disdettando in massa gli abbonamenti? Ammettendo che si possa giungere a 30.000 disdette (circa il 50 per cento delle 65.000 firme) sarebbe già un bel risultato sia come ulteriore protesta dei triestini sia come punizione pecuniaria per la TV di regime. Cordialmente, dott. Pietro Rinaldi».

SEGNALAZIONI

Siamo tutti colpevoli

«Care "Segnalazioni", l'episodio della morte per inedia del bambino Massimo Cociani dovrebbe farci riflettere tutti seriamente e farci sentire in certo qual modo responsabili.

«Siamo nel 1977 e anche se da un pezzo è finito il miracolo economico, in ben poche case manca il necessario per vivere. Perché le consulte rionali, la polizia femminile, i giudici e tutte le autorità che ne erano a conoscenza, non hanno messo da parte tutte le formalità burocratiche e non sono intervenuti immediatamente? E' mai possibile che la burocrazia sia sempre il male più grande? I partiti politici, molto impegnati proprio in questi giorni per prendere le redini delle amministrazioni provinciale e comunale, non si vergognano che un simile episodio sia avvenuto proprio nella nostra città?

«E' mai possibile che certi partiti abbiano sostenuto e portato avanti la teoria basagliana (giusta per il 50 per cento se si pensa come erano relegati gli ammalati di mente alcuni anni fa) ed abbiano fatto così poco per l'infanzia abbandonata?

«L'assistenza non va fatta in una sola direzione, ma in tutti i campi in cui necessita. Anche l'assistenza agli anziani è molto carente e sempre insufficiente. Ci sarebbe tanto da fare pure in questo campo dove nella maggior parte dei casi i vecchi infermi che non hanno più nessuno che li possa curare vengono relegati o in qualche triste pensionato o all'Ospedale lungodegenti, in camerate di 40 letti, dove manca ogni conforto e svago e intristiscono sempre di più perché sanno che quella è l'anticamera della morte.

«Lasciamo da parte per qualche momento tutti i nostri piccoli o grandi affanni e cominciamo a riflettere su questi problemi così drammatici.

«Forse qualche partito si farà promotore di queste iniziative e si batterà per esse». Lettera firmata.

Acconti Acegat

«Care "Segnalazioni", nelle scorse settimane sono state distribuite dall'Acegat in alcuni rioni della città le "bollette di acconto determinato di ufficio" per il periodo di utenza 10.7.1976-4.10.1976. Nelle bollette in questione si ricorda che "l'importo relativo sarà diffalcato dalla prossima fatturazione semestrale dei consumi reali».

«Poiché la lettura dei "consumi reali" è stata effettuata il giorno 11.1.1977 (o giù di lì), ci si chiede quale tariffa verrà applicata per la tassazione definitiva dei consumi del semestre 10 luglio 1976 - 10 gennaio 1977: la vecchia tariffa in vigore sino al 27.10.1976, oppure quella nuova in atto dopo tale data? Utente 0683 01800».

Non ha firmato

«Fra le segnalazioni pubblicate sul vostro giornale giovedì 10 febbraio vi è la lettera "Così scrisse don Tomizza" sottoscritta da trenta firme, fra le quali figura il mio nome. Non avendo sottoscritto la citata lettera, Vi prego di voler segnalare un tanto.

«Comprendo il vostro involontario errore, giustificato dal corsivo, e Vi porgo distinti saluti. Rag. Mario Bologna».

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco rosa

Nella casa del magistrato dott. Raffaele Morway, attualmente pretore a Tolmezzo: la sua gentile signora, dott. Flavia, ha dato alla luce una bimba deliziosa, alla quale è stato imposto il nome di Elisabetta. Alla giovane coppia e alla neonata i nostri rallegramenti.

Radio Sound su «Dossier»

Oggi, alle ore 13.10, verrà trasmessa un'edizione speciale del programma inchiesta «Spazio-città», con un dibattito in diretta su «Il trattato di Osimo e il TG 2 dossier» cui parteciperanno come ospiti nei nostri studi (in ordine alfabetico): Anzellotti Fulvio, Coloni Mario, Ercolessi Giulio, Giurlcin Gianni, Poli Ugo, Tombesi Giorgio e Zimolo Armando. Invitiamo gli interessati a sintonizzarsi sui 102 MHz - FM.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Ballo bambini alla S.G.T.

Dopo i due successi ottenuti in occasione delle festicciole organizzate per l'odierno Carnevale, la Società Ginnastica Triestina, annuncia il terzo trattenimento riservato ai bambini che avrà luogo oggi pomeriggio dalle ore 15.30 alle 19. Domani, lunedì e martedì continueranno questi simpatici trattenimenti per bambini. Informazioni e prenotazioni degli ultimi tavoli presso la Segreteria Sociale di via Ginnastica 47, tel. 755651.

Ultima settimana

della Grande Vendita Promozionale dell'Impermeabile. Nuovi arrivi in taglie grandi del riuscito modello che *Beltrame* offre alle sue clienti al prezzo di L. 36.500.

Carnevale al CdS

Appuntamento atteso dai bimbi oggi alle ore 16, al Circolo della Stampa, per la festa di Carnevale. Figli di giornalisti e di soci si sono preparati con un programma di balletti e di giochi per la migliore riuscita del trattenimento.

Ballo bambini al Calegari

Questo pomeriggio con inizio alle ore 17 avrà luogo nella sede sociale di via S. Francesco 34 il tradizionale ballo mascherato dei bambini.

Carnevale al Calegari

Martedì 22 febbraio con inizio alle ore 21 nella sede del Circolo in via S. Francesco 34 si terrà il consueto Veglione di Carnevale che si protrarrà sino alle ore 3 del mattino.

«LINEA»..... saldi!

«Linea», via Carducci 4, continua l'eccezionale vendita di capi di abbigliamento maschile e femminile, in occasione di grossi lavori di ampliamento e riammodernamento del negozio. E' un'offerta veramente particolare!

Pantaloni smarriti

Due pantaloni nuovi sono stati rinvenuti nel rione di Ponziana. Chi li ha smarriti telefoni al 767755.

Alpini di Trieste

Domani 20 febbraio alle ore 12 verrà inaugurata la nuova sede dell'Associazione Nazionale Alpini di Trieste «M.O. G. Corsi» in via Cassa di Risparmio n. 6. Presenti alla cerimonia il presidente nazionale dell'A.N.A. Franco Bertagnolli il comandante della brigata alpina Julia e altre autorità militari. E' di rigore il cappello alpino!

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.

Agenzia Pulizia Immediata

A.P.I. Pulizia gallerie, palazzi uffici, negozi, officine, appartamenti.Pulitura moquettes. *A.P.I.*, via Udine 12/A, tel. 410262.

Investire in quadri

In periodi di floridezza come in altri meno felici, l'investimento in validi oggetti d'arte si è sempre rivelato giusto. Buoni quadri in particolare. In questi giorni un'occasione fra le più rare si presenta agli intenditori più attenti: si chiama «terzo appuntamento a febbraio», ed è costituita dai sessanta stupendi dipinti che formano oggetto dell'ammiratissima mostra allestita da Dante de Zucco, nelle sale superiori del suo negozio d'antiquario, in Galleria Tergesteo.

Carta per «Mani tese»

Oggi, come in genere tutti i sabati, si ricevono carta e stracci per «Mani tese '76» nel deposito attiguo alla chiesa di San Luigi.

CONTINUA L'OCCUPAZIONE DEL LICEO SCIENTIFICO

RESTA CHIUSO FUORI LO STUDIO AL GALILEI

Un'assemblea convocata per stamane dopo la sospensione delle lezioni da tre giorni - Le posizioni dei vari gruppi

Al liceo scientifico «Galileo Galilei», frequentato da 750 allievi, non si tengono lezioni ormai da tre giorni e nessuno è in grado di far sapere alle famiglie quando i loro ragazzi potranno ritornare a scuola. Dopo gli episodi di violenza politica verificatisi nei giorni scorsi, la situazione del «Galilei» rischia così di innescare nuovamente una serie di reazioni e controreazioni che potrebbe compromettere la tranquillità degli altri istituti cittadini. Ieri, i circa cinquanta liceali che occupano la scuola e che militano per la maggior parte nei gruppi dell'estrema sinistra, hanno deciso di demandare a un'assemblea, convocata per questa mattina, la decisione se continuare o no l'occupazione. Nel clima venutosi a creare e con il pericolo che possano avvenire scontri tra gruppi di opposte fazioni, è però comprensibile che molte famiglie rinuncino a far partecipare i propri ragazzi all'assemblea, creando così il presupposto per deliberazioni adottate ancora una volta da una sparuta minoranza.

Della situazione venutasi a creare sono stati informati i carabinieri, la magistratura e le autorità scolastiche. Il preside, prof. Suadi, già il primo giorno dell'occupazione aveva presentato alla stazione dei carabinieri competente per territorio un esposto su quanto era accaduto mettendo un risalto l'avvenuta interruzione di un pubblico servizio.

Lo stesso preside aveva peraltro ritenuto opportuno lasciar liberi gli studenti di abbandonare la scuola per evitare che accadessero incidenti. Fino ad oggi, dunque, la facoltà di far riprendere o no le lezioni è stata praticamente lasciata al gruppetto di liceali installatisi nella nuova, moderna sede del «Galilei» e il cui operato viene vivacemente contestato da tanti altri studenti. In una lettera, 210 liceali che affermano di «prescindere da qualsiasi idea politica», protestano «per la deprecabile situazione che si è creata in questi giorni al "Galilei" a causa dell'occupazione da parte di un'esigua minoranza di studenti».

«Desideriamo rimarcare — affermano i firmatari della lettera inviataci — che gli occupanti non sono i rappresentanti della maggioranza e che con questa azione essi hanno impedito lo svolgimento normale di tutti gli organi collegiali e democratici che la scuola possiede». «Anche noi — conclude la lettera — siamo sensibili ai problemi della scuola, che sono quelli della società, ma siamo assolutamente contrari ad ogni forma di violenza, da qualsiasi parte provenga, e non possiamo accettare né giustificare un'azione di questo genere».

Gli «Studenti liberi», rappresentati nel consiglio d'istituto del «Galilei» da Gilberto Lippi, hanno dal canto loro organizzato una serie di assemblee nella sede di via Battisti 4, al termine delle quali è stato deciso di «opporsi con ogni mezzo possibile — si afferma in una nota — all'iniziativa delle sinistre contro la quale si è mobilitata la maggioranza degli studenti». Un comunicato del Fronte della gioventù, che raggruppa gli studenti di destra, parla di «inaudita sopraffazione degli attivisti marxisti, ai quali si sono accodati anche i democristiani».

Intanto, il comitato di occupazione ha spiegato in un documento i motivi che sono alla base della protesta, così elencandoli: «discriminazione usata nei voti, ad opera del corpo docente, contro studenti che hanno osato esprimere la propria libertà di idee; eccesso di durezza del corpo insegnante nell'espressione delle valutazioni riguardanti la generalità delle materie; diniego, da parte dell'amministrazione dell'Istituto, degli strumenti per l'uso del ciclostile, costato quattro milioni di lire, per l'allestimento del Cineforum; sprechi effettuati per materiale non strettamente necessario».

«Un obiettivo della nostra occupazione — è detto ancora nel documento — è poi quello del rilancio di una piattaforma unitaria con i professori e i genitori democratici, perché si diffonda e diventi di massa un dibattito sulla individuazione dei punti qualificanti per la trasformazione della scuola». In una lettera, sottoscritta da undici persone che si definiscono «genitori democratici del Co.Gi.Das.», viene espressa solidarietà agli occupanti, affermando che «non si tratta certamente, per chi voglia esaminare con obiettività la situazione, di irrequietezza o di irresponsabilità giovanile».

«La prima causa di disagio e di malessere per gli studenti — è detto nella lettera — è costituita certamente dal fatto che la scuola è oggi oggetto di pesante attacco intimidatorio e squadristico da parte di elementi di estrema destra».

Gli undici genitori del Co.Gi.Das. affermano poi che contro gli studenti che scioperano contro le «violenze fasciste» si usa il «bastone» della riduzione del voto in condotta, mentre nessun provvedimento sarebbe stato preso contro gli studenti assentatitisi per partecipare «a manifestazioni di carattere ecologico, la cui matrice nostalgica viene prepotentemente a galla». I firmatari della lettera sostengono che, in questo modo, non possono instaurarsi all'interno dell'istituto «rapporti di fiducia e di reciproca stima», anche perché gli studenti si troverebbero di fronte a «continui rifiuti e porte chiuse» da parte della maggioranza degli insegnanti, come nel caso dell'istituzione dei corsi di sostegno.

In un'altra lettera, firmata da 24 studenti e professori, tra i quali lo stesso preside, si ritiene urgente e doveroso condannare fermamente le ripetute provocazioni fasciste sfociate in una serie di atti teppistici e aggressioni a danno degli studenti dell'Istituto».

Ultima ora

Impegno degli studenti a sbloccare la scuola

Ieri sera, al termine di una riunione del consiglio d'istituto, gli occupanti hanno assunto l'impegno a smobilitare, assicurando anche che sarebbero stati rimessi in ordine i locali occupati prima dell'assemblea convocata per questa mattina. Nessuna comunicazione ufficiale è comunque pervenuta circa un'eventuale ripresa delle lezioni già nella giornata odierna.

L'AVV. GRAMATICA AL ROTARY

Un progetto da Genova di franchigie per Trieste

L'avv. Filippo Gramatica di Genova, valente giurista, si è fatto interprete delle apprensioni suscitate fra i rotariani di Trieste dal trattato di Osimo, soprattutto per quanto concerne le prospettive connesse con l'istituzione della Zona franca industriale sul Carso: da qui la sua iniziativa di elaborare un progetto di legge imperniato su franchigie tali da consentirci di fronteggiare la concorrenza straniera e di ritrovare la strada allo sviluppo economico, ch'egli ha messo a disposizione dei consoci del nostro Rotary Club.

La consegna del documento ha fornito all'avv. Gramatica l'occasione di pronunciare parole di comprensione e di affetto per la nostra città, che sono state apprezzate e calorosamente applaudite dai partecipanti alla riunione svoltasi giovedì scorso sotto la presidenza del prof. Vittorio Giammusso.

E' seguito un dibattito nel quale sono intervenuti l'ex prosindaco di Trieste Gianni Giuricin, gradito ospite del Club, che ha messo in risalto con ironica amarezza sia le prevedibili, ma da troppi non previste gravissime conseguenze del trattato di Osimo (una cittadina — egli ha detto — nota in tutta l'Italia centrale per essere in possesso di ben dodici statue senza testa), sia la slealtà di alcuni mezzi usati per sostenere la causa della Zona franca a cavallo del confine; Gerin (opportunità di modificare il trattato di Osimo prima e non dopo la sua ratifica); Udina (ardua «fattibilità» della Zfic), Tomasi, Paschi, Vatta, Moffa, Anzellotti (dissenziente dalle critiche al trattato) e Carpinteri.

Interrogazione sul CMI dell'on. Cuffaro (PCI)

In occasione della conferenza di produzione del CMI (ex Officine Ponti e Gru), tutte le forze politiche democratiche, sindacali, i lavoratori dello stabilimento, hanno rimarcato l'assenza di rappresentanti della direzione dell'azienda e dell'Intersind. L'on. Cuffaro (PCI) ha inviato al ministro delle Partecipazioni statali un'interrogazione «per conoscere le ragioni per le quali la direzione dello stabilimento di Trieste del CMI ed i rappresentanti dell'Intersind non abbiano sentito il dovere di partecipare alla Conferenza di produzione organizzata — per la grave situazione aziendale — dai lavoratori triestini l'8 febbraio u.s. L'assenza è tanto più deprecabile se si considera che in un recente documento dell'Intersind — a parte le gravi lacune che esso contiene e le parti inaccettabili — ci si richiama per la soluzione dei problemi "alla consapevole partecipazione di tutte le componenti coinvolte sul problema" ed "alla più aperta e concreta collaborazione di tutto il personale"».

«Per l'occasione chiedo di sapere — continua l'on. Cuffaro — se il gruppo Finmeccanica ha considerato con la dovuta attenzione il patrimonio e le attrezzature dello stabilimento triestino del CMI e se non sia dovuta ad un disegno preordinato e liquidatore, l'assenza dei dirigenti delle PP.SS. alla conferenza di produzione».

IL CASO DELLA DROGA SUL TRENO DA ISTANBUL

UN COMPAGNO DI VIAGGIO CHE SI CHIAMAVA HASCISC

Assolto con la formula dubitativa l'imputato francese mentre il libanese si è visto condannare a due anni

Il mondo delle «fumerie» è passato per il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Cola e dott. Alessandra Bottan - Griselli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro, con il processo a carico di due stranieri, il funzionario delle ferrovie francesi, Francis Janin Benoit, 28 anni, da Arras di Calais, e il libanese Assam Mohamed Braiche, di 27 anni. Gli imputati, entrambi detenuti, devono rispondere di concorso in detenzione e introduzione nel territorio dello Stato di otto chilogrammi e mezzo di hascisc. Il traffico fu scoperto il mattino del 25 novembre scorso mentre la finanza stava controllando il bagaglio dei viaggiatori del treno internazionale, arrivato intorno alle 9 alla stazione di Villa Opicina.

A un certo punto, le guardie salirono su una carrozza di prima classe, che aveva tutti gli scompartimenti vuoti, tranne quello in cui si trovavano gli attuali imputati, che, alla richiesta dei finanzieri si alzarono in piedi e mostrarono le loro borse. Tutto normale. Senonché gli agenti vollero dare un'occhiata anche sotto i sedili, dove scoprirono quindici pacchi di stupefacente, confezionati con fogli di quotidiani turchi e nylon. Il francese e il libanese, fermati e accompagnati al comando, vennero sottoposti a un primo interrogatorio.

Benoit si affrettò a dichiararsi estraneo alla facenda, e raccontò d'essere salito su quel treno in Grecia, dove si era recato per ragioni turistiche. L'indiziato precisò di essere un funzionario delle Ferrovie francesi e, per tale sua attività, fruiva annualmente di alcuni biglietti per viaggi gratuiti.

Egli raccontò che, a Belgrado era salito il Braiche, il quale aveva incominciato a parlare con lui in inglese. Durante il lungo viaggio verso l'Italia, era entrato nel loro scompartimento un pakistano, il quale si era unito alla conversazione. Dopo un'ora circa, il Braiche aveva pregato lui e l'ultimo venuto di uscire per un momento in quanto voleva cambiare gli «slips» che aveva addosso. Il pakistano li aveva salutati a Zagabria, dov'era sceso. Anche Braiche protestò la propria innocenza, sostenendo che non aveva nessuna intenzione di mettersi in un pasticcio perché era appena uscito dalla prigione di Istanbul (era stato liberato il precedente 10 ottobre), dove sarebbe stato rinchiuso per un affare di droga. In sede istruttoria, entrambi rimasero fermi sulle rispettive posizioni. Con l'ausilio dell'interprete di francese Costantino Paleologo, il Presidente interroga Benoit ed egli ripete: «Non ho mai usato droga in vita mia e non ho necessità di dedicarmi a questi traffici perché io lavoro e guadagno bene. Non so assolutamente nulla dell'hascisc». L'interprete Assem Salti traduce le dichiarazioni del libanese, il quale afferma: «Io non so niente di droga. Io ero su quel treno per tornare a casa». Depongono, infine, gli inquirenti, e poi prende la parola il P.M., il quale dice: «Dalle risultanze processuali sono emersi concreti elementi di prova contro Braiche, il quale ha anche precedenti specifici nel campo della droga. I suoi trascorsi non possono essere presi in considerazione in questa sede ma pur tuttavia provano le sue peculiarità di spacciatore e devono avere il loro peso. L'hascic era avvolto in fogli di giornali turchi ed egli viene proprio dalla Turchia. Per quanto concerne Benoit — continua il dott. Coassin — si vede chiaramente che non è una persona dedita alla droga, proviene da un'onestissima famiglia e percepisce uno stipendio pari a quello di un magistrato italiano». Il P.M. conclude chiedendo che Braiche venga condannato a 5 anni di reclusione e 10 milioni di lire di multa. Il P.M. si oppone alla concessione delle «generiche» al libanese per la gravità del reato e per la sua attività di corriere della droga e chiede che, a pena espiata, egli venga espulso dall'Italia, e chiede, infine, l'assoluzione per Benoit per non avere egli commesso il fatto. Per Braiche prende la parola l'avv. Forziati, il quale ne sollecita l'assoluzione per insufficienza di prove. Per il francese tengono le loro arringhe gli avvocati Moro e Fulvio Amodeo, i quali pervengono alle stesse conclusioni dell'Accusa. Dopo due ore circa di camera di consiglio, il Tribunale infligge a Braiche due anni di reclusione e 200 mila lire di multa, ordina la confisca della droga, dispone che a pena scontata egli venga espulso dall'Italia, e proscioglie infine, Benoit per insufficienza di prove e ne ordina l'immediata scarcerazione. I genitori dell'assolto e una gentile signora, che è uno dei dirigenti delle ferrovie di Francia, accolgono la sentenza con le lacrime agli occhi.

Concorso per giovani della «Dante Alighieri»

La «Dante Alighieri» bandisce tra i giovani un concorso letterario che, quest'anno, si articolerà su tre temi: poesia, novellistica, saggistica.

Possono concorrere tutti i giovani fino ai 21 anni compiuti. I lavori, dattiloscritti in triplice copia, devono pervenire alla sede della Dante via Roma 22, entro il 15 marzo prossimo.

Gli elaborati (la poesia, la novella o il breve saggio) devono esser contrassegnati da un motto ripetuto su un busta chiusa, contenente nome, cognome, anno di nascita, indirizzo e numero telefonico del concorrente.

Agli elaborati ritenuti i migliori nei tre campi, secondo il giudizio di una apposita commissione di esperti, verrà assegnato un premio in denaro di 30 mila lire.

Un premio speciale di partecipazione sarà riservato agli studenti delle scuole slovene.

STAMANE I FUNERALI DEL PICCOLO MASSIMILIANO

INCHIESTA SULLA FINE DEL BAMBINO INFERMO

Commovente dedizione della povera donna che l'assisteva assieme alla sorella - Una tristissima vicenda familiare

«Un gradino più in giù»: è questo, il solo, malinconico commento che si addice alla pietosa fine di Massimiliano Cocianni, il bimbo spastico di otto anni (li avrebbe compiuti martedì prossimo) spirato nella misera casa di via Almerigotti 2. La morte del piccolo — i cui funerali partono stamane dalla cappella di via della Pietà — ha sollevato il velo che copriva un mondo di miserie e di desolazione morale, nel quale una donna ormai ultrasettantenne, Paola Sivitz ved. Gustincich, aveva cercato per lunghi anni di portare il soffio dell'amore materno. La Gustincich che, genericamente, è definita «allevatrice», aveva a suo tempo, preso presso di sé anche Norma, la madre dei due ragazzini, e con il modesto contributo di un ente l'aveva allevata come fosse stata una sua creatura.

Nel 1964, non ancora ventenne, Norma si era sposata con Andrea Cociani, attualmente detenuto in un carcere fiorentino, e dalla loro unione era nata Gianna, la quale, poco dopo, era stata affidata alla Gustincich che l'accolse, con lo stesso trasporto, con cui tanti anni prima si era presa tra le braccia sua madre.

Norma, nel frattempo, si era trasferita a Roma, dove aveva dato alla luce Massimiliano, un bimbo spastico sin dalla nascita e senza speranze di potersi inserire un giorno nella vita di tutti. Nonostante la miseria, la Gustincich cercò con ogni mezzo di tirare su i due bambini, e tutto il vicinato è concorde nell'affermare che, malgrado le sue condizioni, quest'inedita «madre bontà» si prodigò per dare ai ragazzini, al posto di quel benessere che non aveva, almeno il suo amore. Un sentimento che sembrava essere fiorito come per miracolo, nella vetusta e squallida casa, dove vivevano la donna e i bambini: due camerette, un cortile, dove razzolavano alcuni polli, sonnecchiava qualche gatto e c'era anche un angolo per un cane.

La Gustincich era attaccatissima a quelle creature e, perché non gliele strappassero per affidarle a chissà chi, aveva bussato più volte alla porta del Giudice tutelare e a quella del Tribunale per i minorenni.

Nel 1974, Cociani presentò istanza affinché la figlia venisse assegnata a un collegio, e il piccino a un apposito centro per gli spastici. Ma il Tribunale per i minorenni respinse la domanda, affidò nuovamente i ragazzi all'apposito ente, stabilendo però che essi avrebbero vissuto accanto alla loro anziana «allevatrice», sempreché si possa chiamare così una donna che ha saputo essere una madre per due generazioni. In quello stesso anno, la Gustincich si rivolse al Giudice tutelare dott. Gianni Rosario e gli spiegò le sue miserrime condizioni di vita che non potevano essere assolutamente alleggerite da una sovvenzione di ufficio di quindicimila lire al mese. Di proprio, la Gustincich non aveva altro che la modesta pensione del suo defunto marito. Il magistrato scrisse, si interessò e fece non poco perché la retta per i due ragazzi venisse aumentata ma il ritocco fu inferiore a quello preventivato. Nell'agosto del 1976, la Gustincich dovette essere ricoverata all'ospedale ma, prima che a sé stessa pensò ai bambini: telefonò alla Polizia femminile, segnalando alle poliziotte che, per il male che l'aveva colpita, Gianna e Massimiliano (il bimbo non era in grado né di parlare né di camminare) sarebbero rimasti soli.

Con provvedimento d'urgenza, i ragazzi furono accolti al «Burlo Garofolo», dove rimasero sino al giorno in cui la loro «mamma» venne dimessa: allora se ne tornarono con lei nella povera casa dove, durante i mesi invernali, anche i polli dividevano con loro il modesto ambiente.

Pare che la madre dei ragazzi sia rimasta a Roma e sembra che il loro padre si sia rifatto una nuova vita con un'altra donna. Questo, l'amarissimo romanzo del quale due fratellini e una vecchia sono stati i principali, dolenti personaggi. Non appena il giudice Rosario ha avuto notizia della morte del piccolo Massimiliano ha immediatamente segnalato il caso alla Procura della Repubblica e per conoscenza al Tribunale per i minorenni affinché venisse disposta un'inchiesta. Non certo a carico della Gustincich, la quale ha sempre dato ai due ragazzi e alla loro madre l'unico bene che possedeva: un affetto grande come la sua miseria.

Chiarimento dell'UILDM

Con riferimento alla pietosa fine del piccolo infermo, il presidente dell UILDM scrive: «Vi saremmo grati se vorrete rettificare la notizia apparsa sul vostro giornale in data 16 c. m. nella quale era contenuta l'affermazione che l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare — UILDM — sezione di Trieste, aiutava il piccolo Massimo Cociani morto in circostanze che, solamente il medico legale potrà accertare, e il cui caso ha sollevato una profonda commozione nell'opinione pubblica della nostra città.

«Tutto ciò non è affatto vero dato che la sfera dei nostri interventi socio-terapeutici si limita agli ammalati di distrofia muscolare progressiva, e ora anche agli ammalati di sclerosi multipla, come da convenzione con il Ministero della sanità. Cogliamo l'occasione per precisare che il nostro servizio sociale si avvale, per la parte tecnica, di un'assistente sociale diplomata che è costantemente a contatto con i nostri assistenti e quindi mai, diciamo mai, ciò che è accaduto al piccolo Massimo potrebbe accadere nell'ambito dei nosti utenti, nei confronti dei quali vi è inoltre l'assidua presenza del comitato assistenza che con veramente encomiabile costanza presiede l'attività assistenziale.

Nell'inviare questa precisazione non possiamo esimerci dal ringraziare vivamente tutti coloro, e sono tantissimi, che con le loro oflerte quotidiane ci permettono di operare con successo al difficile compito che ci siamo assunti, non ultimo quello di aver esteso il servizio medico-sociale-fisioterapico anche agli ammalati di sclerosi multipla che a partire dal 15 c. m. hanno cominciato ad usufruire di fisiokinesiterapia sia ambulatorialmente presso il nostro Centro sia a domicilio».

Nella fucina del giornale

(Italfoto)

Al nostro stabilimento tipografico hanno compiuto una visita assai gradita le scolaresche della II F e delle III A, B, C, D della scuola media statale «Riccardo Pitteri» con la preside Giorgia Mosetti e gli insegnanti Guido Spanghero, Luigia Iaut e Rita Ferlin, Vivo interesse ha suscitato in tutti il reparto della nuova rotativa con il suo avveniristico «ponte di comando»

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Attilio Albertini nel III anniv. (18-2) dalla mamma Linda Bello 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Enrico Delbianco dagli inquilini dello stabile n. 3 di Campo S. Giacomo 6000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ada Marass nel VII anniv. e di Giuseppe e Lisetta da Valeria Marass 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Fondo «Umberto Marass»).

In memoria di Redenta Pauluzzi nel I anniv. (18-2) dalla sorella Benita 10.000, dai nipoti Clara e Mario Marassi 10.000, dai cugini Mariella e Claudio Palazzo 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal fratello Mario e famiglia 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla zia Virginia e famiglia 5000 pro Reparto cardiologia Ospedale Maggiore (Professor Camerini); dal cugino Antonio Pauluzzi 5000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Prima div. geriatria - Prof. Klugmann).

In memoria di Luigi Cedolin nel I anniv. (18-2) dalle nipoti Vittoria e Annamaria 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Ledda nel II anniv. (19-2) dalla moglie 10.000 pro Centro Giovanile S. Sergio e 10.000 pro Educandato Gesù Bambino (A mani della Superiora); da Maria Girardelli 10.000 pro Scuola elementare «E. De Amicis» (Biblioteca didattica «Eleonora Loser»).

In memoria di Eleonora Loser per l'onomastico dalla zia Paola 10.000 pro Scuola elementare «E. De Amicis» (Biblioteca «Eleonora Loser»).

In memoria del dott. rag. Arialdo Zago nell'VIII anniv. (18-2) dalla moglie Finy Zago 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Carini dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alma Mazzoli nel 20.o anniv. dalle figlie Lida e Liliana 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mariella nel VI anniv. dalla nonna Maria 2000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Corrado Todisco nel III anniv. dai familiari 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Glauco Jeraj nel VI anniv. (19-2) dalla sorella 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alessandro Massaini nel II anniv. dalla moglie e figlio 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Nives Barison nel V anniv. (18-2) dal marito 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle figlie Marisa e Gabriella 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Remigio Castro nel III anniv. da Enrica e Mario Punter 10.000 pro Assoc. famiglie caduti Aeronautica.

In memoria di Giuseppina Baucer nel X anniv. dai figli 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro ECA.

In memoria di Aldo Grego nel X anniv. (19-2) dalle figlie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Loredano Mander nell'11.o anniv. (19-2) dalla mamma e dalle figlie 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcello Tondato per il 50.o compleanno (19-2) dalla mamma 5000, dalla moglie Silvia-Maria Jauch 10.000, dalla zia Marcella Waschl e figlio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcello Vidali nel VII anniv. (18-2) da Angela-Gina Stavagna ved. Vidali e da Fabio, Laura e Italia Vidali 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Berta Listuzzi da Romano Pecile e famiglia 20.000 pro Fondo «Del Toso»; da Giulia e Aldo Massa 20.000, dalla famiglia Rebez 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Romana Deboni 25.000, da Mario e Maria Favenza Cerasa 25.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo; da Valeria Dentis 10.000, dalla famiglia Rebez 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalle famiglie Cecchini 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Tominz da Sonia e Franco Montanari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gemma Sctuka da Giordano e Maria Petrovich 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Iolanda Sudich ved. Marsilli da Paolo e Mirella Pieve 10.000, da Maria Bricchi 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Restauro); da Carlo e Maria Ulessi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero e Silvana Rumiz 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Alida Boccuzzi ved. Pitacco 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Italo Benedetti dalla famiglia Formis 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Romeo Cupon dalle famiglie Terzoni-Sfiligoi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria e Domenico Sain dalle famiglie Sain (di Cittanova d'Istria) 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

Da N.N. 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

Dalla sig. Karla 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di mons. Salvadori da Maria Stabile 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonio Basiaco dalle famiglie Saccà-Rebula 20.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Maria Orel da Ersilia Gaugl 5000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria di Valentina ved. Morandini dalla prof. Alma Vidali Pissek 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Neva Silli da Enzo e Lidia Loy 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria della prof. Anna Maria Cibeu da M. Carmela Cesini 5000 pro Assoc. spastici (bambini).

In memoria di Giuseppina Pignat da Arturo e Ida Guazzarnoi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di William G. Frey da Luciano Bartoli 5000 pro Chiesa anglicana.

In memoria di Giovanni Marassi e di tutti i propri defunti dalla moglie e figlia Anita 5000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Anita Cesare ved. Slavich da Carmela Semerani 30.000, da Nives Trost e Wanda Bernabei 60.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani della superiora).

Da Fernanda Micheli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del comm. Federico Pollak da Claudio e Gianna de Polo 10.000, da Ester, Maida e Lucio Klein 20.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Lea Gianni ved. Morelli da Leonino Montagnari e fam. 10.000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi della R.S.I.; da Gemma de Calò 5000 pro M.S.I.; dall'avv. Sergio Strudthoff 5000, da Sila Sbisà 10.000, da Alma Maupas-Schifini 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Petretto da Leonino Montagnari e fam. 5000 pro Chiesa cappuccini Montuzza (Pane per i poveri) e 5000 pro Chiesa S. Luigi (Poveri).

In memoria di Giorgio Radenti da Leonino Mntagnari e fam. 5000 pro A.N.F.Fa.S e 5000 pro Chiesa S. Luigi (Poveri).

In memoria di Irma e Giordano Terrazzer da De Faveri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Nicolini dalla figlia Loredana 10.000, dalla sorella Lidia e nipote Roberto Del Giglio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Sudich ved. Marsilli da Pepi, Eugenia e Silva 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Giraldi da Maria Visintin 5000 pro Chiesa evangelica metodista.

Da Silvia Gerloni 1000 pro Lega Nazionale (biblioteca Vamba).

In memoria di Guido Milo da Massimo ed Eugenia Marassi 10.000 pro Lions Club (fondo beneficenza).

In memoria di Aglaia Deveglia Salvatori da Anna Gratton e Nina Ban 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Bagaini dal personale dell'Hotel Savoia Excelsior Palace 24.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Emilia Biagini da Uccia e Paola Ferrara Lenarduzzi 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Renato Fegitz da Pino e Tina Romanelli 5000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» Liceo Petrarca e 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Jole e Magi Petronio 10.000 pro Orfanotrofio «S. Giuseppe»; da Renata e Renato Brunetti 5000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» Liceo Petrarca e 5000 pro Asilo «Gentilomo»; dalle amiche della moglie (Dora, Elda, Nerina e Titti) 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Galliano e Pia Romanelli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Asilo Gentilomo; da Ines Garzolini 10.000, dalle famiglie Nobile-Kaiser 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elisa Belgrado da Ines Leandri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Giraldi da Marisa Selovin e Giannina Brazzafolli 7000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carmen Caucich dall'Ufficio scolastico regionale (Trieste) 18.500 pro ECA (fondo Ravasini).

In memoria di Concetto Viezzoli da Bianca Gurini 5000, dalle colleghe della figlia Pina 25.000, dalle famiglie Radmilli, Calgani, Nicol 15.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Livia Valussi 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Iolanda Marsilli da Aroldo Uster 15.000, dalla famiglia Brusadin 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Virgilio Batti dal personale medico, paramedico e sanitario dei servizi bronco - pneumologico - infantile - dispensario antitubercolare 39.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Vattovaz in Sandrin dalla famiglia Sandrin-Cibin 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Guido Millo da Giuliano Arming e da Beatrice Arming-Mannsfeldner 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giordano Micol dalle famiglie Comelli, Presel, Vanzetto, Vilevich 30.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» 2.o Circolo didattico.

In memoria di Leopolda Ghidini da Laura e Carlo Bak 5000, da Valeria e Vittoria Fonzari 10.000 pro CRI.

In memoria di Bruno Tominz da Luigi Dick 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Saverio Stella dalla famiglia Giordano Massa 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giuseppe Silvestri dalla famiglia Ettore Stecchina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Steno Pirnetti da Carmen e Annarosa Pirnetti 10.000 pro Fondo «Cap. G. Banelli».

In memoria di Elisa Borsatto da Giorgina Pedutti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della N. D. Valentina Taverna dei Rossi ved. Morandini dalla famiglia Umberto Posarini 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alessandro Mondo dallo zio Eligio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ida ved. Turrini dalle famiglie Delak, Grebello, Bencina e Mondo 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Andreina Nassiguerra dalle famiglie Nazzini-Burba 10.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo; da Guido Blasco e famiglia 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 10.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Angela Hrevatin ved. Antonaz dalla cugina Antonia (Nina) Borri 10.000 pro Casa di riposo per anziani «Mater Dei» (Cappella).

In memoria di Gonzalvo Godina da Renata e Romeo Scherli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anna Ainio 5000 pro Piccole Suore de l'Assunzione.

In memoria di Lorenzo Obiak dalla ditta Cartubi 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Federico Pollak dalle Distillerie «Stock SpA» 100.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Clotilde Rinaldi dalle Donne di A. C. della Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli 65.000 pro Suore Canossiane (Asilo Speranza).

In memoria di Natale Mezzina da Gina Grisovelli, Loredana, Sergio e famiglie congiunte 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Paola Horac-Kanrias da Bruno e Mariagrazia Bonivento 5000, da Berta Trevisini 10 mila, da Jolanda Rendi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Radenti da Pina e Tiziana Radenti 200.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Maria Rossi dalla famiglia Rossi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Michele Caris da Stefania Caris 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Spastici).

In memoria di Enrico Del Bianco da Iole, Laura e Nives 15.000 pro ECA.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA FOTOGRAFICA «BLOW IN»

VIA BRUNNER 10

Mostra dei fotografi internazionali Marc Garanger (donne d'Algeria), Franco Fontana (terra da leggere), Carlo Stella (Venezia), Horst Baumann (Klarck) e Liu Shou Kong.

Ingresso libero dalle 16 alle 19

ALLA GALLERIA TOMMASEO

LUCIANO CELLI

Galleria degli Artisti

RENATA ZANCHI

Alle 18 di questa sera s'inaugura, alla galleria degli Artisti in piazza Benco, la personale di RENATA CATALANO ZANCHI

La mostra rimane aperta fino al 28 febbraio.

Alla Corsia Stadion

espono

MARIUCCIA POMIATO

ALLA «CARTESIUS»

Personale di

LUCIO ZAMBON

SENZA ESITO LE TRE VOTAZIONI DI MERCOLEDI' SERA PER L'ELEZIONE DEL SINDACO

Le cinque ore di dibattito prima della «fumata nera»

Tutti i gruppi rappresentati al Comune si sono espressi sulla grave crisi che investe il Municipio e la Provincia - Il condizionamento del trattato di Osimo

Le tre votazioni per l'elezione del sindaco — tutte senza esito pratico, in quanto nessuno dei candidati ha ottenuto la prescritta maggioranza assoluta dei suffragi (almeno 28 voti su un totale di 55 presenti) — sono state precedute, mercoledì sera al Consiglio comunale, da un ampio dibattito politico nel corso del quale i rappresentanti di tutti i gruppi hanno avuto modo di precisare le rispettive posizioni.

Unanime — si ricorda — è stata la presa d'atto delle dimissioni della Giunta monocolore minoritaria presieduta da Spaccini, e lo stesso Spaccini — ricandidato in virtù di un accordo fra la DC, il PRI e il PSDI — ha ottenuto per due volte 26 voti (cioè quelli a disposizione della «mini-coalizione» tripartita) e un voto in meno in terza votazione, mentre il socialista Pesante ha ottenuto sorprendentemente in terza votazione 22 voti (dopo che i comunisti, con 13 voti, e i socialisti, con 3, avevano in precedenza votato propri candidati).

Ed ecco una sintesi del dibattito, protrattosi per oltre cinque ore, tant'è vero che la seduta è stata tolta all'1,15 (la riunione è stata infine aggiornata a lunedì per una seconda tornata di votazioni, dalle quali scaturirà infine il sindaco a maggioranza semplice).

Ha esordito il capogruppo della DC, Richetti, il quale ha rilevato che l'esperienza del monocolore si è esaurita dopo che il suo partito l'aveva subita a malincuore in assenza di alternative diverse che consentissero l'allontanamento dello spettro del commissario; ed ha quindi sottolineato che sui programmi la DC è tuttora disponibile per un confronto con tutti i partiti dell'arco costituzionale, mentre ciò che la DC coerentemente respinge è un'ipotesi di maggioranze politiche che includano il PCI. Questa — secondo la DC — è chiarezza di posizioni, tanto più necessaria nel momento in cui rischia di prender piede un clima di qualunquistica sfiducia — ha detto — intorno alle istituzioni democratiche. Ha concluso auspicando l'assunzione di posizioni altrettanto chiare da parte delle altre forze democratiche, dopo aver affermato che negli obiettivi del suo partito figura la «più attenta vigilanza» sull'attuazione della parte economica del trattato di Osimo.

E' seguito il consigliere Stigliani, il quale ha annunciato ufficialmente la propria adesione e quella del collega Barbagallo alla «Costituente di destra-Democrazia nazionale», con conseguente distacco dal gruppo missino; obiettivo del nuovo movimento essendo una destra «realistica», ha giudicato con favore la decisione della DC di rinunciare al condizionamento delle astensioni comuniste.

Il consigliere Giuricin (socialista indipendente) ha sottolineato che la crisi attuale coincide con uno dei periodi più difficili della storia cittadina, forse il momento più delicato di questo dopoguerra. «Siamo — ha detto — a una svolta decisiva, dalla quale può dipendere la salvezza della città oppure un suo inesorabile declino. Fatto con ciò riferimento agli accordi di Osimo, Giuricin ha negato il proprio voto, pur rispettandone la persona, all'ing. Spaccini, ricandidato sindaco della DC con il supporto del PRI e del PSDI, e ciò in quanto un voto favorevole sarebbe automaticamente legato all'accettazione dell'industrializzazione del Carso prevista dal trattato italo-jugoslavo ed al rigetto della zona franca integrale sostenuta dalla firma di 65 mila triestini. Giuricin si è quindi intrattenuto a lungo sul «Dossier» dedicato a Osimo dalla Rai-TV, per rilevare che proprio il modo in cui l'argomento è stato affrontato, censurando perfino un'intervista alla direttrice dell'osservatorio astronomico prof. Haek, è la prova più evidente — ha detto — della validità dell'opposizione alla parte economica degli accordi. «La Rai, novella Eiar di memoria fascista, ha offerto, operando contro la volontà reale dei triestini, un'immagine della città — ha detto — distorta ad arte, ricorrendo addirittura all'artificio di riprendere la dott. Gruber Benco sì da presentarla come una vecchia e rugosa arpia, per il gioco dei primi piani e dei controluce, e invece l'on. Belci all'aria aperta, come un angelo cherubino». E ha concluso: «Se la violenza contro la sede della RAI si è limitata alla rottura di qualche vetro, quella commessa dal servizio televisivo è stata una violenza fatta a 300 mila cittadini».

L'indipendente D'Antoni ha lamentato che gli era stata carpita la sua buona fede allorché aveva votato, a suo tempo, a favore del trattato di Osimo, e quando alla soluzione della crisi ha dichiarato che sarebbe meglio rimettersi all'elettorato, l'attuale rappresentanza municipale essendo — a suo giudizio — troppo squalificata: meglio un commissario, fino alle elezioni di novembre, dopo la conclusione dell'esperienza monocolore democristiana, che ha rappresentato un «parcheggio» assai caotico.

Da Monfalcon (PCI) è stato rilevato il «gravissimo decadimento, dopo un anno di monocolore d.c., della situazione politica cittadina»; ed egli ha soggiunto: il Consiglio ha lavorato male e stentatamente, rari sono stati gli adempimenti amministrativi di qualche importanza. Sarebbero dimissioni, quelle della Giunta monocolore, da accogliere dunque con sollievo, qualora esse aprissero prospettive nuove; invece — ha detto — l'obiettivo della DC è quello di continuare a vegetare malamente fino alla prossima scadenza elettorale, rinviando ad essa ogni chiarimento politico anziché accettare l'unica situazione maggioritaria possibile, quella che veda partecipi i comunisti. Ed ha accusato la DC di agire «secondo la logica del mantenimento del potere a tutti i costi».

Il consigliere Fragiacomo (P.R.I.) ha espresso la convinzione che, più delle formule politiche, contino i programmi; ma — demolito anche il faticoso compromesso programmatico che era alla base della Giunta minoritaria uscente — il dopo-Osimo imporrebbe ora il pieno coinvolgimento di tutte le componenti della comunità locale per affrontare «gli interrogativi e le perplessità anche rilevanti che sono presenti nell'opinione pubblica»: il PRI è dunque favorevole, nella situazione presente, almeno ad accordi minoritari confortati da più larghe convergenze programmatiche, per riannodare quei legami in assenza dei quali tutti i partiti «corrono il rischio di esporsi indistintamente all'imputazione, allora non tanto qualunquistica, di non saper privilegiare gli interessi della collettività rispetto a quelli di parte».

Di Giorgio (MSI) ha osservato che la rottura politica avviene sui problemi della città e per la preoccupazione dei partiti pro-Osimo della spada di Damocle elettorale delle 65 mila firme per la zona franca integrale. Marchesich (MIT) ha annunciato scheda bianca: «No a Osimo e, quindi, no a Spaccini». E Zimolo (PLI) ha elencato una lunga serie d'inadempienze programmatiche da parte della Giunta monocolore uscente: un motivo più che sufficiente per accogliere le dimissioni di un monocolore che peraltro consentiva alla DC — ha detto — di ricercare consensi anche dai comunisti. Il PLI, che si batte per una presa di coscienza dei partiti laico-socialisti ai fini di un riscatto da una trentennale sudditanza alle forze egemoni della DC e del PCI, deve lamentare che tale alternativa è carente non già per fatti numerici ma per l'assenza di univocità d'intenti: il PRI e il PSDI non riescono tuttora a sottrarsi alla DC, né il PSI al PCI.

Cesare (PSDI) ha scongiurato d'evitare spaccature traumatiche tra i partiti dell'arco costituzionale, con ciò sostenendo la tesi di soluzioni «bilanciate» al Comune e alla Provincia: qui una Giunta minoritaria imperniata sulla DC e là una Giunta, pure minoritaria, di sinistra. Dolhar (US) ha annunciato l'astensione del suo partito sia al Comune sia alla Provincia, sì da evitare scontri frontali tra le forze democratiche. Infine Pesante (PSI) ha collegato la crisi comunale a quella provinciale, affermando che entrambe originate dal rigetto da parte della DC di «governi d'emergenza», con la partecipazione di tutti i partiti dell'arco costituzionale, basati sui contenuti programmatici anziché sulle formule degli schieramenti: un tipo di governi tanto più opportuni, secondo il PSI, ai fini della gestione del dopo-Osimo.

UNA RIUNIONE PRESIEDUTA DALL'ON. TOMBESI

IL DISSENSO NELLA DC A UN'ASSEMBLEA DI SOCI

Tra i dibattiti che sono in corso per esaminare l'intricata situazione politica locale va segnalata un'assemblea di iscritti d.c. presieduta dall'on. Tombesi.

Introducendo il dibattito l'on. Tombesi ha rilevato, che la perdita della presidenza alla Provincia e le difficoltà al Comune seguono puntualmente la perdita di consenso che la DC ha registrato a seguito dell'atteggiamento assunto nei confronti degli accordi di Osimo.

Gli stessi partiti che si sono fatti trascinare su posizioni chiuse e intransigenti oggi temono l'impopolarità e cercano di sganciarsi dalla DC anche nella gestione delle amministrazioni locali e si attestano sulla ambigua posizione di chiedere dopo la ratifica di Osimo una verifica della fattibilità della zona industriale sul Carso.

Si tratta di una posizione veramente assurda — ha affermato l'on. Tombesi — perché gli studi sono già stati fatti con serietà e impegno da professori universitari e da tecnici competentissimi e al di fuori di ogni sospetto di strumentalizzazione: sappiamo già quale sarà la risposta al quesito della fattibilità della zona franca sul Carso.

Si deve allo spirito democratico dei triestini — ha detto ancora l'on. Tombesi — e al loro coraggio di esporsi pubblicamente e all'intelligenza di alcuni esponenti nazionali della DC se al Senato si è potuto avere l'indagine conoscitiva e la posizione più aperta del ministro Forlani. Questo risultato però non può essere vanificato lasciando che il partito venga coinvolto in proposte dilatorie e non risolutive. Queste stesse proposte, fatte e gestite dalle stesse persone che hanno l'enorme responsabilità della situazione attuale sono anche poco convincenti.

Nel dibattito sono intervenuti molti dei presenti che hanno sollevato tra gli altri, il problema della seconda Università di Udine rilevandone l'assurdità soprattutto se essa, risulterà competitiva con quella di Trieste (prof. Battisti, rag. Scandurra, e Rocco); hanno stigmatizzato la trasmissione del «Dossier» su Trieste (Penta), facendo rilevare che l'attuale dirigenza sta dilapidando il patrimonio morale e la credibilità della DC (Bevilacqua); hanno affermato che nella DC si opera per opporsi all'ingresso di nuovi soci, ricordando il caso del prof. Marchiò di Muggia che è stato immeritatamente respinto e per il quale è in atto un ricorso alla direzione centrale (dott. Lescovelli).

Il consigliere regionale Del Conte ha lamentato dal canto suo che non si tenga conto attualmente nella DC dell'autentica volontà dei soci e ha detto che la seconda Università di Udine è la conseguenza della politica sbagliata che è stata condotta a livello regionale. La prof. Sauli, consigliere comunale, ha affermato che ancora non si avvertono nella maggioranza che regge la DC segni indicativi di una volontà di rinnovare il partito sia nei metodi di gestione sia nel contenuti.

IL «CORSO DELLE SERVE»



(Italfoto)

Una miscellanea di maschere — che vanno dai piccoli Zorro, alle Biancaneve con sette e più nani d'ogni età e statura, dai legionari romani con tanto di pennacchio rosso e spade argentate, ai cavalieri delle crociate, agli hippies con bastoni e coriandoli — frammiste a un folto pubblico assiepato fino all'inverosimile lungo le contorte stradicciole di Servola, è stata giusta cornice all'improvviso (si fa per dire, pensando all'oltre un'ora di ritardo sul programma stabilito) «corso delle serve».

Tutti i personaggi più importanti del carnevale servolano sono sfilati ricoperti da variopinte parrucche verdi smeraldo, rosso fuoco, viola intenso, preceduti da una simpatica baby-sitter affacendata a curare un marmocchio grinzoso dalla testa mastodontica e dallo sguardo beffardo. Molto ammirate «Ennia» e «Pierina» e le loro infuocate simpaticamente popolaresche diatribe cui seguivano i lazzi delle altre «serve» di contorno. E da giovedì grasso a mercoledì delle Ceneri, ogni ora del giorno e della notte a Servola è buona per fare carnevale e passare qualche ora in spensierata allegria.

Ora il prossimo appuntamento «ufficiale» è per questa sera alle ore 20 per la «gara mata», dotata di «vari e ricchi premi» che si svolgerà per le vie del rione e alla quale tutti possono partecipare purché muniti di un qualsiasi veicolo a una, due o più ruote. Domani, nel pomeriggio alle ore 14.30 «Corso dei fiori» con sfilata a sorpresa dei carri.

XXIV EDIZIONE DEL CORTEO DEI CARRI MASCHERATI

GRAN CARNEVALE DOMANI A MUGGIA

Insieme alla giuria un referendum popolare deciderà sul Trofeo - Sfilate oggi a Opicina - I balli della Lega

Domani, domenica, nelle vie della cittadina di Muggia sfilerà, dalle ore 14, con la cornice simpatica di pubblico che caratterizza ogni anno la manifestazione, il tradizionale corteo mascherato con i carri allegorici.

La sfilata, organizzata dal Comune di Muggia con la collaborazione della locale Azienda di soggiorno e turismo, vedrà alla partenza e quindi in lizza, per contendersi l'artistico Trofeo del Carnevale di Muggia, ben nove note e popolari compagnie per circa 1500 elementi: Brivido, Bulli e Pupe, Lampo, Mandrioi, Ongia, Più che Cisti, Spasimo, Trottola, Bellezze Naturali. Fuori concorso sfilerà il gruppo dei Clowns.

Il tradizionale tracciato verrà percorso una volta soltanto, allo scopo di evitare i diversi problemi relativi allo scorrimento ed allo svolgimento della manifestazione, che potrebbero verificarsi se il tracciato previsto venisse effettuato due volte dal corteo. Inoltre anche quest'anno verranno stilate due classifiche diverse: la prima riservata ai giudizi espressi dalla giuria designata, che pronuncerà il suo verdetto domenica stessa mentre l'altra valutazione verrà affidata ai pareri formulati attraverso il «referendum popolare».

Le cartoline-voto verranno distribuite, a cura delle compagnie stesse, direttamente lungo le vie della sfilata nella giornata di domenica. Quest'innovazione darà certamente l'opportunità agli spettatori che verranno da Trieste e dai centri vicini, di formulare il proprio giudizio per quel carro allegorico che, con il rispettivo corteo, avrà meglio impressionato.

Infine verrà particolarmente curato il servizio dei mezzi pubblici. Difatti sarà potenziato il servizio delle comunicazioni anche via mare con Trieste. Saranno anche resi agibili per il posteggio alle autovetture le ampie aree che precedono il ponte del rio Ospo (lato mare e la zona utile presso l'area della salina. Questa innovazione è stata apportata, perché gli enti organizzatori hanno voluto rendere totalmente «pedonale» il centro della cittadina, per evitare gli intasamenti e le congestioni degli automezzi, disagi questi che regolarmente si verificano in occasione dell'avvenimento.

Altre notizie sul carnevale: stasera con inizio alle 14 avrà luogo lungo le vie di Opicina il tradizionale corteo mascherato. Parteciperanno con carri allegorici i seguenti paesi carsici: 1) Borghi sotto il monte Hermada con «Gli aiuti ai terremotati»; 2) Preprotto con «La crisi italiana»; 3) S. Pelagio con «Pensate da soli»; 4) S. Croce con «Derby carsico»; 5) Prosecco-Contovello con «Autobus 26»; 6) Opicina A con «Trieste, la città delle favole»; 7) Opicina B con «Mi molo VII, ma non parlo»; 8) Opicina C con «La crisi petrolifera»; 9) Conconello con «Cosa i ne cusina»; 10) Pischianzi con «La nostra ristrettezza»; 11) Colonia con «Problema abordo».

La manifestazione verrà ravvivata da numerosi complessi bandistici, maschere e con la presenza di Sua Maestà Re Carnevale XI. Per l'occasione sono state allestite dal Comitato promotore della manifestazione due «osmizze».

A sua volta la Lega Nazionale, data l'impossibilità di trovare in città una sala disponibile a condizioni economiche sopportabili e ad evitare che il preteso altissimo costo dell'affitto venisse ad incidere sull'esito di questa attività che ha il solo scopo di raccogliere fondi per incrementare la propria attività assistenziale, ha deciso di organizzare quest'anno le proprie Feste di Carnevale nella sala del proprio Ricreatorio «Scipio Slataper» sito in Aurisina Cave n. 26 (Piazza del Municipio).

Infatti, domenica 20 febbraio, dalle ore 16 alle 20 avrà luogo il ballo mascherato dei bambini con giochi, attrazioni varie e premi alle più belle maschere, mentre martedì 22 febbraio dalle ore 21.30 in poi, avrà luogo il Veglioncino di fine carnevale, sul tema «Musica maestro».

Per informazioni ed acquisto di biglietti rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale in via Paolo Reti n. 4 o alla direzione del Ricreatorio di Aurisina Cave (dalle 15 alle 19).

Servirsi dei mezzi pubblici

L'amministrazione comunale di Muggia e l'azienda autonoma di soggiorno e turismo invitano gli ospiti che affluiranno a Muggia domani in occasione del «Carnevale muggesano» a servirsi dei mezzi di trasporto pubblici. Per l'occasione l'Acegat intensificherà il servizio della linea 20, che effettuerà una corsa ogni due minuti. Sarà intensificati anche il servizio vaporetti effettuato dalla «Dionea», in partenza da Trieste dalla Stazione marittima (molo Bersaglieri).

L'accesso a Muggia sarà vietato domani a tutti i mezzi privati dalle ore 12 alle 19. Le autovetture potranno arrivare fino all'altezza del Rio Ospo e in quella zona sarà messo a disposizione un parcheggio, non però così ampio da permettere lo stazionamento di moltissime autovetture.

Si consiglia perciò a tutti di usare i mezzi pubblici già a partire dal centro cittadino, facilitando così anche il deflusso a tarda sera. Dalla zona di Rio Ospo a Muggia è comunque previsto un servizio di autobus dell'Acegat e dell'Acna.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 33 del 4 scorso, è stato pubblicato il D.M. 16 ottobre 1976 con il quale sono stati banditi i concorsi pubblici regionali, per esami, a posti di commesso in prova nel ruolo del personale della carriera ausiliaria.

Movimento delle malattie contagiose dal 7 al 13 febbraio: scarlattina casi 10; morbillo casi 1; varicella casi 24; parotite epidemica casi 29; rosolia casi 2; scabbia casi 5; epatite infettiva casi 2; salmonellosi casi 1.

La presentazione martedì al C.d.S.

L'attualità di Mahler nel saggio di Pugliese

«Mahler: il mio tempo verrà!» questo, il significativo titolo del volume che raccoglie il fondamentale studio di Giuseppe Pugliese sul sinfonismo di Gustav Mahler alla luce dell'interpretazione moderna.

Mahler, profeta, poeta e protagonista della grande inquietudine europea del nostro secolo, è analizzata dal critico veneziano lungo l'appassionante confronto dei suoi maggiori interpreti. Il libro è infatti la prima storia integrale dell'interpretazione mahleriana, fedelmente ricostruita su circa 200 edizioni discografiche e decine di registrazioni inedite su nastro.

Alcuni di questi eccezionali documenti musicali saranno illustrati dallo stesso Pugliese, martedì 22 febbraio (ore 18) al Circolo della Stampa, nel corso della presentazione in anteprima del volume, affidata ai giornalisti Mario Nordio e Gianni Gori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Due spettacoli di «Onieghin»

Oggi i solisti e il Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera bavarese offriranno due spettacoli di «Onieghin» di Ciaikovski-Cranko: alle ore 15.30 in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti e alle ore 21 in turno F per ogni ordine di posti. Orchestra del Teatro Verdi, direttore Alexander Brezina. Inizia stamane, presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei pochi posti disponibili da abbonamento.

Paul Tortelier alla Società dei concerti

Lunedì prossimo atteso ritorno per i soci della Società dei Concerti: sarà ospite al Politeama Rossetti il grande violoncellista Paul Tortelier che anni or sono dovette sospendere la sua tournée italiana a causa della perdita del compianto Lorenzi con il quale aveva formato un Duo.

Il programma di Tortelier comprende le sette variazioni in mi bem. su un tema mozartiano tratto dal Flauto Magico, la Suite n. 3 per cello solo di Bach, la Sonata in mi min. op. 3.a di Brahms e inoltre composizioni di Karinsky, Popper e dello stesso Tortelier. Sarà suo collaboratore al pianoforte Geoffrey Charles Pratley.

IL TEMPO CHE FARÀ



Il passaggio di una debole perturbazione determinerà annuvolamenti irregolari con brevi precipitazioni più probabili sulle regioni meridionali. Nel corso della mattinata un'altra perturbazione proveniente dal Golfo di Guascogna si avvicinerà all'Italia settentrionale e alla Sardegna apportando copertura nuvolosa e precipitazioni più estese a cominciare dalle regioni Nord-occidentali. Banchi di nebbia notturni nelle valli delle regioni centrali e settentrionali.

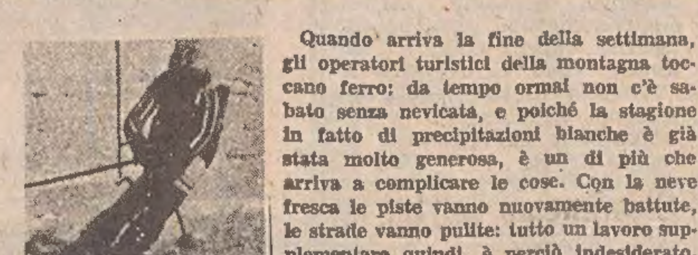
Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 10; Bolzano —3, 10; Verona 0, 8; Venezia 6, 10; Milano —2, 9; Torino —1, 10; Genova 6, 12; Bologna 3, 10; Firenze 7, 10; Pisa 7, 10; Ancona 6, 10; Perugia 5, 9; Pescara 2, 11; L'Aquila 2, 9; Roma Nord 8, 14; Roma Fiumicino 10, 16; Roma Eur 9, 15; Campobasso 2, 10; Bari 8, 17; Napoli 6, 14; Potenza 2, 8; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 10, 16; Messina 10, 16; Palermo 10, 16; Catania 5, 19; Alghero 12, 15; Cagliari 14, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 10, 16; Beirut 13, 17; Belgrado 2, 10; Berlino 0, 6; Buenos Aires 19, 27; Chicago —9, 2; Copenaghen —1, 0; Ginevra 8, 11; Helsinki —12, —5; Hongkong 11, 14; Lisbona 10, 14; Londra 7, 10; Madrid 5, 12; Montreal —30, —21; Mosca —4, —1; New York —9, —3; Oslo —13, 2; Parigi 7, 13; Rio de Janeiro 20, 37; Stoccolma —16, —6; Teheran 6, 19; Tokio —3, 7; Toronto —25, —14; Vienna 0, 6.

IN MONTAGNA LE PROSPETTIVE SONO FAVOREVOLI

Buona neve sulle piste



Quando arriva la fine della settimana, gli operatori turistici della montagna toccano ferro: da tempo ormai non c'è sabato senza nevicata, e poiché la stagione in fatto di precipitazioni bianche è già stata molto generosa, è un di più che arriva a complicare le cose. Con la neve fresca le piste vanno nuovamente battute, le strade vanno pulite: tutto un lavoro supplementare quindi, è perciò indesiderato.

Questa premessa andava fatta... a scanso di sorprese. Ieri quasi ovunque nella regione e zone finitime c'era il sole, sopra un cielo sereno; poi è sopraggiunta la foschia o addirittura il cielo coperto. Che tempo farà oggi? Ecco l'incognita di ogni sabato. Speriamo bene comunque, perché gli sciatori con addosso il desiderio delle piste da percorrere in discesa e sul piano (non dimentichiamo i fondisti, impegnati anzi nelle gare zonali) sono ancora molti.

Febbraio è il mese che porta le giornate più lunghe, da sfruttare meglio anche sui campi di neve. Auguriamo dunque temperatura fresca e tanto sole, a chi si reca stamane o domattina a sciare. Sperando proprio che il tempo non faccia ancora una volta il matto.

Ecco la situazione nelle varie località, secondo i dati assunti ieri nel tardo pomeriggio.

AMPEZZO - CIMA CORSO. Sotto zero di notte, sopra di giorno. cielo coperto. Neve ,40 centimetri alla partenza. Aperta la sciovia monte Jof. Percorribile senza catene la statale.

CORTINA. Sette sotto zero nella notte. Cielo coperto. Neve abbondante e di ottima qualità, data la bassa temperatura notturna. Aperti tutti gli impianti. Strade pulite.

FORNI DI SOPRA. Temperatura sopra lo zero. Sereno con foschia. Neve 100 centimetri. Aperte la sciovia Baby e la Davost. La pista di fondo è impegnata per i campionati zonali. Percorribile senza catene la statale da Ampezzo.

MATAJUR. Da sereno a coperto. Temperatura attorno allo zero. Impianti aperti, anche lunedì. Strada in perfette condizioni.

PIANCAVALLO. Qualche grado sotto lo zero al mattino. Sole con foschia. Neve da 150 a 300 centimetri. Aperti tutti gli impianti. La pista nazionale, dal Tremol 2, impegnata dalla Coppa Europa femminile (domani si disputa la «libera»). Aperta la pista di fondo «delle More». Strada pulita fino a Piancavallo.

PRAMOLLLO. Temperatura sotto lo zero. Cielo coperto. Neve 250 centimetri. Strada aperta, con catene. Tutti gli impianti in funzione.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Temperatura attorno allo zero. Cielo coperto. Neve in abbondanza, sciabile, di buona qualità. Tutti gli impianti in funzione, fuorché la sciovia Val di Nuv, non ancora ultimata. Strada percorribile senza difficoltà.

SAPPADA. Al mattino 15 gradi sotto lo zero. Sereno, poi coperto nel pomeriggio. Neve in abbondanza. Tutti gli impianti in funzione, ad eccezione della seggiovia Monte Ferro.

SAURIS. Dieci gradi sotto lo zero di notte. Cielo coperto; neve abbondante, su tutte le piste, con impianti efficienti. Percorribile senza difficoltà la strada statale da Ampezzo.

SELLA CHIANZUTAN. Temperatura sopra lo zero, sereno, neve... molta oltre un metro. strada aperta, impianti sempre in funzione.

SEELLA NEVEA. Temperatura sopra lo zero di giorno. Sereno, neve oltre un metro. Aperte tutte le sciovie. Transitabile con catene la strada da Chiusaforte.

TARVISIO. Qualche grado sopra lo zero di giorno, da sereno a coperto il cielo; neve 60 centimetri. Aperti due skilift sui campi Duca d'Aosta, anche quello dell'Angelo domani, nonché le tre sciovie di Valbruna, la funivia e sciovia Cappia. Aperta la bellissima pista di fondo da Tarvisio a Valbruna.

(a cura di Dante di Ragogna)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

OFFRESI prestaservizi 4 ore mattino. Telefonare 273970 ore pomeriggio 795828. 3195 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

BAMBINAIA referezianta esperta fissa minimo 21 anni cercasi Padova per bambino un anno. Scrivere SPI Cassetta 6, 35100 Padova. 07010 B

CERCASI donna per signora sola tre giorni settimanali con dormire oppure cedesi stanza cambio lavoro tre giorni e stipendio. Tel. 764576. 461 B

CERCASI signora custodia bambino e lavori domestici, orario da concordare, zona fiera. Telefono 771231. 3228 B

CUOCO e aiutocuoco ristorante cerca per stagione maggio-settembre. Telefonare (0431) n. 81420 dalle 4 alle 18. 050045 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A. GORIZIA - stenodattilografa offresi. Telefonare 5816. 214 C

A. SIGNORINA 36enne diplomata offresi compagnia assistenza signora anziana. Telefonare 211018 mattinata. 2968 C

BABY-SITTER maestra scuola materna offresi pomeriggio. Telef. 751675. 3135 C

BAMBINO 0-2 anni esperta accudirebbe proprio domicilio. Telefonare 75628 Monfalcone, preferibilmente ore serali. 131 C

CASSIERA praticissima referenziata massima fiducia presenza, conoscenza inglese, cognizioni croato, pratica cambi valute estere, cerca lavoro anche mezza giornata. Telefonare 774073. 3109 C

CUOCO 26enne libero ore serali eventualmente festivi, anche saltuariamente. Telefonare 824888. 3085 C

DATTILOGRAFA e apprendista commessa, offresi primo impiego. Telefono 32383. 3041 C

DIRETTORE con lunga e vasta esperienza ramo abbigliamento pratico conduzione personale offresi adeguatamente. Scrivere a Publikompass Cassetta 31 N, 34100 Trieste. 3136 C

ELETTROTECNICO con esperienza di manutenzione ed impiantistica industriale esaminerebbe proposta di lavoro anche zona fuori Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41 N, 34100 Trieste. 3219 C

GEOMETRA, quindicennale esperienza tracciamento conduzione, contabilizzazione lavori stradali, offresi. Scrivere a Publikompass Cassetta 19 M, 34100 Trieste. 2984 C

GIOVANE attivo ricettivo laureato ingegneria cerca lavoro anche part-time. Offerte a Publikompass Cassetta n. 38 N 34100 Trieste. 3202 C

GIOVANE impiegata stenodattilografa, conoscenza tedesco, offresi a ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15 N, 34100 Trieste. 2952 C

GORIZIA, ragioniere esperto amministrazione, adempimenti IVA e fiscali offresi a ditte commerciali. Telefonare ore 13-14.30 al 30069. 78 C

OFFRESI commessa conoscenza serbo-croato, mezza giornata. Telefono 795828 - 273970. 3195 C

PANETTIERE offresi. Telefonare 794585. 3089 C

PUERICULTRICE lunga pratica referenziata offresi. Telefonare pomeriggio feriali 734477. 3126 C

RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefonare 742269 dalle 9 alle 11. 3107 C

RAGIONIERA, impiegata conoscenza perfetta serbo-croato, sloveno esperienza ufficio export-import offresi. Telefonare dalle ore 15-19, tel. 747072. 3000 C

SIGNORA jugoslava mezza età buona esperienza, cultura media, otima conoscenza italiano e dattilografia, impiegherebbesi albergo negozio governo casa assistenza persona anziana o bambino. Offerte indirizzare Trieste Fermo Posta Centrale, passaporto HI 168131. 3147 C

SIGNORINA offresi baby-sitter mattino. Tel. 797282 feriali ore pasti. 3151 C

VENTUNENNE studentessa libera pomeriggio occuperebbesi presso studio medico. Telefonare 751675. 3135 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. PITTORE tappezziere, prezzi modici. Telef. 751631. 3125 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura, cantine, soffitte, giardini, 414244. 3005 CC

A. A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo elettrodomestici, mobili, oggetti antichi, cianfrusaglie vecchie. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 2923 CC

A.A. TRASLOCHIAMO, sgomberiamo cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili, elettrodomestici, cianfrusaglie vecchie, oggetti antichi. Telefonare 725597. 2923 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, telefono 414244. 3005 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri poggioli facciale pitture tetti armatura propria, telefono 795275. 2927 CC

IDRAULICA riparazioni, sostituzioni, rubinetteria, scaldabagni, WC, impianti metano. Telefono 53312. 3012 CC

LAVORI edili restauri in genere, tetti facciate, lavoro accurato. Telefonare orario ufficio 8-16 al n. 722906. 3133 CC

MONTONI pelle, antilopi, tapiro, pecari, coccodrillo ecc.... pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 2906 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze, tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 3214 CC

SGOMBERI traslochi appartamenti soffitte cantine giardini, servizio accurato. Tel. 773528. 2551 CC

SIGNORA esegue riparazioni rivolture vestiti cappotti mantelli donna. Tel. 418262. 3127 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. PER panificio cercasi apprendista commessa. Telefono 812323. 1234 D

A. CAMERIERE pratico assume dancing Paradiso, pre feste di Carnevale. Tel. 813259. Presentarsi. 3075 D

A GORIZIA importante centro E.D.P. cerca ambosessi per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità di inserimento. Posti limitati. Presentarsi ore 15.30-19 presso centro studi Frati Cappuccini, via Faiti 8. 800 D

ACCONCIATURE Lucio, via San Nicolò 8, telefono 38786, assume apprendista volonterosa e di presenza. 3193 D

AUTISTA pratico consegne per mezze giornate, cercasi. Telefonare 732047. 3040 D

AZIENDA operante nel settore alimentare cerca rappresentanti per provincia Trieste. Telefonare 0481 - 80339. 121 D

CARROZZERIA La Nova cerca operai lamieristi e verniciatori. Telefonare 815206. 3180 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori lire 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: 02-270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1599 D

CERCASI giovane apprendista per lavoro gelateria. Ottima retribuzione. Telefonare 0481 - 42432. 160 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere volonteroso. Bar Centrale, piazza San Giovanni.

CERCASI autista patente C, telefonare 0481 - 80339. 121 D

DIRIGENTE 30-40 anni seriamente referenziato, preferibilmente proveniente scuola e pratica grandi magazzini, cerca per Trieste importante avviatissimo negozio abbigliamento uomo, donna, bambini con molti dipendenti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49-M 34100 Trieste. 2722 D

DITTA condizionamento cerca progettista termotecnico referenziato. Casella postale 105 Monfalcone. 161 D

ELECTROLUX S.p.A. per ampliamento quadri vendita assume subito personale maschile, anche privo esperienza zone Trieste, Monfalcone, Gorizia, trattamento economico vantaggioso et previdenze. Presentarsi via Rossetti 23/1, lunedì 21 febbraio p.v. ore 9-11 et 15.30-18.30. 3240 D

ELETTRICISTA industriale anche diplomato purché esperto elettronica cerca industria Gorizia telefonare 81131 ufficio personale. 118 D

IMPORTANTE azienda assumerebbe perito o ingegnere meccanico, residente a Trieste da avviare a direzione impianto industriale in Trieste. Inviare curriculum dettagliato a Publikompass cassetta n. 13 N, 34100 Trieste. 2937 D

STENODATTILOGRAFA/O italiano capace scrivere correttamente inglese cercasi. Presentarsi Albert, Punto Franco Vecchio, Hangar 2 A. 3983 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi traduzioni. Ponterosso 2. Telef. 30285.

DATTILOGRAFIA stenografia, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. Scuola stanodattilografia ENCIP, via Mazzini 32. Telefono 68846. 13/2 G

ESTETISTE massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito, inizio nuovi corsi. Centro estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G

PERFORAZIONE IBM corsi teorico-pratici diurni e serali, operatori programmatori. ENCIP, via Mazzini 32. Telefono 68846. 13/2 G

TRADUZIONI da e in tutte le lingue europee. Tel. 566585 ore pasti. 3263 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CAGNETTA breton bianca rossiccia collare bordo rosso nome Molli, smarrita zona Gretta - Cisternone 7. Stulle. 3095 H

CANE bianco maremanno smarrito zona Aurisina, risponde nome Dem, marcia. Telefono 212603. 3061 H

CERCASI cocker bianco perduto zona Muggia. Al rinvenitore pregasi telefonare 272689. 3072 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI camera cucina gabinetto, pianoterra, signora sola anziana. Telefono 753092. 3157 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno corridoio immediata periferia anche ammobiliato affittasi. Tel. 741389 sabato ore 10-11. 2984 I

APPARTAMENTO parzialmente arredato salone, soggiorno, 1 stanza, doppi servizi, ricchi accessori, riscaldamento, posto macchina, affitto massimo due persone viale Sanzio. Amministrazione Spagnul telefono 64627. pomeriggio. 3258 I

APPARTAMENTO centralissimo nove stanze, due servizi, primo piano, ascensore, riscaldamento gas metano, affittasi uso uffici, ambulatorio medico o simili. Amministrazione Spagnul tel. 64627 pomeriggio. 3258 I

CERCO camera cameretta cucina servizio 80.000. Tel. 824925. 3158 I

DUINO affittasi appartamenti completamente arredato con elettrodomestici. Telefonare 93882. 3139 I

GORIZIA, sopra Ufficio Registro, affittasi appartamento 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio uso studio professionale o ufficio. Telefonare 2280 dopo le 16. 120 I

SISTIANA appartamento affittasi lusso comfort giardino. Rivolgersi dietro mobili Pupis n. 59/V. 3983 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, telefono 68549. Cerca in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI, ville uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Competente assistenza gratuita.

A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 telefono 68549. CERCA in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI, ville uffici magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Competente assistenza gratuita. 3062 L

APPARTAMENTO cercasi affitto 2 stanze servizi, zona C. Italia - B. Teresiano. Telefonare 38529. 3060 L

Continua in 10.a pagina

IL DISCUSSO FILM DI PASOLINI

Tornerà «Salò» ma alleggerito

L'equilibrio dell'opera non ne soffrirà

Milano, 18

Il film di Pier Paolo Pasolini «Salò o le 120 giornate di Sodoma» tornerà in circolazione. Lo ha deciso la prima sezione della corte di appello che, su conforme richiesta del sostituto procuratore generale Caizzi, ha riformato la sentenza con la quale, un anno fa, il tribunale di Milano aveva condannato a due mesi di reclusione il produttore della pellicola Alberto Grimaldi, ritenuto responsabile del reato di diffusione di spettacolo osceno.

Il processo di appello si è concluso dopo le arringhe dei difensori avv. Dall'Ora e Mazzola. La corte ha mandato assolto l'imputato con formula piena perché il fatto non costituisce reato. Per effetto di questa decisione il film tornerà ad essere proiettato nelle sale cinematografiche, ma previo «alleggerimento» di alcune scene ritenute troppo violente o di carattere osceno.

Il produttore di «Salò», Alberto Grimaldi, si è detto «molto soddisfatto» dell'esito del processo. «Il film — ha detto — esce pressoché integro e le scene ridotte non hanno alcuna influenza sull'equilibrio generale dell'opera di Pasolini, né dal punto di vista formale, né quanto al contenuto ideologico. L'opera, nella sua sostanza rimane quello che era».

Il film di Pasolini uscirà in tutta Italia tra un paio di settimane.

Dodici primedonne padrone del video

Roma, 18

Dodici «primedonne» dello spettacolo saranno «padrone del video» per un'ora nel corso della trasmissione «A modo mio» che andrà in onda da domenica 20 febbraio alle 17 sulla rete 1. Lo show, di Leone Mancini e Alberto Testa, sarà condotto dal cantautore Memo Remigi, ma le vere protagoniste saranno le attrici e le «soubrette» che parteciperanno, ogni settimana alla trasmissione, inserita in «Domenica in». Il primo appuntamento è con Rosanna Schiaffino; tra le successive ospiti: Loretta Goggi, Catherine Spaak, Sandra Milo, Liana Orfei, Claudia Mori, Sandra Mondaini, Bice Valori, quest'ultima accompagnata dal marito, Paolo Panelli.

(Italia)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 15.30, quarta rappresentazione (turni S) e alle ore 21, quinta rappresentazione (turni F) di «Onieghin». Ballett der Bayerischen Staatsoper. Coreografia di John Cranko. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 16, sesta rappresentazione di «Onieghin» (turni D). Ballett der Bayerischen Staatsoper. Coreografie di John Cranko.
LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Un' orchidea rosso sangue» di P. Chéreau, con C. Rampling. Poliziesco.
MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Lunedì il più bel programma di Carnevale. Ore 18 e 20.30 ritorna «Mio zio» di e con Jacques Tati. Precede cartoon «Renaissance» di Borowczyk.

ARISTON (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «La rinuncia». Romantico technicolor con Peter Finch e Liv Ullmann. V.m. 14 anni.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emmanuelle l'antivergine». Technicolor con Sylvia Kristel e Umberto Orsini. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Claude Lelouch «Chissà se lo farei ancora» con Catherine Deneuve e Anouk Aimeè. Per tutti.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Per qualche merendina in più» con Stanlio e Ollio. Fenice: «Il giuramento di Zorro». Ingresso lire 400.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il nuovo thrilling di Dario Argento: «Suspiria» con Jessica Harper e Stefania Casini. V.m. 14 anni e alle persone sensibili.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Mariangela Melato interpreta il suo film più comico e divertente «La presidentessa» con Johnny Dorelli, G. Tedeschi, V. Caprioli, L. Salce, E. Vazzoler. Regia di Luciano Salce. Tech.
FILODRAMMATICO. 15.15, ultima 22: «Bocca di velluto» con C. Lindberg. La storia di Christine una ninfomane svedese di 17 anni. Severam. v.m. 18.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Secondo mese.
NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure». Un capolavoro di Akira Kurosawa, Premio Oscar 1976 per il miglior film straniero e Gran premio al Festival di Mosca. Il film è per tutti.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Cassandra Crossing». Technicolor con S. Loren, R. Harris, M. Sheen, I. Thulin, B. Lancaster, A. Gardner. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. II settimana. A eccezionale richiesta proseguono le repliche della fedele ricostruzione di un fatto che ha commosso il mondo: «La lunga notte di Entebbe» con H. Berger, K. Douglas, B. Lancaster ed E. Taylor. Technicolor.
CAPITOL. 15.30. Il più romantico, intrepido e amato dei personaggi di E. Salgari oggi sullo schermo interpretato da Kabir Bedi «Il corsaro nero». Altri interpreti C. Andrè e M. Ferrer. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Robert De Niro nella sua più recente e prestigiosa interpretazione «Gli ultimi fuochi» con Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16. Mostruose risate nel più mostruoso successo comico della corrente stagione «Il signor Robinson» ovvero «mostruosa storia d'amore e d'avventure» con P. Villaggio e Z. Araya. Technicolor. Il film è per tutti.

IMPERO. 16.30. Piccante ma anche tanto divertente «La poliziotta fa carriera» con E. Fenech. Technicolor. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Gregory Peck, Lee Remick nel capolavoro «Il presagio». Regia Richard Donner. Questo film inizia dove L'esorcista finiva. V.m. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16. Sempre matti ma ora anche arrabbiati arrivano i: «005 matti da Hong Kong con furore». Divertentissimo technicolor con Les Charlots.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La terra dimenticata dal tempo». Un eccezionale film di fantascienza che ci riporta ai tempi antidiluviani, ai primordi della vita umana. Un'avventura favolosa e affascinante. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Lezioni private». Divertente technicolor con Carroll Baker. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Safari Express» con G. Gemma, U. Andress e la brava «Biba». Colori. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Bello come un arcangelo». L. Buzzanca, Erica Blanc. Il più divertente dei film.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». Il West tutto da ridere con Gene Wilder. Regia di Mel Brooks. Technicolor per tutti quelli che vogliono divertirsi.
RADIO. 16: «Amici miei». Il più comico film di P. Germi. Con U. Tognazzi, G. Moschin e Silvia Dionisio. Technicolor per tutti.
SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «Agente 009 missione Hong Kong» con Stewart Granger, Rosanna Schiaffino. Avventuroso technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Gli ultimi fuochi». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Emmanuelle, l'antivergine». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Il piacere di riverderla». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Amore in 3 dimensioni». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «La battaglia di Midway».
PUCCINI. 15: «Cassandra Crossing».
DIANA. 18: «Dottoressa sotto il lenzuolo». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Un sussurro nel buio» con J. Ph. Law e N. Delon. A colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Il corsaro nero» con K. Bedi e C. Andrè. Colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Bruciati da cocente passione» con C. Spaak e A. Maccione. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Centro della Terra - Continente sconosciuto» con D. McClure e P. Cushing. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Oedipus Orca» con R. Niehaus e G. Ferzetti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il libro della giungla». Cartoni animati di Walt Disney a colori.
PRINCIPE. 17.30: «King Kong». A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Dogora, il mostro della grande palude» con Yoko Fujayama. Fantascienza a colori.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Savana violenta». Un film di Antonio Climati, Mario Morra. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Cinema per ragazzi. 14.30: «Principessa per una notte». Riedizione cinematografica di una fiaba russa. — Invito al cinema (ciclo di film americani). 21: «Fat City» di John Huston.
ITALIA. 19 - 21.30: «Luna di miele in tre» con R. Pozzetto, S. Casini e V. Gardenia.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Emmanuelle nera - Orient reportage».
EDEN. 19 - 21.30: «Giù la testa» con M. Monti.

RONCHI

RIO. «L'Agnese va a morire». Prima visione di zona.
EXCELSIOR. «L'ultima donna».

PALMANOVA

ITALIA. «Il mio uomo è un selvaggio».
GARIBALDI. «Bruciati da cocente passione».

CASARSA

ROMA. «Je t'aime moi non plus».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (1); 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (II); 8: GR1 (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io: punto e a capo; 10: GR1 (3) - Controvoce; 10.35: Voi ed io: punto e a capo (II); 11: Venticinque e li dimostra; 12: GR1 (4); 12.10: L'altro suono; 13: GR1 (5); 13.30: Show Down; 14.05: GR1 (6); 14.10: Il vecchio e l'orologio; 14.30: E pensare che ci piace il jazz; 15: GR1 (7); 15.05: Il moscerino; 15.45: Carta bianca; nell'int.: GR1 (8); 17: GR1 Sera (9) - Estrazioni del Lotto; 17.35: L'età dell'oro; 18.20: La radio: ieri e domani; 19: GR1 (10); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Appuntamento; 19.25: Microsolco in anteprima; 19.55: V. Havel: «Udienza»; 20.30: Facimm 'o jazz; 21: GR1 (11); 21.05: Stagione Lirica di Radiouno: «Samson et Dalila»; 23.15: GR1 (ult. ed.) 23.20: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (nell'int.: Bollettino del mare - GR2); 7.30: GR2 - Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (II); 8.30: GR2; 8.45: Quale famiglia?; 9.30: GR2 neve; 9.32: Edizione straordinaria; 10: Speciale GR2; 10.12: Cori da tutto il mondo; 10.30: Canzoni italiane; 11.30: GR2; 11.32: Toh! Chi si risente...; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2; 12.45: Radiotrionfo; 13.30: GR2; 13.40: La voce di Gabriella Gatti; 15: Edizione straordinaria; 15.30: GR2 economia - Bollettino del mare; 15.45: Musica allo specchio; 16.30: GR2 per i ragazzi; 16.37: Operetta, ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio giovani; nell'int.: GR2 - Notizie di Radiosera; 19.30: GR2; 19.50: Vogliate scusare l'interruzione; 21: I Concerti di Roma - direttore J. Aronovich; nell'int.: Parliamo di musical; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.45: Musica night.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: GR3; 7.45: GR3 - Prima pagina; 8.45. Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.30: Tutte le carte in tavola; 10.45: GR3; 10.55: Invito all'opera; 11.55: Concertino; 12.30: Il mondo costruttivo dell'uomo; 13: Concerto dell'organista R. Saorgin; 13.45: GR3; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Oggi e domani; 16.15: A. Corelli: I concerti grossi op. VI; 17: Jazz giornale; 17.45: Musica a Bologna nel '600 e '700; 18.45: GR3; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: Le donne puntigliose, di C. Goldoni; 23: GR3.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.20: Sabato sera: Guida a...; 18.40: Incontri dello spirito; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 «Check-up», un programma di medicina.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
15.50 Eurovisione: Rugby: Inghilterra - Francia). ★
LA TV DEI RAGAZZI PER I PIU' PICCINI
17.30 «Un americano alla Corte di Re Artù».
18.35 Estrazioni del Lotto.
18.40 «Le ragioni della speranza». Riflessione sul Vangelo condotta da Mons. Giovanni Nervo.
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 Furia: «Il padre di Sally»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 « L'amico della notte », spettacolo musicale di Marcello Marchesi e Gustavo Palazio, condotto da Enrico Simonetti. - IV puntata.
21.50 Speciale «TG-1» — Prima visione — Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Alfred Hitchcock presenta: «La prova», telefilm.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «Tondo e corsivo», incontro con i giornalisti della settimana.
14.00 «Scuola aperta», settimanale di problemi educativi.
14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero.
15-16 Milano: ciclismo '77. Anticipazioni sul Giro d'Italia e altre «classiche» italiane.
17.00 Secondavisione. Programmi riproposti al pubblico dalla Rete 2. Questa settimana: «Aut - Aut», cronaca di una rapina.
— «Soldato di tutte le guerre», spettacolo musicale con Duilio Del Prete e Li Ciaravoli. IV e ultima puntata.
19.10 Estrazioni del Lotto.
19.15 «Sabato sport», settimanale sportivo.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 Storie di contea: «Breeze Anstey».
21.40 Ricordo di Gabin - VI) «La notte è il mio regno» film, regia di George Lacombe.
— TG2 - Stanotte

★ Programmi a colori

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Intermezzo; 8.45: Ciak, si suona; 9.15: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.45: Vanna; 11.15: Carosello Curci; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Moda Center Shopping; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e xo per le contrade; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Le canzoni più; 15.30: Edizioni Sonora; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Capodistria

16.10: Pallacanestro: Bosna-Jugoplastika; 18: Voli con gli sci (Vickersund): campionati del mondo; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21.25: «Totò di notte», film comico.

TV Lubiana

8: La piccola ape; 8.30: Romanzo sceneggiato; 9.40: Documentario; 10.35: Romanza sceneggiato; 11.55: Voli con gli sci (Vickersund): campionati mondiali; 16.10: Pallacanestro: Bosna-Jugoplastika; 17.45: «La neve bianca», film; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento di politica estera; 20: Film; 21.40: Telegiornale; 21.55: La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

10: TV Scuola; 14.45: Voli con gli sci (Vickersund): campionati mondiali; 15.55: Telegiornale; 16: Calendario-TV; 16.10: Pallacanestro: Bosna-Jugoplastika; 17.45: TV per i ragazzi; 18.45: Programma musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Almanacco satirico; 20.35: Film sovietico; 22.05: Telegiornale; 22.25: Spettacolo umoristico.

APPARTAMENTO due stanze accessori riscaldamento ascensore casa moderna, cercasi affitto. Scrivere Da Ponte c/o Ferluga Gabriele, Conconello, Trieste. 3092 L

CERCASI Gorizia, possibilmente zona centro, mono o bicamemere con servizi e cucinino da affittarsi. Telefonare Gorizia 87540. 106 L

CERCASI urgentemente appartamento in affitto 2 stanze cucina bagno max 100.000. Telefonare ore pasti 728389. 2982 L

CERCASI affitto appartamentino camera cucina doccia. Tel. 38529. 3080 L

CERCASI affitto locale 2 vani pianoterra ammezzato o primo piano possibilmente con ascensore da poter adibire a servizio ambulatorio iniezioni in zona compresa tra Campi Elisi, via De Amicis, Besenghi. Scrivere a Publikompass Cassetta 29 N, 34100 Trieste. 3113 L

CERCO affitto appartamento, camera cameretta cucina bagno 70.000. Telef. ore 20-21 824925. 3052 L

COPPIA giovane cerca appartamentino max 80 mila mensili, telefonare 722932 oppure 725684. 2989 L

LAUREATO causa trasferimento a Trieste cerca in affitto 3 stanze cucina. Telefonare 791006. 3142 L

MINIAPPARTAMENTO possibilmente con doccia cercasi in affitto. Scrivere Umek, Coroneo 41. 3055 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

AD amatore vendesi cucciola bassotta figlia campione italiano. Telefonare ufficio 763424. 002884 M

TECNIGRAFO precisione Sacchi pantografo 150x100 con tavolo e lampada. Macchina elettronica tutti calcoli Olivetti Logos 245. Fotocopiatrice 3 M. Tutto come nuovo vendo. Telefonare 705894 e 225842 ore pasti. 3108 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 2997 N

CIANFRUSAGLIE vecchie anticaglie mobili soprammobili compero. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 3006 N

FISARMONICA se buona occasione compero. Telefon. 726191. 3220 N

LIBRI antichi, esauriti, rari, pregio, acquista sempre. Marini. 64960 - 64782. 3087 N

SCI Dynastar S-430, 2,10, eventuali attacchi, vendo, 751410 ore pasti. 3197 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/2 NN

CERCANSI mobili usati, camera, cucina, telefonare 775491 dalle 10-13 domenica. 002240 NN

DUE armadi guardaroba 4 sedie tavolo, occasione. Telefonare 748597. 3154 NN

OLD America salotto seminuovo vendesi. Tel. 417664 sera. 3128 NN

OTTO sedie fine '700 autentiche, camera Liberty vendo. Tel. 422327. 458 NN

SOGGIORNO medio basso in noce vendesi - vera occasione lire 350.000, telefono 826625. 3019 NN

VENDESI mobilia appartamento, articoli giardino, cristalleria, oggetti vari di arredamento. Cepile, via Vignola 6. 3112 NN

VENDESI occasione causa trasferimento camera matrimoniale seminuova. Lunedì, via Timignano 51, dalle ore 14 alle 17. 3119 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO argento monete riparazioni permute GOLDMARKET via Roma 20.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

COLLIO COLLIO COLLIO i migliori vini per colui che sa bere bene. Ora non è più necessario recarsi a prenderli personalmente nelle più remote cantinette, ve ne offriamo noi una produzione artigianale molto limitata di una qualità indubbiamente superiore. Pinot grigio, Refosco, Cabernet, Merlot, Traminer, Sauvignon, Riesling renano della riserva Castello di Buttrio, Malvasia, Franconia, Pinot nero, Pinot bianco, Tocai dell'azienda agricola di Santa Caterina Scrio. A prezzi eccezionali rispetto la qualità nella bottiglieria Di.Be.Ma. di via Commerciale 27 o nel deposito di via Pagliaricci 2. 2049 OO

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 2413 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 567787. Alfasud TI 74, A 112 E 72, Fiat 126 74, 127 72, 128 75, 124 72, Renault 6 71, Citroen Ami super 74, Mini 850 68, NSU 4 L, 100 C 71, Simca 1000 69 70 73 74, Rallye 1 71, 1100 TI 74, 1301 S 72, Chrysler 1600 72, 180 73, 1200 S coupé 71. 2648 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/2 Q

A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia di 3 mesi, permute e pagamento dilazionato. Fiat 128 4 porte '72, Fiat 126 '75, Primula 65 c. '70, Ami 8 '71, Citroen GS 1220 '76, Citroen DS Super '71, Mini Cooper 1000 '72, Lancia Beta 1600 '73, GTI 1300 '68, R 6 TL '73, Beta coupé '74, R 12 TS '76, R 16 TL '74, R 16 TL Automatico '71, 177 coupé '73, Simca 1100 Special familiare '74. Alla Concessionaria Renault di S. Frisoni, Rotonda Boschetto 3/1 Tel. 55511-55512. 16/2 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Tel. 822197. 2981 Q

A.A.A. AUDI 80L '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. CAPRI 1300 XL '74 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Telefono 826181. 10/2 Q

A.A.A. FIAT X19 '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. PRIVATO vende Lancia Fulvia coupé km 23.000. Telefonare 14-16 771332. 003028 Q

A.A.A. SIMCA 1000 '72 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Telefono 826181. 10/2 Q

ALFA 1300 junior; Simca 1300 TI 5 porte 74. Cambi rateazioni via della Valle 6. 3199 Q

ALFETTA 1-6-75 Alfa Sud 74 Alfa G.T. Junior 72 occasioni, rateazioni, via della Valle 6. 3199 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Porsche 911 '73, Fiat 125 '71, 124 coupé '70, 128 '73-'71-'70, 127 '74, A-111 '70, Giulia '74-'70 gas, Fulvia '69, Dyane 6 '72, Renault 5 TL '73, Mini '75-'73, Simca GLS '71, Peugeot 504 TI '73, Mercedes 250 '70, Maggiolone '72, Citroen Palas '73, Kavasaki 900 '76. 2917 Q

AUTOCARRO Fiat Diesel 241 completamente rinnovato motore organi meccanici garanzia Fiat interamente coibentato Macoratti adattissimo pescherie, commercio carni formaggi, salumi etc. portata quintali 12, visibile Fiat Grandi, prezzo convenientissimo. Tel. 817201 ore ufficio. 2855 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati garanzia 124, 500, 850, 128; tel. 826388. 2961 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Duetto 1300 1974, Beta coupé spider km 15.000, Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '72, 124 coupé, 128 coupé, 128 2 porte, 128 X 1/9, 850 coupé, Renault 15 coupé, Renault 6, Ford Taunus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500, 750, Mercedes diesel 200, Mercedes benzina con impianto gas. 2357 Q

CITROEN D super 5, impianto a gas, gancio traino, DS 23 iniezione elettronica, occasionissime vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124 tel. 775133.

COMPERO auto usate contanti, via della Valle 6. 3199 Q

DUCATI 450 Scrambler, Morini 350 turismo, motociclo 50 cc cross, privati vendono. Rivolgersi officina Ciani, Pietraferrata 3. 473 Q

FIAT 128 '69 ottime condizioni generali vende unico proprietario. Via Pollaiuolo 5. 3178 Q

FIAT 125 berlina ottime condizioni fine '68 unico proprietario vendo. Tel. 827427. 3130 Q

FIAT 128 70, Volkswagen maggiolino. Occasioni cambi rateazioni. Via della Valle 6. 3215 Q

FIAT diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally 73 124 special 70-71, 850 berlina 68 e coupé 903 69, Peugeot 204, 304 a benzina 71 e 504 74, Peugeot 204 familiare, 404 familiare, 504 diesel 1974, diesel 404 caravans diesel. Renault 30 76, Mercedes 220. Tel. 231193. 2377 Q

Continua in 12.a pagina

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA Biancosarti cerca rappresentante in esclusiva per Gorizia e provincia più parte provincia Udine. Tel. 0432 - 69839. 44 P

INDUSTRIA settore imballaggio produzione rete tubolare cerca rappresentanti con depositi introdotti livello regionale. Scrivere Inalene S.r.l., piazza Giovanni XXIII 11, 21100 Varese. Tel. (0332) 236083.

BOVIS SpA industria alimentare cerca per zone libere agenti oppure rappresentanti vendita prodotti affermati. Offresi portafoglio clientela, assistenza, interessante trattamento provvigionale con incentivi, premi, assicurazione, inquadramento Enasarco. Scrivere Azienda Bovis 32034 Pedavena (Belluno). 07009 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Concessionaria Zanetti e Porfiri, via F. Severo 65. Prenotazioni autovetture nuove in pronta consegna massime valutazioni del Vs. usato pagamento in 30 mesi, anche senza cambiali. Vasto assortimento vetture usate e garantite. Fiat 500 L 72, 126 74, 850 special 69, 127 71 72, 127 Giannini NPS 72, A 112 71, 128 2 p. 70, 4 p. 71, 1100 R 68, Giulia 1300 TI 67, Junior 67, Renault R 4 74, Alfasud 73, 125 M 71, R 6 70, Peugeot 504 diesel 74, aperto festivi 10.30-12.30

A.A.A.A.A.A.A.A.A SIMCA MATRA CHRYSLER CONCESSIONARIA DUPLICA viale Ippodromo 2. PRONTA CONSEGNA alle migliori condizioni di tutta la gamma vetture 1977. Visitateci. AUTOCCASIONI: FIAT 127 tre porte, 128, 124, 125, 850 coupé. LANCIA Fulvia coupé. CITROEN GS, giardinetta: NSU 1000. ALFASUD TI. SIMCA 1000 GLS, S, 1100 GLS, 1301 special 1500 CHRYSLER 160, 180 automatica MATRA BAGHEERA. 7/2 Q

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 18

Chiusure in sensibile recupero con scambi vivaci. Le voci circolate su un possibile disegno di legge per ridurre le imposizioni fiscali sugli utili delle aziende hanno dato lo spunto per un vivace rimbalzo della quota.

Dopo un'apertura ancora incerta in un contesto di affari modesto, gli scambi si sono improvvisamente rianimati per un consistente afflusso di ordini di acquisto. Dapprima la domanda ha interessato le Imm. Roma, Mediobanca, Italcementi ed in seguito si è estesa alle due Pirelli, alle Fiat, a diversi assicurativi, alle Sip e alle Stet.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, ampie lievitazioni nei prezzi hanno acquisito le Standa (+17,5 p.c.), Marzotto (+15,8 p.c.), De Medici (+9,5 p.c.), Finmare (+8,1 p.c.), Gas Napoli (+7,8 p.c.), Generalfin (+6,2 p.c.), Ciga (+6,1 p.c.), Milano Ord. (+5,7 p.c.), Fisac (+4,5 p.c.), Nai (+4,3 p.c.), Italcementi (+4,1 p.c.), Alleanza, Alitalia e Ifi (+4 p.c.), Ifil (+3,8 p.c.), Milano Priv. (+3,4 p.c.), Aedes (+3,3 p.c.), Sip e Ras (+3 p.c.), Flaminia (+2,8 p.c.).

Tra i valori guida le Viscosa Priv. hanno guadagnato l'8,4 per cento, le Viscosa Ord. il 5 p.c., le Fiat Priv. il 4,7 p.c., le Imm. Roma il 4,5 p.c., le Montedison il 4 p.c., le Fiat il 2,2 p.c. e le Generali l'1,9 p.c.

Su basi deboli sono terminate le Unidal (—13,4 p.c.), SME (—4 p.c.), Eternit Pref. (—3,6 p.c.), Magneti Marelli (—3,4 p.c.), Certosa (—2,7 p.c.), Iniziativa Edilizia (—2,6 p.c.). Alivar (—2,2 p.c.) seguite dalle Eternit e dalle Italgas.

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 231 milioni di lire; Obbligazioni 1.293,5 milioni di lire; Azioni n. 8.279.925.*

DOPOBORSA — Discreti degli scambi, con prezzi migliori. Fiat 1850-1865; Fiat priv. 1250-1265; Pirelli It. 1120-1130; Montedison 306 - 309; Generali 37300 - 37400; Imm. Roma 134-136; Stet 1410-1420; Sip 1310 - 1330; Flaminia 1120. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 16500, Generali 37300, Ras 60000, Anic 390, Liquigas 185, Liquigas priv. 180, Montedison (senza stampigliatura) 305, Montedison (con stampigliatura) 280, Liquigas risp. 189, La Rinascente 53, La Rinascente priv. 35, Gerolimich 2199, Premuda 950, Sip 1300, Tripcovich 28150, Bastogi 803, Finmare 86, Finsider 173, Pirelli 1130, Sme 331, Stet 1400, Beni Stabili 2050, Generale Immobiliare 133, Fiat 1830, Fiat priv. 1240, Dalmine 614, Italsider 253, Terni 222, Lane Marzotto priv. 950, Snia Viscosa 1200, Snia Viscosa priv. 740, Patriarca 3700.

LONDRA

Chiusure contrastate con tendenza al rialzo per il listino. Irregolari i titoli industriali con Unilever, Bats, Glaxo e Ici in recupero. Tra i petroliferi, Shell Transport ha guadagnato terreno. Le clearing banks hanno perduto da 3 a 7 pence. Generalmente invariati gli aureominerari ed il reddito fisso con variazioni marginali nei due sensi.

NEW YORK

Si è conclusa con una sostenuta spinta al ribasso l'odierna seduta del mercato azionario di Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 3,49 punti scendendo a quota 940,24. I titoli in perdita hanno superato quelli al rialzo nella misura di 790 contro 565.

PARIGI — Prevalenza di ribassi per il listino. Alimentari, automobilistici, commerciali, siderurgici, petroliferi, chimici e trasporti hanno perduto terreno. Contrastati i rimanenti settori. Variazioni nei due sensi per il comparto estero. In declino auriferi e titoli del rame.

ZURIGO — Prevalenza di perdite per il listino. Su 101 titoli trattati, 43 si sono indeboliti, 28 hanno guadagnato terreno e 30 sono rimasti invariati. Deboli gli industriali, irregolari i rimanenti settori. In tendenza il comparto estero. Gli statunitensi hanno chiuso in contrasto ma vicinò ai livelli registrati a Wall Street.

BRUXELLES — I prezzi hanno chiuso in contrasto. Al rialzo i siderurgici e i pubblici servizi, irregolari i metalli non ferrosi, deboli i chimici e le holdings.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18.2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-3/4	5-1/16	5-1/2
Sterlina br.	14-2/8	13-7/8	13-5/8
Franco sv.	1-7/8	1-7/8	2
Marco gr.	4-1/16	4-5/16	4-1/2

Prezzi dell'oro

Londra, 18

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 18 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	136,60	(—0,15)
Hongkong	—.—	(—.—)
Londra	136,60	(+0,20)
New York	136,60	(—0,15)
Milano	139,95	(+0,69)
Parigi	137,17	(+0,03)
Zurigo	136,62	(—.—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,46	—
Capitalitalia	»	7,73	—
Europrogr.	fr.sv.	136,85	—
Fonditalia	doll.	9,57	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,64	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,90	7,31
Mediolanum S.	»	9,29	10,10
Management	lire	6115	—
Rominvest	doll.	9,45	10,21
Italunion	»	6,50	7,06

Titoli azionari

TITOLI	17-2	18-2	TITOLI	17-2	18-2
Alimentari e agricole			Pan Electric	—	—
Alivar	900	880	Superfila	5370	5390
Bonifiche Ferraresi	5950	6100	Tecnomasio	173	178
Butoni	4420	4350	**Finanziarie**		
Chiari & Forti	1015	1010	Agricola	1621	1621
Eridania	2009	2050	Bastogi	788	803
Imm. Vittoria	5100	5100	Centrale	6200	6320
Ind. Buitoni Perug.	1890	1910	Fin. Ernesto Breda	1680	1685
Unidal (ex Motta)	290	251	Finmare	80	86.50
Romana Zucchero	234	230	Finsider	172	173
Romana Zucch. pr.	280	230	Flaminia Nuova	1040	1080
Venchi Unica	—	—	Generalfin	1120	1190
Assicurative			Gim	1780	20010
Alleanza Assicuraz.	22100	23000	I.F.I.	1725	1795
Assicuratrice Ital.	153900	154500	I.F.I.L.	3650	3790
Ausonia	2310	2310	Invest.	1901	1909
Bowring	860	860	Mittel	1065	1030
Comp. Ass. Milano	6290	6760	Part. Fin.	1400	1396
» » pr.	3200	3310	Pirelli & C.	2054	2150
Comp. Latina	555	569	Pirelli S.p.A.	1083	1123
Comp. Latina priv.	450	460	Riva Finanziaria	3500	3600
Firs	2870	2860	Sarom	985	990
Generali	36600	37310	S.M.E.	345	331
Italia Assicuraz.	14850	14700	Stet	1338	1365
L'Abeille Italiana	7860	7860	Svil. Bon.	5900	5900
Fondiaria Incen.	5051	5100	**Immobiliari - Edilizie**		
La Fondiaria Vita	13960	13930	Aedes	1210	1250
RAS	59200	61000	Beni Imm. Italia	405	406.25
SAI	5650	5650	Beni Imm. Italia pr.	266	268
Toro Assicuraz.	7800	7900	Beni Stabili	2049	2049
Toro Assicuraz pr.	3925	3950	Certosa	5140	5000
Bancarie			Coge	911	922
Banca Comm. Ital.	14960	14905	Condotte d'Acqua	590	605
Banco di Roma	11500	11590	De Angeli Frua	4050	4030
Banco Lariano	5040	5100	Finrex	10200	10200
Credito Italiano	1760	1875	Gen. Immobil.	127.75	133.50
Cred. Varesino	—	4760	Iniziativa Edilizia	3750	3650
Interbanca priv.	12500	12670	Isvim	3000	3107
Mediobanca	4300	44000	La Milano Centrale	23'00	23300
Cartarie - Editoriali			Risanamento	3205	3300
Binda	2800	2920	Sifa	480	488
Burgo	7789	7860	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	3210	3240	FIAT	1800	1840
De Medici	575	630	FIAT priv.	1195	1253
Donzelli	575	585	Franco Tosi	9800	9600
Mondadori priv.	908	905	Gilardini	3610	3620
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	325	325
Cementir	1419	1405	Olivetti	1116	1125
Cer. Pozzi	1290	1301	Olivetti priv.	909	901
Eternit	970	949	Westinghouse	3160	3130
Eternit priv	1401	1350	Worthington	1830	1850
Italcementi	12480	13000	**Minerarie - Metallurgiche**		
Richard Ginori	332	340	Broggi Izar	735	730
UNICEM	3410	3531	Dalmine	803	614
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Falck	4010	4020
A.N.I.C.	386	395	Falck priv.	2800	2800
Brioschi	15550	15600	Ilssa Viola	1150	1165
Caffaro	291	290	Italsider	256	253
Carlo Erba	1520	1550	Magona	1496	1496
Carlo Erba priv.	709	701	Pertusola	2905	3030
Italgas	679	665	SMI	2280	2300
Lepetit	11000	11000	Terni	220	222
Lepetit priv.	10060	10100	Trafilerie	665	675
Liquigas	185	185	**Tessili**		
Liquigas priv.	183	189	Centenari e Zinelli	92.50	94 25
Mira Lanza	29500	30050	Cantoni	4930	4890
Montedison	296	308	Cucirini	3780	3703
Montedison '74	—	—	Cascami Seta	3700	3650
Montegemina	269	275.25	Fisac	1200	1255
Napoletana Gas	575	620	Lanerossi	295	295
Perlier	560	560	Linif. e Canapif.	519	512
Petroliera Italiana	902	902	Marzotto priv.	820	950
Pierrel	570	583	Montefibre	29	29.75
Rumianca	1789	1800	Montefibre priv.	34.50	34.50
Saffa	4930	5000	Olcese Veneziano	55	54.50
Siossigeno	8740	8800	Rotondi	85500	85500
Commercio			Scotti	1375	1385
La Rinascente	51.25	53	Snia Viscosa	1160	1219
La Rinascente priv.	34 25	34 75	Snia Viscosa priv.	719	780
Silos di Genova	1900	1900	Tiiane	365	366
Standa	3650	4230	Unione Manifatture	12800	13100
Comunicazioni			**Diverse**		
Alitalia priv.	472	491	Acqua Marcia	2485	2475
Ausiliare	3800	3400	Acqu. De Ferrari	1705	1760
Aut. Torino - Milano	1420	1450	Acque Potabili	501	500
Italcable	2260	2305	Calz. di Varese	3990	3999
NAI	1915	1990	C.I.G.A.	1353	1451
Nord Milano	410	410	C. I. R.	9310	961
S.I.P	1252	1290	Pacchetti	61.25	61.75
Elettrotecniche			Rejna	1500	1800
Magneti Marelli pr.	435	420	Smeriglio	7	7.50
Marelli E.	258	260	Terme Acqui	615	614
			Trenno	3340	3340

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-2	TITOLI		18-2
Rendita	5%	85.90	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.25	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	87.40	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.30
Redim. Trieste	5%	90.50	» Ind. ss. C.	7%	73.80
Rif. Fondiaria	5%	97.55	» Ind. ss. D.	7%	71.70
Redimibile '54	5%	90.05	» Ind. ss. E.	7%	73.20
Edil. Scol. '67	5,50%	78.05	» Ind. ss. F.	7%	69.50
» » '68	5,50%	75.60	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	74.40	» V	5,50%	99.30
» » '70	6%	76.—	» VI	5,50%	95.45
» » '71	6%	76.—	» VII	5,50%	92.70
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	89.20
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	88.40
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	85.20
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	83.20
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	81 10
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	76.80
B.T. 1977	5%	—.—	» XIV	6%	76 50
» 1978	5%	90 85	» XV	6%	76 55
» 1979	5,50%	86.35	» XVI	6%	75.60
» 1980	5,50%	80.90	» XVII	7%	75.—
» pol. '78	7%	92.60	» XVIII	7%	70 60
» » '79	9%	89.75	» XIX	7%	70.—
» » '79	9%	88.—	» XX	7%	69 —
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.50	Enel 1965 II	6%	72 90
» » 68/88	6%	66.10	» 1966 I	6%	69 60
» » 70/80	7%	69.40	» 1966 II	6%	70 20
» » 71/86	7%	76.—	» 1967	6%	66 95
IMI XX	6%	99.25	» 1968 I	6%	64.95
» XXII	5%	91.60	» 1968 II	6%	64 90
» XXIII	5%	79.20	» 1969 I	6%	65.45
» XXIV	5,50%	75.10	» 1969 II	6%	63.70
» XXV	6%	78.20	» 1970	7%	76 —
» XXVI	6%	67.15	» 1971	7%	73 —
» XXVII	6%	64 10	» 1972/87	7%	72.20
» XXVIII	7%	69.—	» 1972/92	7%	66 -
» XXIX	7%	68.90	» 1973/93	7%	65 20
» XXXI	7%	69.40	» 1974 Ind.	8%	101 35
» XXXII	7%	78 50	» 1975	10%	88.25
» XXXIII	7%	69.20	» 1975 II	10%	87 30
» XXXIII opt.	7%	89.—	» 1974	9%	86 —
» XXXIV	7%	66.30	» 1975	9%	87 40
» XXXV	7%	70.70	» Europa	6%	88.80
» XXXVII	7%	—.—	E.N.I. '58 vent.	6%	94.—
» XXXVIII	7%	65.—	» '64	6%	95 80
» XXXIX	7%	68.20	» '65 II	6%	88.20
» XL	7%	94.—	» '66	6%	83 90
» XLI	8%	68.90	» Gela	5,50%	83.45
» XLII	8%	64.90	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	78.50	» '60	5,50%	96.10
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	92 50
» XLV	6%	75.70	» IV	5,50%	87.60
» serie sp.	6.50%	78.45	» V	5,50%	95 20
» XLVIII	10%	85.90	» VI	5,50%	85 20
» L	10%	—.—	» VII	5,50%	87.10
» Interfund	8%	85.—	» VIII	5,50%	94.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.—	» IX	6%	91 40
» » »	5,50%	56.50	I.R.I. '57/77	6%	99.50
» » »	6%	56.65	» '58/78	6%	94 80
» » »	7%	60.55	» '59/79	5,50%	93.50
COP ss. I	6%	71.40	» '60/80	5,50%	83.50
» ss. II	6%	70.60	» '61/86	5,50%	65 40
» ss. III	6%	—.—	» '63/83	5,50%	75.10
» ANAS '66	6%	56.50	» '64/82	6%	82.10
» ANAS '72	7%	60.30	» '65/83	6%	74 20
» Dotaz. I	6%	72.50	» Alfa R.	7%	67.30
» Dotaz. II	6%	69.40	» Elett. opt.	5,50%	96 70
» Int. St. 1	6%	71.20	Autostr. C.C. '63	5,50%	61 70
» Int. St. 2	6%	67.40	» C.C. '65	6%	73 20
» Int. St. 3	6%	65.60	» C.C. '67	6%	67.10
» Int. St. 4	6%	69.50	» C.C. '68 I	6%	64.50
» Int. St. I	7%	64 55	» C.C. '68 II	6%	68.15
» Int. St. II	7%	69.—	» C.C. '69	6%	63 40
» Int. St. III	7%	69.—	» C.C. '71	7%	73.90
» Int. St. IV	7%	68.70	» C.C. '72	7%	70.80
Ferrovie 1959	5,50%	96.30	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95. -
» 1960	5%	81.20	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	79.70	Cred. Fondiario	5%	74.—
» 1965 I	6%	71.20	Cred. Fond. conv.	6%	59 50
» 1965 II	6%	72.—	Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» 1966 I	6%	69.60	» » 1986	6%	81 90
» 1966 II	6%	69.50	» » 1987	6%	86.50
» 1969 I	6%	63.80	» » 1990	6%	65.10
» 1971	7%	69.—	» » 1991	6%	65.—
» 1972	7%	68.80	» » 1992	6%	64 80
» 1972 II	7%	68.70	» » 1995	6%	61 80
Pubbl. Ut.	5,50%	83.—	» » 1996	6%	64 —
Pubbl. Ut. Vent.	6%	65.70	» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I '66/81	6%	97.50	» '68/80	6¾%	99.—
» '66/81	6½%	96.—	» '69/84	7½%	98.—
» '67/82	6½%	94.75	» '71/78	7¾%	100.—
» '67/87	6½%	89.75	» '71/86	8,50½%	101.—
» '68/88 I	6¾%	97.75	» '71/86	8.75%	102.50
» '68/88 II	6¾%	97.75	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	91 50
» '69/81	7%	95.50	» '66 dic.	6½%	91.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50	» '66/87	6½%	91.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	91.50
» '67/82	6½%	97.50	» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INFLAZIONE SI COMBATTE CERCANDO DI CREARE NUOVA RICCHEZZA

Ogni sforzo deve essere teso alla riduzione dei tassi d'interesse

Ci sono molte diversità d'opinioni sull'indicizzazione delle obbligazioni
Al risparmiatore dev'essere offerta un'alternativa all'investimento liquido

Roma, 18

Sulla necessità di ridurre il costo del denaro per favorire la ripresa degli investimenti produttivi, quindi di ribassare i tassi d'interesse, e sul problema dell'indicizzazione delle obbligazioni, l'avv. Tommaso Addario, condirettore generale dell'Italcasse, intervistato dall'Agenzia «Politica bancaria», ha dichiarato:

«Il problema dell'indicizzazione delle obbligazioni viene agitato da tempo sia pur con la proposizione di tesi antitetiche e spesso contraddittorie. Va ricordato infatti che, mentre il principale ostacolo all'emissione di siffatte obbligazioni viene tuttora costituito dalla Banca d'Italia, fu, in epoca non molto lontana, lo stesso governatore della Banca d'Italia prof. Baffi, ad affrontare il tema, nel corso di una conferenza all'Accademia dei Lincei, dichiarandosi sostanzialmente favorevole all'introduzione di un "quid novi" che contenesse la fuga verso la liquidità che va caratterizzando il risparmio familiare.

«La diversità delle altre opinioni dipende, in gran parte da interessi singoli e settoriali. L'Imi, ad esempio, come risulta dalle dichiarazioni rilasciate dall'ing. Cappon a "Politica bancaria" vede nella indicizzazione, la possibilità di ritrovare una propria autonomia, svincolandosi dalla mediazione delle banche, oggi uniche raccoglitrici di danaro, e che, per naturale conseguenza, condizionano, almeno in parte, la scelta degli investimenti, volendo favorire i propri clienti.

«Dal loro canto le banche manifestano interessi opposti come pure tutti quei settori economici che nel progredire dell'inflazione vedono realizzare loro particolari interessi; resta comunque un fatto: che l'inflazione si combatte creando ricchezza, ed è estremamente difficile creare ricchezza allorquando gli investimenti produttivi vengono scoraggiati dall'eccessivo costo del denaro.

«E' di esempio, in questo caso, la politica deflazionistica seguita dall'Inghilterra, che se pur foriera di lunghi anni di sacrifici, ha ridato credibilità e fiducia, nel campo finanziario internazionale a quella nazione.

«Il nostro sforzo deve essere quindi teso alla riduzione, sia pur graduale, attenta e prudente, dei tassi d'interesse; e ciò non può essere raggiunto altrimenti che inducendo il risparmiatore familiare a rinunziare all'investimento liquido, riducendo i tassi di remunerazione attualmente praticati e offrendogli una conveniente alternativa; ed in ciò le idee espresse a suo tempo dal prof. Baffi trovano piena rispondenza. A loro volta le banche dovrebbero rivedere il loro atteggiamento tradizionale, che fa derivare i loro utili anche dalla differenza tra i tassi attivi e passivi, per iniziare, come da più parti auspicato, una politica di servizi a favore della clientela a tutti i livelli, adeguata alle necessità molteplici e sempre in evoluzione del vivere moderno».

Spesa famiglie: alto divario tra Nord-Sud

Roma, 18

Il divario esistente tra Nord e Sud, in Italia, nella spesa media mensile per famiglia si mantiene alto. Secondo i dati Istat, riportati in una nota dello Svimez, nel 1975 contro le 423.045 lire spese in media da ogni famiglia nelle regioni Nord-occidentali italiane, sono state spese nel Sud 311.780 lire, il 35 per cento in meno.

La quota media nazionale di spesa risulta, invece, essere di 367.426 mila lire, sempre superiore a quella del Mezzogiorno. In particolare nel complesso del Mezzogiorno la spesa media per gli alimentari è inferiore del 7,2 per cento alla media nazionale, quella per le altre spese del 20,2 per cento.

Prendendo in considerazione le varie regioni del Sud risulta che la spesa totale mensile minore riguarda la Calabria con 270.294 lire, segue il Molise con 284.831 lire, la Puglia con 285.076 mentre la Sardegna con 354.643 lire ha la spesa media mensile superiore.

La percentuale della spesa alimentare sulla spesa totale e quella della carne sulla quota dedicata all'alimentazione nelle regioni del Mezzogiorno è sempre superiore alla quota media nazionale come si riscontra generalmente per i bilanci poveri. Comunque è da tenere presente che si tratta di spese della famiglia e che la famiglia nel Sud è più numerosa rispetto alla media nazionale.

DALLA CAPITALE A CITTA' DELLA PIEVE

«Via» al 1° tronco della «Direttissima»

Meno tempo dal Nord per raggiungere Roma
Alla fine del mese presentazione alla stampa

Roma, 18

Il primo tronco della «direttissima» Roma - Firenze, dalla stazione Roma-Termini a Città della Pieve, sarà presentato ufficialmente entro il mese alla stampa.

Dall'ultimo scorcio di febbraio la rete ferroviaria italiana disporrà di una «direttissima Roma - Città della Pieve»: pertanto, tutti i convogli viaggiatori e merci che viaggeranno sulla nuova linea e, si noti bene, tutti gli altri che continueranno a viaggiare sulla vecchia, potranno contare su un guadagno dei tempi di percorrenza. In breve, la strada ferrata che, fino ad ora, correva su due tortuose corsie, conta oggi altre due corsie quasi in rettifilo, alle quali è collegata attraverso una serie di svincoli.

Per i convogli in transito sulla nuova linea — a Nord, diretti oltre Città della Pieve e, a Sud, oltre Roma — i vantaggi conseguiti grazie alle nuove condizioni di esercizio, si ripercuoteranno in buona parte sull'intera percorrenza; per il traffico — come quello pendolare — che si esaurisce nella fascia tra Città della Pieve e la capitale, gli stessi vantaggi saranno, per così dire, conseguiti al netto.

D'altra parte, i notevoli miglioramenti di percorrenza che la prima tratta di «direttissima» consente, saranno già evidenti nel nuovo orario che andrà in vigore col prossimo mese di giugno.

Nella costruzione di questo primo tratto di «direttissima» sono state incontrate notevoli difficoltà orografiche e geologiche. Tra i molteplici problemi che si sono dovuti risolvere, ha ancora conseguenze una eccezionale situazione idro-geologica che ritarda la perforazione dell'ultimo chilometro della galleria di Orte (di 9.317 m) per la quale, con forte allungamento dei tempi di esecuzione, si rendono necessarie iniezioni chimiche, prima degli scavi, per il consolidamento dei terreni incoerenti interessati da falde idriche sotterranee in pressione. Il mancato completamento della galleria non ha, però, pregiudicato la possibilità di immediata utilizzazione del primo tratto di quadruplicamento, grazie all'istradamento dei treni sul vecchio tracciato tra un allacciamento temporaneo a Gallese e l'interconnessione di Orte-Nord.

Secondo le previsioni (i dati completi ancora non si conoscono) in tutto il 1976 gli italiani hanno bevuto oltre 14 milioni di litri di whisky.

In lire si tratta di 27 miliardi, pari a 17 milioni di sterline, che sono state spese per acquistare dalla Scozia «32 milioni di bottiglie di ottimo whisky» dice Bruce Renton, «consultant» in Italia della Scotch Whisky Association, «con il quale gli italiani hanno affogato i dispiaceri dell'austerità, incuranti dell'Iva che colpisce al 35 per cento il whisky scozzese».

I nuovi prezzi per i carburanti agricoli agevolati

Roma, 18

E' stata pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale del 7 febbraio la delibera del Comitato interministeriale dei prezzi relativa ai nuovi prezzi dei prodotti petroliferi. Per quanto riguarda i carburanti agevolati per l'agricoltura, i nuovi prezzi risultano i seguenti (al consumo franco deposito rivenditore): benzina normale lire 112,83 il litro; petrolio lire 95,99 il litro; gasolio lire 98,72 il litro; olio fluido lire 97.350 la tonnellata; olio semifluido lire 93.500 la tonnellata. Per le consegne frazionate, franco domicilio, il prezzo può essere maggiorato delle spese effettivamente sostenute e documentabili.

Aumentate del 56% le importazioni di whisky scozzese

Roma, 18

Le importazioni di whisky scozzese (il migliore) sono aumentate, malgrado l'austerità, del 66 p. c. nei primi nove mesi dello scorso anno, raggiungendo i 2,57 milioni di galloni, pari a circa 10 milioni di litri.

SEMPRE PIU' LONTANO IL PROBLEMA DELLA CASA PER TUTTI

ALTISSIMI I COSTI NELL'EDILIZIA

La «dimensione città» richiede il ricorso ai prefabbricati in legno

Rimangono sempre gravi, anzi gravissimi, i problemi dell'edilizia, a causa della continua crescita dei costi che ha portato il prezzo d'offerta del «bene-casa» al di là del livello di solvibilità della domanda. Tale assunto è stato dichiarato dal presidente della Commissione LL.PP. della Camera, on. Peggio, intervenendo al primo di una serie d'incontri sui problemi dell'edilizia organizzati dalla Società Generale Immobiliare. Il relatore ha sottolineato che «nei prossimi dieci anni per costruire 100.000 alloggi occorrerebbe un investimento totale di 30 mila miliardi di lire, cifra che la situazione finanziaria dello Stato non gli consente di erogare».

Indubbiamente la cifra globale indicata dall'on. Peggio, come comunicata dalle agenzie di stampa, è da ritenersi del tutto inesatta. La valutazione del costo dei centomila quartieri semmai arriverebbe a 3 mila miliardi, cioè a 30 milioni di lire per abitazione.

S'è parlato nel convegno dell'Immobiliare anche dell'industrializzazione edilizia che produce scarsi benefici. La questione della casa a prezzo compatibile — dicono gli industriali del legno — può essere risolta solo con i prefabbricati, com'è stato dimostrato dalla ricostruzione del Friuli. In effetti la casa in legno massivo, in lamellare incollato, in pannelli trattati con speciali ingredienti chimici, offre la possibilità di essere costruita in larghe serie di varie tipologie, e con tempi di montaggio brevissimi. Ovviamente, bisognerebbero delle speciali normative per assegnare ai costruttori delle aree suburbane ed extraurbane a prezzi convenienti, e con piani di urbanizzazione secondaria a «dimensione città».

In molti Stati, per ovviare ai pericoli dell'inquinamento e per migliorare l'abitabilità sotto il profilo ecologico, viene controllata l'espansione territoriale delle città, in maniera da creare nei suburbi agricoli dei villaggi autonomi con abitazioni in legno ignifugo uni-bi e fino a tetrafamiliari, con annessi giardini ed orti. In Germania ogni anno vengono prodotte 70.000 case prefabbricate in legno. In Svezia, la produzione annua è di 25-30.000 unità. La svedese Skanka Cement ha un incasso medio annuo di oltre 51 miliardi di lire, mentre un secondo gruppo industriale formato da proprietari forestali produce case prefabbricate per 84 miliardi di lire. L'export nel '74-'75 è stato di quasi 20.000 case unifamiliari.

La produzione europea di case di questo tipo conta oggi attorno a 400 imprese grandi e medie, come si rileva da un catalago pubblicato a Vienna, nel quale sono illustrati 150 tipi di case, ideate da 90 fabbriche. Negli USA - Canada sono stati immessi nel mercato legni lamellari incollati (Press-Lam-Lumber; Micro-Lam; Lamineer ecc.), che si prestano per le migliori soluzioni abitative. Attorno alle grandi città americane, canadesi, australiane, neozelandesi, sorgono modernissime cittadine in legno misto a «materiali freddi», a prezzi convenientissimi.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	368,28	367,75	368,21
Fiorino olandese	352,27	351,50	752,28
Franco belga	23,94	23,90	23,94
Corona danese	149,29	146,—	149,28
Corona norvegese	167,08	164,—	167,08
Corona svedese	208,23	205,—	208,25

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,25	883,50	882,22
Dollaro canadese	858,50	845,—	858,50
Peseta spagnola	12,75	12,41	12,75
Escudo portoghese	27,06	24,—	27,07
Scellino austriaco	51,80	51,90	51,79
Franco svizzero	351,05	350,25	350,97
Franco francese	176,82	176,60	176,85
Yen nipponico	3,11	3,—	3,11
Lira sterlina	1503,30	1503,—	1503,40
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,13 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37.17 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,15 per cento (34,14)); rispetto alle monete della CEE 41,11 per cento (41,17).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-40500, sterlina oro (nc) 42500-44000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 33000-35000, 20 dollari oro 180000-200000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000 - 90000, oro fino 3800 - 4000, argento 128000 - 132000, platino 4820. Nota: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa dello 0,50% sugli acquisti di valuta (ultimo giorno). Il prezzo dell'argento non la comprende.

Unità di conto europea lire 985,78 (18 febbraio).

LA SETTIMANA IN BORSA

IMPENNATA FINALE

TITOLI	chius. 11.2	chius. 18.2	%
Generali	36.010	37.310	+ 3,6
RAS	[illegible]	61.000	+ 2,3
Assicuratrice	154.000	154.550	+ 0,3
Mediobanca	41.550	44.000	+ 5,9
ANIC	380	395	+ 3,9
Montedison	287	308	+ 7,3
Bastogi	770	803	+ 4,3
Centrale	6.085	6.320	+ 3,8
Finsider	175	173	— 1,1
Pirelli SpA	1.051	1.123	+ 6,8
Beni Stabili	2.021	2.049	+ 1,4
Immobiliare Roma	110	133,5	+21,3
FIAT	1.750	1.840	+ 5,1
Olivetti	1.045	1.125	+ 7,6
Sifa	475	488	+ 2,7
Viscosa	1.060	1.219	+15,0
Italcementi	12.040	13.000	+ 7,9
Rinascente	49,50	53	+ 7,0

La Borsa ha sorpreso un po' tutti con un'impennata in finale di ottava che ha abbondantemente riscattato la povertà dell'ottava precedente, riportando la media dei prezzi su livelli non lontani da quelli dei primi di questo febbraio. Al momento della stesura di queste note, non risulta emerso alcun elemento specifico suscettibile di giustificare l'evento, all'infuori di voci attribuite a fonti più o meno degne di fede, più o meno vicine alla stanza dei bottoni romana e asseritamente già a conoscenza di notizie favorevoli per il mercato azionario.

Comunque sia, in attesa di indicazioni certe, resta da registrare che la cronaca dell'ottava riflette per buona parte delle sedute un comportamento del mercato piuttosto dimesso, anche se non mancano talune azioni volte a migliorare qualche prezzo in vista dei riporti, in calendario nella giornata di mercoledì. La risposta premi si è svolta com'era facile prevedere, visto l'andamento depresso della Borsa nelle passate ottave e cioè con l'abbandono totale o quasi delle partite prenotate. Senza particolari patemi, almeno evidenti, il superamento dei riporti i quali hanno evidenziato una certa contrazione delle posizioni al rialzo già in precedenza ridotte. I tassi del denaro sono rimasti stabili attorno il 18-18,5 p.c.

Giovedì, aprendosi il nuovo mese borsistico, il mercato ha cercato di impostare talune azioni reattive pervenendo a qualche successo, che tuttavia non convinceva. Ieri, l'avvio della seduta sembrava dare ragione ai pessimisti. Gli scambi non ingranavano troppo ed il lavoro appariva fiacco. Poi, verso metà seduta, improvviso ritorno del denaro che ha fatto leva energica su tutta una serie di titoli, mettendo in fermento l'intero mercato. Si sono visti titoli fare progressi del 3-4 p.c. In singoli casi si è andati anche molto oltre. Ad es., le Montedison hanno acquisito attorno il 4 p.c., le Bastogi attorno il 5 p.c., le Sip sul 3 p.c., le Viscosa sul 5 p.c., e via di questo passo per numerosi valori di primo piano e no. Le Mediobanca, portato a compimento l'aumento di capitale, hanno avuto un evidente scatto di sollievo, in ciò aiutate, in parte, da specifico denaro bancario; hanno reagito bene anche le Pirellone, per non parlare delle Immobiliare, rimbalzate di oltre il 20 p.c., malgrado siano tuttora sotto il peso di un aumento da fare. Venerdì, insomma, aria nuova che attende però valida riconferma, anche perché sono in vista altri aumenti di capitale per la cui esecuzione occorre indubbiamente un «humus» adatto per evitare eccessivi appesantimenti.

Da rilevare, a titolo di cronaca, che da ieri risulta trattato alla Borsa di Milano la prima «azione di risparmio» riflettente un nome a larga base borsistica e cioè la Liquigas. Si può credere che sia la prima di altre di più o meno prossima emissione?

Nel comparto del reddito fisso situazione ristagnante, con scambi modesti e tendenza prevalentemente riflessiva.

Alfredo Nemez

Smentita della società «Autostrade» dell'I.R.I.

Roma, 18

La notizia, secondo cui la società «Autostrade» dell'IRI assorbirebbe le altre concessionarie autostradali, è destituita di fondamento: la precisazione è stata raccolta negli ambienti dell'IRI e della società.

Negli stessi ambienti si fa presente, infatti, che la società «Autostrade» dell'IRI — cui è affidata circa la metà della rete italiana — gestisce un complesso autostradale esteso e diversificato, con fondate prospettive di equilibrio economico nell'arco temporale di concessione, il che non consente l'assorbimento di altre concessionarie in situazione di crisi.

(Ansa)

Banche britanniche riducono i tassi

Londra, 18

La Lloyds Bank Ltd. ha annunciato, con decorrenza 18 febbraio, una riduzione del tasso attivo per la clientela primaria all'11,5 p.c. dall'odierno 12,5 p.c. Contemporaneamente, viene abbassato anche il tasso passivo sui depositi a risparmio, che passa all'8 p.c. dal 9 p.c.

Analoghe riduzioni hanno annunciato anche la Barclays Bank e la Midland Bank.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

**TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA**

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino: WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

MEDMECON

VARIAZIONI
CONGESTION SURCHARGE

Le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i signori Caricatori che sono state apportate le seguenti modifiche ai surcharges di congestionamento per i porti sotto indicati:

DOHA, dal 60 per cento al 50 per cento a partire dal 21 febbraio 1977;

BAHRAIN, dal 40 per cento al 35 per cento a partire dal 21 febbraio 1977;

BANDAR SHAHPOUR dal 45 per cento al 30 per cento a partire dal 21 febbraio 1977.

I sopra indicati surcharges andranno in vigore per le navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti a partire dalle date sopra citate.

L'Avviso economico

può aiutarVi e risolvere qualsiasi Vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

FIAT 127 74, Mini 1000 72, Simca 1100 TI 74, occasioni permute, rateazioni via della Valle 6. 3200 Q

FUORISTRADA «Munga» maggio '76 perfetto vendesi. Telefonare 200492 dopo le 21. 3123 Q

MINI MK 3 '71 vendo in garanzia. Occasione. Tel. 826388. 3130 Q

MOTO Kawasaki 400 4 tempi occasione, cambi, rateazioni, via della Valle 6. 3200 Q

MOTO Honda 400 '77, Guzzi 125 Scrambler privati vendono presso autolavaggio via San Francesco 58. 3129 Q

OCCASIONE: vendesi GT 1300 visibile presso Total Riva Grumula tel. 61500. 3058 Q

OCCASIONI 128 3P '75, 128 '71-'74, 124 coupé '70-'72, 850 S '68-'70, A-112 '70, 850 spider '68, Spitfaier 1300 '74, Fulvia '68, Flavia '70, 750 '66, 124 fam. '70, 204 fam. '66, 500 '68-'71, Mercedes 220 D '70, Diane 6 '75, Giulia 10. 2890 Q

OCCASIONI: 500 L, Mini 1001, 128 berlina, 128 rally, 128 coupé, 124 berlina, 124 familiare, 124 coupé, Simca 1000, Renault R 16, Peugeot 304, Lancia 2000 iniezione, Fulvia coupé, Beta HPE 1600, Triumph Spitfire, ciclomotori occasione. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. Festivi 9-12.

PORSCHE 911 S occasione unica vendesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/2 Q

PRIVATI vendono Renault 1300 TL perfetta, Fiat 125 accessoriata. Telefonare 0481-41928. 00141 Q

PRIVATO vende Alfasud anno 1974, prezzo buono, permuta usato. Tel. 62040. 3224 Q

SAVIEM A 15 73 diesel revisionato a nuovo patente B, Giulia super 68, Giulia Super 73, 1300 Super 73, 1750 1969 - 70, 2000 Alfa impianto gas 73, Alfasud 73, Fiat furgoncino 238 71, - 72. Fiat 238 tetto rialzato 73, 238 71, 73, camioncino 241 69 - 70. Fiat 500 70, Dino coupé 2000, Ford 940 70 e Capri 71 furgone Ford Gemellato 70 impianto gas, Opel Kadett 70 L automatico super 70. Telef. 231193. 2377 Q

SIMCA 1000 LS '74 '75, unico proprietario, anche permutando Autosalone Fiat via Rolano 6 tel. 413337. 3268 Q

SIMCA 1000 special ottima occasione vendesi. Tel. 821554. 3099 Q

VENDESI metà prezzo treno ruote neve chiodate seminuove 165-14 cerchio Alfa Romeo. Pollaiuolo 5. 3173 Q

VENDESI Ford XL 1300 anno 1973, prezzo buono, permuto usato. Tel. 62010. 3224 Q

VENDESI Vespa 125 TS 1976 km 1200. Telefono 416819. 3252 Q

VENDO Fiat 128 anno '72 accessoriata. Telefonare 764224. 3152 Q

VENDO Maggiolone cabriolet fine '74 kit radio cassette stereo. Telefono 759741 ore serali. 3145 Q

124 coupé '70 impianto gas, Fiat 500 giardinetta 71 e familiare 73, Simca 1100 special 76 5 porte. Citroen DS 1970 impianto gas, Diane 6 70, Motocicli: MV Agusta 350, Kawasaki 500, Testi 125, Gori 50 cc nuovo. Telefono 231193. 2377 Q

850 perfetta revisionata ruote speciali 365.000. Tel. 231761. 3132 Q

128 familiare, perfetta, revisionata, anche permutando e ratealmente, tel. 413337. 3268 Q

1500 «C» 1965 vendo L. 500.000 in visione pomeriggio Total Baiamonti 1. 3255 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

A.A. SALONE parrucchiera vendesi, buona occasione, telefonare 68935 ore pasti. 3014 R

ALIMENTARI fruttaverdura negozio angolo vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007 R

AVVIATA azienda settore nautica e meccanica cedesi. Scrivere a Publikompass Cassetta 37 N, 34100 Trieste. 471 R

BAR tavola calda, S.S. vasto posteggio, tutte licenze vendesi. Altro centrale attualmente in gestione, ottimo utile, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

BAZAR tabacchi giornali articoli fotografici, zona balneare, immediate vicinanze Trieste, vendesi miti pretese. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

CEDESI azienda autorimessa con officina meccanica. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

COINTERESSENZA immediata 24-25 per cento offro per finanziamento breve scadenza. Scrivere a Pupblikompass Cassetta 46 N, 34100 Trieste. 3238 R

DROGHERIA vasto rione Trieste, forte lavoro garantito cedesi, Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

FIASCHETTERIA ottima posizione, vasta licenza vendesi prontamente, Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

GRADO centro inintermediari vendesi bar gelateria. Telef. 0431 - 30408 - 30400. 119 12

MONFALCONE centro, causa partenza, vendesi negozio con licenza fiori avviatissimo. AGENZIA ALFA, tel. 41807. 162 R

OCCASIONE MONFALCONE centro vendesi pulitura a secco incasso settimanale 400 mila, AGENZIA ALFA, telef. (0481) 41807. 162 R

PERSONA cultura, capitale, larghe vedute, associerei per iniziative editoriali librarie. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28 N 34100 Trieste. 3087 R

PULISECCO lavanderia ben attrezzata zona popolare vendo, tel. 64217. 2942 R

RISTORANTE - superalcoolici dancing, vastissimo giardino vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

SAN Luigi cedo pulisecco avviata 5.800.000. Tel. 37916. 3071 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi - consegne marzo - appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze soggiorno doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-12 17-19 telefoni 69267 - 273839. 17/2 S

A.A.A.A.A. SEVERO 142 piano IV libero tutti comforts panoramico 2 stanze tinello cucinino servizio. Visite feriali sul posto 14-16, tel. 795974. 4/2 S

A.A.M. REVOLTELLA casetta con giardino 4 stanze cucina bagno poggiolo vendesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68549. 3217 S

A.A.M. PRONTINGRESSO NUOVI 1-2-3 stanze servizi comfort modernissimi vendonsi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68549. 3217 S

A.A.M. STABILE 9 appartamenti, locale magazzino vendesi, ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68549. 3217 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Vista mare, giardino, vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno doppi servizi, poggioli. Disponibili ultimi attici con ampie terrazze. Mutui approvati 75 p.c. Finiture accurate. Visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2903 S

A. ACIT. PALAZZINA soleggiatissima pronta consegna, zona verde, vista mare. Ultimi appartamenti soggiorno due stanze cucina doppi servizi, tutti comforts. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2903 S

A. ACIT. MONOLOCALI mansardati consegna giugno vendonsi in palazzo centrale, con due ascensori, da 7.500.000 in poi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2903 S

A. ACIT. OPICINA. Attico 120 mq con annessa mansarda 90 mq vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2903 S

A. ACIT. ROSSETTI. Vendesi appartamento 4 stanze cucina cantina, riscaldamento, garage, prezzo interessante. Altro VIA DONADONI, 4 stanze cucina servizi, riscaldamento. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2903 S

A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi appartamenti 2 stanze stanzetta cucina wc, 7.200.000. Altri VIA ISTRIA, 1-2 stanze stanzetta servizi, da 7.000.000 in poi. S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE OTTIMO. Vendesi seminuovo stanza cucina bagno centralnafta affittato 80.000. Prezzo 13.500.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2903 S

A.C. GRADO CENTRO. LOCALE 250 mq circa nuovo ampie vetrate adatto vari usi commerciali, possibilità mutuo, vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2708 S

Continua in 14.a pagina

ASSALTO A MANO ARMATA ALLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

SVENTATA IN MODO INCRUENTO RAPINA CON OSTAGGI A SULMONA

Uno dei banditi ha solo quindici anni - Tutto si risolve grazie al sangue freddo di un maggiore dei carabinieri che convince i malviventi a deporre le armi



Telefoto Ansa

Sulmona — Il quindicenne Salvatore Di Camillo al comando dei Carabinieri dopo la rapina alla Banca nazionale del lavoro

L'Aquila, 18

Sventata, senza spargimento di sangue, una rapina a mano armata tentata stamane alla Banca Nazionale del Lavoro di Sulmona. Il fatto è accaduto poco dopo le 9, quando i due banditi, visi coperti e fucili a canne mozzate in mano, sono entrati nella banca intimando a tutti di gettarsi a terra. C'erano 15 impiegati e diversi clienti.

Un appuntato dei carabinieri ha visto e ha dato l'allarme. Due sottufficiali della compagnia di Sulmona, di servizio nelle vicinanze, sono giunti armi in pugno proprio mentre i due banditi uscivano dalla banca col bottino. I due banditi — questo si è appreso solo poco fa — hanno sparato verso i carabinieri e i passanti, senza colpire nessuno. I carabinieri hanno risposto al fuoco costringendo i due a tornare dentro. I banditi hanno poi tentato di farsi largo spingendo degli ostaggi, senza riuscirvi.

Poco dopo, la risoluzione del fatto, grazie al coraggio del maggiore Vittorio Bonfanti, comandante dei carabinieri di Sulmona, giunto dopo qualche minuto. L'ufficiale, pistola in pugno, è entrato nella banca, senza attendere alcun invito da parte dei banditi, con i quali aveva parlamentato col megafono. In banca il maggiore ha parlato brevemente con i due, che poco dopo si sono convinti a gettare a terra i fucili.

I due banditi sono Angelo Vallera, di 25 anni, il quale ha precedenti penali per reati contro il patrimonio, e un giovane di 15 anni, Salvatore Di Camillo. I due hanno sparato per primi ad altezza d'uomo, e per questo saranno rinviati a giudizio per tentativo di omicidio volontario e per rapina a mano armata. Vallera è stato rinchiuso nell'«Abbadia» di Sulmona, mentre il suo complice è stato portato al carcere minorile dell'Aquila.

Grecia: italiani «dentro» per traffico di valute

Atene, 18

Un tribunale di prima istanza di Atene ha condannato tre cittadini italiani a pene detentive tra i tre e i dieci anni per contraffazione di documenti e traffico di valuta.

Vittorio Tidore e Franco Vigonzi di Roma, di 25 e 23 anni, sono stati condannati, il primo a dieci anni e il secondo a due anni e otto mesi di carcere per aver stampato documenti e banconote con un guadagno di tre milioni di dracme (sessanta milioni di lire italiane) nel giro di tre mesi. La corte ha inoltre condannato in contumacia Maria Beatrice Puglisi di 21 anni, residente a Messina, a due anni e otto mesi di carcere per il medesimo reato. Il capo della banda di falsari, Luigi Severini, sfuggito all'arresto e riparato all'estero, verrà giudicato con un procedimento giudiziario separato. Gli imputati sono stati condannati inoltre al versamento di un milione di dracme (venti milioni di lire) quale risarcimento di danni verso 15 banche della capitale. Gli accusati hanno sostenuto, a loro difesa, di aver ricevuto assegni, valuta e documenti in Turchia e di averli smerciati sul mercato locale «in buona fede».

OBBLIGAVA LA FIGLIA a vendersi: condannata

L'Aquila, 18

Quasi 40 anni di reclusione sono stati complessivamente inflitti dalla corte d'appello dell'Aquila al processo per la vicenda di Sabrina Del Calzo, una bambina di dieci anni costretta a prostituirsi dalla madre, la ventinovenne Rosaria Del Calzo, e dal suo convivente Luigi Pitti, un muratore, di 32 anni.

Oltre al Pitti e alla del Calzo, che hanno avuto rispettivamente 12 e undici anni di reclusione ciascuno, per induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, violenza carnale rapina ed estorsione, i giudici hanno condannato altre 7 persone per violenza carnale presunta, per essere stati i clienti occasionali della piccola Sabrina.

La storia di Sabrina del Calzo venne alla luce dopo un'orgia in cui aveva preso parte, come altre volte, la bambina. In quella occasione, il Pitti e Rosaria del Calzo litigarono. La donna denunciò l'amante che l'aveva picchiata. Le indagini che seguirono fecero scoprire tutta la verità.

(Ansa)

UCCIDE LA MOGLIE in un litigio a Lecce

Lecce, 18

Durante un litigio causato da discordie sulla scelta dei futuri eredi, il contadino Leonardo Schina, di 52 anni, ha strangolato la moglie, Annunziata De Nuccio, di 43 anni. Due ore dopo l'uxoricidio — accaduto nell'abitazione dei coniugi — Schina si è costituito ai carabinieri della caserma di Gagliano del Capo.

Secondo quanto lo stesso Schina ha raccontato ai carabinieri, la discussione tra i due coniugi — che non hanno figli — è sorta sulla scelta dei parenti ai quali lasciare, dopo la morte, un podere e l'abitazione di loro proprietà. A quanto si è saputo, la tragica conclusione del diverbio sarebbe dovuta anche al non perfetto equilibrio mentale del contadino, che più volte avrebbe avuto reazioni violente, per le quali avrebbe trascorso periodi di ricovero in ospedali psichiatrici.

(Ansa)

Quattro morti sulle strade del Reggiano e Modenese

Reggio Emilia, 18

Due persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in due incidenti stradali nel Reggiano. In località S. Bernardino di Novellara, un agricoltore di 51 anni, Dino Brioni, è morto, e altre quattro persone hanno riportato ferite guaribili tra i due e 30 giorni nello scontro fra due auto.

A Vinazzano il giovane direttore del collegio popolare cattolico del luogo, Vladimiro Spallanzani, 22 anni, è morto su una vettura finita contro un autocarro che viaggiava in senso opposto.

Due anziane sorelle di Vignolla, sono rimaste uccise nello scontro tra la loro utilitaria e una «Alfetta» il cui conducente è rimasto leggermente ferito. Si tratta di Libia e Gemma Rinaldi, di 55 e 57 anni, che tornavano dal capoluogo dove avevano assistito allo spettacolo teatrale «Beatrice di Tenda» con Mirella Freni. Alla guida della vetturetta si trovava l'ex soprano Libia Rinaldi, quando l'auto in un rettilinio è improvvisamente sbandata, finendo frontalmente contro l'«Alfetta».

(Italia)

ALINE SZULC, VEDETTE DEL «CRAZY HORSE»

Suicida la regina dello strip-tease

Polacca, era al suo esordio come attrice

Parigi, 18

Aline Szulc, meglio conosciuta come Gallia Padorewska, «vedette» del celebre cabaret parigino «Crazy Horse Saloon», si è uccisa la notte scorsa nel suo domicilio, ingerendo una forte dose di barbiturici. 24 anni, nata a Varsavia, prima-ballerina nel tempio dello «strip-tease» francese da diciotto mesi, Gallia Padorewska era anche l'attrice principale del film «Crazy Horse Paris-France», appena finito di girare, che racconta la storia di oltre un quarto di secolo del cabaret della «Avenue Georges V» (una traversa degli Champs Elysées).

Si ignorano i motivi che hanno spinto la ballerina al suicidio. «E' assolutamente inspiegabile. Questa cosa atroce è senza spiegazione logica», ha dichiarato affranto, il padrone del «Crazy Horse», Alain Bernardin, che è anche sceneggiatore e regista del film. «Gallia era molto contenta della sua parte nel film, ed io le avevo detto che i produttori di tutto il mondo avrebbero fatto a pugni per scritturarla dopo averla vista in questo film», ha aggiunto Bernardin.

RILASCIATO DAI BANDITI DOPO 19 GIORNI DI SEQUESTRO

L'industriale Pandozy liberato in piena Milano

Per il suo riscatto sono stati pagati 350 milioni di lire Il rapito era proprietario di un'azienda ora in liquidazione

Milano, 16

L'industriale milanese Carlo Pandozy, di 64 anni, sequestrato il 30 gennaio scorso, è stato rilasciato ieri sera, pochi minuti prima delle 23, in piazza Vesuvio, a Milano. I malviventi, dopo averlo fatto scendere dall'automobile, gli hanno detto di aspettare qualche minuto prima di togliersi la benda dagli occhi, quindi lo hanno salutato con un «ciao» e si sono allontanati. L'industriale ha seguito i «consigli» dei malviventi ed ha poi telefonato alla polizia, che ha inviato sul posto una pattuglia della «volante» per prelevarlo.

Carlo Pandozy era stato rapito il 30 gennaio scorso, mentre stava facendo fare una passeggiata serale al cane da caccia. Quattro uomini, armati e mascherati, scesi da una «132» lo avevano aggredito, cercando di trascinarlo dentro un furgone «Fiat» di colore beige. L'industriale, di corporatura molto alta e robusta aveva reagito, si era divincolato, ingaggiando una disperata lotta contro i banditi, ma alla fine aveva dovuto soccombere.

L'industriale, padre di tre figlie, era titolare fino a sette anni fa, assieme a un fratello, di un'azienda produttrice di registratori di cassa, la «Fratelli Pandozy SpA», che contava circa 300 dipendenti. Da due anni l'azienda è però in liquidazione.

Per la liberazione di Carlo Pandozy, i familiari hanno pagato 350 milioni di lire. Lo ha precisato un portavoce della famiglia dell'industriale. Pandozy al momento della liberazione «era in stato di prostrazione ed è stato necessario l'intervento di un cardiologo e di un otorinolaringoiatra per i tamponi alle orecchie che per quasi tutti i 19 giorni di prigionia gli sono stati imposti».

Carlo Pandozy, che è rimasto praticamente sveglio per tutta la notte, ha fornito finora pochi elementi agli inquirenti.

L'ASSO SCARONI morto a Brescia

Brescia, 18

L'asso numero due, dopo Francesco Baracca, della caccia italiana nella prima guerra mondiale, Silvio Scaroni, è morto a Brescia all'età di 84 anni. Decorato di medaglia d'oro, era generale di squadra aerea.

Scaroni, nato a Brescia il 12 maggio 1893, aveva ottenuto il brevetto di pilota militare nel settembre del 1915. Dal settembre 1917 al luglio 1918 combatté nella settantaseiesima squadriglia da caccia, abbattendo 30 aerei austriaci. Il 12 luglio 1918 fu gravemente ferito mentre difendeva due aerei inglesi attaccati da velivoli austriaci. Dopo il 1935 fu addetto aeronautico in Cina, dove pilotò in numerosi voli il trimotore donato dal governo italiano al gen. Ciang Kai - scek. Per molti anni fu aiutante di campo di Vittorio Emanuele III.

(Ansa)

CINQUANTENNE MUORE all'ultimo esame

Padova, 18

Un ferroviere, Alfredo Fauri, 48 anni, in servizio al deposito locomotive di Bologna, è deceduto per infarto, dopo aver sostenuto l'ultimo esame di laurea. Il Fauri era iscritto da 30 anni alla facoltà d'ingegneria dell'università di Padova per il corso di laurea in elettronica. L'anziano studente è stato colto da una improvvisa indisposizione, tanto che il professore Lorenzo Fellin che lo stava esaminando gli ha detto: «Stia tranquillo, vedo che è preparato, le do 24». Poco dopo però il ferroviere si è accasciato a terra. E' morto per infarto cardiaco durante il trasporto con un'ambulanza al policlinico di Padova.

(Italia)

CARTER DISAPPROVA le coppie non sposate

Washington, 18

Il Presidente Carter, profondamente religioso, ha già avuto occasione di esprimere la sua disapprovazione per le coppie non sposate, e avendo scoperto che il sistema fiscale americano favorisce in certi casi le coppie di conviventi rispetto a quelle regolarmente sposate, ha proposto al Congresso alcune modifiche miranti a mettere fine a tale situazione. Sempre per evitare vantaggi a chi vive nel peccato, ha detto Carter, in autunno saranno presentate altre modifiche del sistema fiscale per eliminare ogni possibile danno alle coppie regolari rispetto alle altre.

(Ansa - Reuter)

Disavventura a Glasgow per due coniugi italiani

Glasgow, 16

Due coniugi italiani che accompagnavano la figlia ventunenne a Glasgow per un delicato intervento all'occhio hanno perduto in un taxi della città scozzese i soldi per pagare l'operazione chirurgica. L'intervento sarà comunque eseguito dal primario oculista dell'ospedale «Bon Secours» di Glasgow dove un portavoce ha assicurato il signor Alfredo Salvini e la moglie Tosca, proprietari di una galleria d'arte a Castiglion Fiorentino, che «del conto se ne parlerà dopo l'intervento».

«Ho avuto quasi un infarto quando ho scoperto cos'era accaduto — ha detto il signor Salvini— mia figlia ha bisogno di un secondo intervento agli occhi poiché il professore che la curava in Italia è morto. Ci è costato molto ma siamo dovuti venire Glasgow».

La famiglia Salvini è ora assistita dal console italiano nella città scozzese.

(Ansa - Reuter)

DOPO IL «CORO MUTO» DI FREDA E VENTURA DI SCENA UN TESTIMONE LOQUACE

La deposizione di Marchesin getta lo scompiglio tra i «neri»

Fu l'arsenale d'armi trovato nell'abitazione di questo imputato a mettere gli inquirenti sulle tracce della cellula eversiva - Urla e battibecchi in aula - L'udienza è stata sospesa

Catanzaro, 18

Sul palcoscenico della palestra dell'istituto di rieducazione minorile di Catanzaro, dove il processo per la strage di piazza Fontana è giunto oggi alla sua sedicesima udienza, qualcuno, dopo il «coro a bocca chiusa» di Freda e Ventura, ha cominciato a recitare. Questo qualcuno risponde al nome di Gianfranco Marchesin.

Personaggio secondario, questo socialista che ha avuto rapporti con la cellula neo-nazista di Freda e Ventura, è diventato importante ai fini dell'inchiesta: è stato un arsenale di armi rinvenuto per caso nella soffitta del Marchesin a portare gli inquirenti sulle tracce dei fratelli Ventura. Ex segretario della sezione del PSI di Castelfranco Veneto, fin dagli inizi dell'istruttoria si è rivelato estremamente loquace. E della sua loquacità ha dato un saggio fin dall'udienza di ieri. Chiamato al pretorio ha tenuto testa per tutta la mattinata alle domande che gli sono state rivolte dal presidente, dalla difesa di Freda e Ventura, dagli avvocati di parte civile.

Come era prevedibile, le dichiarazioni di Marchesin hanno gettato lo scompiglio tra le file dei legali del gruppo «nero». Che l'atmosfera si fosse surriscaldata lo si è percepito in apertura di udienza quando l'avv. Alberini (difesa Freda) spalleggiato dal difensore di Marco Pozzan, ha puntato tutte le sue batterie contro l'avv. Calvi (difesa Valpreda), che aveva posto una domanda al Marchesin.

Calvi: «Può dirci l'imputato se al momento dei fatti in Castelfranco Veneto i fratelli Angelo e Giovanni Ventura erano noti come esponenti di estrema destra?». Marchesin: «Sì, erano notoriamente considerati così». E' la risposta che fa inquietare Freda il quale incita il suo avvocato. Alberini (urlando): «Questi signori — rivolti ai legali del gruppo degli anarchici — non hanno diritto di porre domande di questo genere in un processo così fittiziamente unito. Chiedo che venga chiarita la vicenda. Loro non hanno il diritto». Calvi: «E' un imputato e noi le domande le facciamo». Alberini: «Io sinora mi sono astenuto, abbiamo anche noi tante argomentazioni nei confronti dei vostri assistiti, vorrà dire che ci trasformeremo in parti civili». Presidente: «Queste minacce non sono...». Alberini: «Ci sono già le parti civili, anche noi ci metteremo a fare così».

A questo punto Marchesin ricorda un documento che Angelo Ventura aveva dato al Comacchio insieme ai famosi passaporti. E' un emblematico, ulteriore atto d'accusa nei confronti dell'editore di Castelfranco Veneto. «Vidi un manoscritto — ha affermato Marchesin — che non saprei come definire. Farneticamente parlava di un'unione di forze di estrema destra che dovevano collegarsi con forze di estrema sinistra per un movimento eversivo nel Paese». Avv. Cartia: «Tale documento era una raccolta di notizie su gruppi eversivi o un atto interno di un gruppo eversivo?».

Marchesin: «Era un proclama, un bando ideologico, non una raccolta di dati. Vi si trattava di collegamenti fra chi scriveva in prima persona e frange estreme del PCI». Ventura (urla): «Era un partigiano che scriveva». L'uscita non era prevista. Gli avvocati del gruppo anarchici chiedono che l'interruzione di Ventura venga messa a verbale. L'avv. Cartia tenta di recuperare: «Mostriamo allora all'imputato il testo agli atti scritto da Pietro Loredan e chiediamogli se è lo stesso». A questo punto l'udienza viene sospesa per alcuni minuti.

Le domande del difensore di Ventura si trascinano per tutto il resto dell'udienza. Sono estremamente cavillose. Evidentemente i legali tentano di cogliere l'imputato in qualche contraddizione basandosi essenzialmente sulla sua loquacità, ci si sofferma anche sulla singola parola, quasi sulle virgole della sua deposizione. Per ultimo vengono le domande della parte civile. E per ultimo emerge ancora una volta il nome di Mario Merlino, l'infiltrato del gruppo «XXII marzo» di Roma.

Avv. Gigliotti: «Nei colloqui che l'imputato ebbe con Comacchio venne mai fatto il nome di Mario Merlino?». Marchesin: «Sì, anche se non ricordo se ciò avvenne prima o dopo il nostro arresto». Gigliotti: «A che proposito?». Marchesin: «Comacchio mi aveva parlato di un collegamento fra Mario Merlino e Giovanni Ventura, o quantomeno il nome di Merlino lo aveva sentito citare dal Ventura». Gigliotti: «Può precisare in quale contesto venne fatto il nome di Merlino?». Marchesin: «Non sono in grado».

Gigliotti: «Comacchio disse mai che Merlino apparteneva ad una cellula eversiva anarchica a Roma?». Marchesin: «No, lo escludo categoricamente». Ed ecco dunque che sul finire di una stanca mattinata l'udienza riserva la sua inquietante sorpresa quotidiana. Ventura conosceva quindi Mario Merlino. E' la prima volta che il nome dell'infiltrato del circolo anarchico romano rimbalza in Veneto, ed emerge negli ambienti dell'estrema destra, della cellula eversiva Freda - Ventura e soprattutto quando nella prima fase dell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, Merlino veniva ancora ritenuto un anarchico a tutti gli effetti. Ma se il fatto è importante non costituisce una novità. Questo processo ha propinato e continua a propinare una serie indefinita di infiltrati tutti impegnati a spiarsi vicendevolmente mentre attentati dinamitardi mietevano vittime e feriti in mezza Italia. Si riprende domani.

(Italia)

USA: ADESCATI BAMBINI per giochi omosessuali

Providence, 16

La polizia ha sgominato un circolo di viziosi che adescavana e compensavano con giocattoli, come fucili ad aria compressa e biciclette, bambini fra i 9 e i 13 anni di età per prestazioni sessuali.

I due fondatori del circoli sono stati accusati di sodomia: uno dei bambini ha detto agli agenti che per ogni prestazione fornita era fissato un punteggio; e a chi otteneva un alto punteggio complessivo veniva dato un compenso in giocattoli.

Secondo la polizia, che sta ancora svolgendo indagini sul caso, almeno una ventina di bambini, maschi e femmine, ha partecipato alle attività del circolo, con atti omosessuali ed eterosessuali.

(Italia - Ap)

FUGGITI OTTO DETENUTI

EVASIONI FACILI a Catania e Varese

Catania, 18

Evasioni dal carcere di Catania e da quello di Varese. Dal «Piazzale Lanza» sono fuggiti in quattro: Antonino Marano di 33 anni, Nello Colombrita di 21, Salvatore Saitta di 23 e Santo Tucci di 21 anni. Il fatto è accaduto verso le 22 di mercoledì, mentre gli altri detenuti assistevano alle trasmissioni televisive. Segate le sbarre di una finestra, si sono calati nel cortile e, dopo aver scavalcato acrobaticamente alcuni muri interni, hanno raggiunto la sezione minorile dove hanno incontrato un agente di custodia, che hanno minacciato con un rudimentale pugnale, immobilizzandolo.

A Varese, altri quattro detenuti, calandosi con le lenzuola da una finestra, sono riusciti a evadere nella notte tra ieri e l'altro ieri dalla «Casa di lavoro Bellaria». I quattro evasi — Antonio Saccomandi di 22 anni, di Busto Arsizio; Daniele Rossi di 28, di Bonate Sopra (Bergamo); Luigi Sicuro, 23, di Gallarate e Mario Trapani, 24 anni, anch'egli di Busto Arsizio — sono riusciti a far perdere le loro tracce. Forse si sono nascosti, subito dopo l'evasione, nei boschi che circondano Lonate Pozzolo.

(Ansa)

PRIMO VOLO DEL TRAGHETTO

Telefoto Upi

Base aerea di Edwards — In groppa al «Boeing 747» il traghetto spaziale («space shuttle») compie il primo volo sperimentale. Da qui a due anni sarà in missione operativa orbitale

LA COPPIA ERA SCOMPARSA DUE MESI FA NEL NOVARESE

Un lago restituisce due amanti strangolati

Bendati entrambi i corpi sul bagnasciuga - 36 anni lui, 19 lei

Novara, 18

Sono stati ritrovati nel lago d'Orta, nel tratto compreso fra Omegna e Pettenasco (Novara) i due amanti Adriano Manichini, di 36 anni, e Maria Betti, di 19. Costoro erano scomparsi il 4 dicembre scorso, senza lasciare traccia, da Gozzano, piccolo centro vicino al lago d'Orta. Il giorno dopo era stata trovata l'«Alfetta» dell'uomo, nei pressi di una discarica pubblica a due chilometri da Gozzano. Sul ritrovamento dei due per il momento non si hanno particolari.

E' pressoché certo che i due sono stati strangolati, e poi portati sulla riva del lago d'Orta, in un punto in cui l'acqua è profonda pochi centimetri. I due corpi erano semisvestiti e ricoperti soltanto da magliette; presentavano vistosi segni al collo, fatto questo che spinge gli inquirenti a ritenere che siano stati strangolati. Adriano Menichini aveva il volto incappucciato, mentre la ragazza era bendata; entrambi i corpi, inoltre, non presentavano tracce di decomposizione, segno evidente che la loro morte è avvenuta poco tempo fa, cioè oltre due mesi dopo la scomparsa. Elementi più precisi (e la certezza che sono stati uccisi) si potranno comunque sapere soltanto dopo l'autopsia, che verrà quanto prima eseguita nella camera mortuaria del cimitero di Omegna, dove i due corpi sono stati portati.

(Ansa)

NAVE GRECA IN FIAMME sulla Manica: tutti salvi

Parigi, 18

Il mercantile greco «Tatrina», di 6.500 tonnellate di stazza, si è incendiato all'alba di oggi per cause non ancora precisate mentre navigava nel Canale della Manica.

Dopo aver tentato inutilmente di spegnere le fiamme, gli uomini dell'equipaggio, una ventina in tutto, si sono messi in salvo e sono stati raccolti dalla motovedetta della Marina francese, «Coriandre».

AL LIMITE DELL'ASSURDO IL CASO DI PATRIZIA STOCCO

Contesa da due famiglie ritorna all'orfanotrofio

Venezia, 18

Il tribunale dei minorenni di Venezia ha confermato le decisioni di adottabilità e di ricovero in istituto, decretate il 27 dicembre ed il 4 gennaio scorsi, nei confronti di Patrizia Lucilla Stocco, una bambina di tre anni di Arzignano (Vicenza), il cui caso sta appassionando l'opinione pubblica nazionale. Figlia adulterina, non è disconosciuta dal padre illegittimo di cui porta il nome e dal quale la madre, Elsa Geremia, 32 anni, residente a Bassano, ha già avuto due figli e vive legalmente separata.

La vicenda di Patrizia è quella di una madre che non è in grado di prendersi cura di lei. L'ambiente di Elsa Geremia è quello della prostituzione. Prima di mettere alla luce quella bimba, il servizio sociale dell'Onmi, cercò una famiglia disposta ad accoglierla. Si offrono i coniugi Gioacchino Scalabrin e Vittoria Salleuci, i quali hanno già un figlio, Angelo, di 14 anni.

Doveva essere una «sistemazione temporanea», e si protrae invece per tre anni, tre anni che fanno dei coniugi Scalabrin due veri e propri genitori. La madre naturale Elsa Geremia decide nel frattempo di rivolgersi al tribunale dei minorenni di Venezia per sottrarre Lucilla alle mire del suo convivente, Lucillo Culpo (attualmente in carcere in Germania e con alcuni conti in sospeso con la giustizia italiana), il quale si dichiara fra l'altro padre naturale di Lucilla, manifestando vaghi propositi di prendersela. Il tribunale dei minorenni decreta l'11 febbraio 1976 l'affido, riconoscendolo meritevole di apprezzamento e di tutela giuridica, e tenta di recuperare la madre dandole otto mesi di tempo.

Ciò non avviene e, constatato lo «stato di abbandono», il tribunale emette il provvedimento di adottabilità, destinando Lucilla a un istituto per una «cura di disaffezione» in attesa di trovarle dei genitori adottivi. Ciò perché Gioacchino Scalabrin e la moglie, non possono ricorrere all'adozione speciale in quanto la loro età è superiore al limite massimo di 45 anni rispetto quella dell'adottando. Gli Scalabrin chiedono l'affiliazione di Lucilla, ma il tribunale non la concede. Tanto gli Scalabrin quanto Elsa Geremia ricorrono contro il provvedimento di ricovero in istituto, che è del 4 gennaio scorso, conseguente al decreto di adottabilità emesso il 27 dicembre 1976. Il tribunale dei minorenni ha giudicato inammissibile, per difetto di legittimazione, il ricorso dell'affidataria, Vittoria Scalabrin, mentre ha respinto quello della madre, Elsa Geremia.

(Italia)

Contadino uccide lo zio e minaccia una strage

Roma, 18

Un contadino di 38 anni, Giovanni Bisesti, ha ucciso a colpi di pistola lo zio di 59 anni e ha ferito Eligio Cioccari, di 49 anni, e Licinio Ruzza di 50. Il fatto, avvenuto nel pomeriggio di ieri nelle campagne di Pomezia, vicino a Roma, è sorto dopo una discussione di Bisesti con lo zio per la sostituzione di un palo telefonico su un terreno indiviso.

Il contadino, dopo aver minacciato con una pistola calibro 22 una squadra di sei operai della Sip che si erano recati sul posto per l'allacciamento, ha dapprima sparato un intero caricatore contro lo zio, che è stato colpito alle spalle e al petto.

A questo punto l'omicida ha raggiunto la sua abitazione poco distante dove si trovavano la moglie e i suoi tre figli in tenera età, e vi si è barricato. All'arrivo dei carabinieri della stazione di Pomezia, Giovanni Bisesti si è armato di un fucile da caccia, di una carabina «Flobert», di un coltello e di una pistola minacciando una strage.

Alcuni militari, muniti di corpetto antiproiettile, attraverso un'entrata secondaria sono riusciti con l'aiuto della moglie del contadino ad entrare nella casa e a immobilizzare l'omicida dopo una violenta lotta.

(Ansa)

Presentata la nuova «Alfetta 2000»

L'Alfa Romeo ha presentato la versione «2000» della sua Alfetta. Il modello è più lungo e dispone di un notevole spazio passeggeri e bagaglio in più. Notevoli progressi sono segnalati nel settore rumorosità. Le prestazioni: 122 cavalli DIN, oltre 185 km/h di velocità massima, un consumo dichiarato pari a 10,4 litri/100km a 120 all'ora e 8,7 litri/100km alla velocità di 100 orari. Il prezzo annunciato sarà di 7.434.000, IVA compresa. L'inizio delle vendite è previsto per il prossimo 26 febbraio

A.C. GIULIA vendesi appartamento affittato mq 100 3 stanze stanzetta cucina bagno wc poggiolo soleggiato autoriscaldamento altro LIBERO camera cucina doppi servizi Imm. Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2708 S

A.C. NEGOZIO S. GIACOMO IN MONTE ampia vetrina soppalco attualmente affittato cartoleria merceria giocattoli vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. ANGELO EMO prenotazioni appartamenti tipo villetta con giardino proprio 3-4 stanze tripli servizi autoriscaldamento metano, ascensore garage, libera visione progetti. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2708 S

A.C. OCCASIONI Valdirivo con possibilità mutuo, appartamento affittato 2 stanze stanzetta cucina 2 poggioli, autoriscaldamento. Altro SAN CILINO 2 stanze cucina wc. Altri OSPEDALE MILITARE 1-3 stanze cucina bagno wc. Altro XXX OTTOBRE piani 2.o - 3.o 250 mq caduno. Altro CONCORDIA camera cucina wc, possibilità bagno poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2708 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti seminuovi affittati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore box, vista, disponibili piani alti, prezzi convenientissimi, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2708 S

A.I. ROIANO - SANSOVINO. 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, vendonsi LIBERI 25.000.000. MINIMO CONTANTI 15.000.000. Rimanenza Mutuo. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2860 S

A.C. VALMAURA vendesi appartamento affittato 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore altro MOLINO A VENTO camera cucina bagno altro BORGO S. SERGIO camera soggiorno cucinino bagno garage Immobiliare triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2708 S

A.I. FLAVIA - MONTEDORO. Occasione LIBERI camera soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. Vendonsi 15.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2860 S

A.I. BARRIERA. Affittato occasione. II piano 2 stanze cucina wc 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. Rimanenza Mutuo, vendesi. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2860 S

A.I. ROIANO (pressi chiesa). Affittati con scensore centralnafta 1-2 stanze soggiorno servizi poggioli, vendonsi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2860 S

A.I. GHIRLANDAIO. Bellissimo. 2 stanze saloncino servizi ascensore centralnafta. Vende si LIBERO 30.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4 tel. 750777 2860 S

A.I. OCCASIONI AFFITTATI. ZONE: FRANCA, STADIO, S. GIOVANNI, FABIO SEVERO, VALMAURA, 1-2-3-4 camere servizi. Vendonsi da 10.000.000 in poi MINIMO CONTANTI 5.000.000 rimanenza mutuo. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2860 S

A.I. S. GIOVANNI. V piano, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. Vendesi libero 20.000.000 ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 2860 S

A. ACIT. NUOVO PRIMENTRATA — stanza soggiorno cucinetta bagno aria condizionata. Finiture extra. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2903 S

A. ACIT. GRETTA. Panoramico. Corso costruzione palazzina con tutti comforts. Appartamenti 2-3 stanze servizi. Disponibili ultimi piani con mansarda. Mutui accordati. Visione progetti. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 2903 S

A. ACIT. compera terreno non edificabile altipiano carsico. S. Lazzaro 3 tel. 68677. 2903 S

ALLOGGIO libero, una stanza, due stanzette, cucina, doccia, circa 60 m vendesi via Vecellio, Amministrazione Spagnul, Tel. 64627 lunedì pomeriggio. 3258 S

APPARTAMENTI e box garage in palazzine nuove, pronta entrata, via dell'Istria, angelo via Pola, vendonsi. Visita giorni lunedì, mercoledì ore 13-15, sabato mattina dalle 9 alle 12. 3977 S

APPARTAMENTO centrale occupato 90 mq vendesi. Tel. 413491 9-12, 15-17. 3978 S

APPARTAMENTO ampio soggiorno, camera cucina bagno ripostiglio poggiolo, V piano, tutti comfort, vendesi. Telefono 822815. 3218 S

«ASTRA Residence» nuovo complesso residenziale appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda locali d'affari box per macchina campo giochi tennis rifiniture accurate cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, antipici contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Inintermediari vendonsi, per informazioni uficio vendite via Carpineto n, 8-1 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.30. Tel. 815213. 2894 S

BELLISSIMO panoramico libero ampi giardini condominiali, posteggi, saloncino 2 stanze cucina terrazze cantina, comfort, vendesi. Telefonare oggi 53307 dalle 10-16; lunedì 767993. 3153 S

CAR vende ROIANO salone due stanze servizi due poggioli 28 milioni, possibilità mutuo Valdirivo, 13. Tel. 31192. T.A. 479 S

CASETTA soggiorno 2 stanze cucina bagno ottime condizioni. Agenzia Casa Mia, Giulia 13. Tel. 794286, orario festivo 9-12. 3097 S

CENTRALE ampio con box vende privato, Tel. 421965 ore 13-20. 3190 S

CENTRALE 80 mq panoramico soleggiato IX piano, 15 m terrazzo, tristanze, vendesi privatamente, libero. Tel. 730289. 3148 S

DUE stanze cucinino bagno ripostiglio cantina posto macchina vendesi. Tel. 826704 - 755027. 447 S

E' in vendita un alloggio vuoto in via Settefontane 69, ultimo piano, composto da due stanze soggiorno bagno cucina ripostiglio ingresso carridoio 2 poggioli, visitabile oggi dalle 11-12 e 14-15; domenica dalle 11-13. 3115 S

FAEDIS 16.000 mq collina immediata accessibilità stupendo panorama edificabilità approvata metri cubi 1300 per una o due ville da 650 metri cubi ciascuna stop. Telefonare 0432-201580 ore pasti o mattino da ore 8 at ore 9. 101 S

GRADO Centro, Città Giardino e Pineta, vendonsi appartamenti con o senza riscaldamento da 14.000.000 in poi. Occasione appartamento due camere soggiorno cucinino con posto macchina coperto. Inoltre affittasi bar lussuosamente arredato vendesi o affittasi grande negozio mq 250 interno con pareti vetrate. Agenzia «Tre Venezie» Grado Pineta, tel. (0431 82003. 800 S

GRADO Pineta per chi cerca qualcosa di bello: attico bivano vista sul mare arredato gran gusto e trivano arredato elegante con posto macchina o monovano in piccolo condominio. Agenzia «Itten», Condominio «Ritz» Pineta, telefono (0432) 81151. 800 S

GRADO Pineta per chi cerca qualcosa di bello: attico bivano vista sul mare arredato gran gusto o trivano arredato elegante con posto macchina o monovano in piccolo condominio. Agenzia «Itten», Condominio «Ritz» Pineta. Telefono (0431) 81151. 050043 S

GRADO centro vendonsi liberi confortevoli tre locali cucina servizi volendo box inintermediari. Telefoni: 0431 - 80387 oppure 02 - 715523.

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistandoli anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile tel. 722338. 12/2 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione 2-3 stanze tutti i comforts agevolazioni di pagamento per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. 2894 S

LA Centrale vende in Lignano Pineta fronte mare lussuosa villa tre camere tripli servizi soggiorno cucina taverna garage L. 18.000.000 in contanti più mutuo 9% venticinquennale. L'ufficio è aperto venerdì sabato domenica. Agenzia affari «La Centrale», Lignano Sabbiadoro, via Latisana 37, tel. 0431-71868. 49 S

LA Centrale vende in Lignano Sabbiadoro centro azienda commerciale «friggitoria» con arredamento nuovo completo funzionale bene avviata. L'ufficio è aperto venerdì sabato domenica. Agenzia affari «La Centrale», Lignano Sabbiadoro, via Latisana 37, tel. 0431-71868. 48 S

LIGNANO Pineta residence Pineta raggio dei Canestrei, vendonsi appartamenti rifiniti lussuosamente. Rivolgersi in loco tutte le domeniche oppure telefonare 041-54146, 0421-71969, ore pasti. 800 S

LIGNANO Riviera vendonsi appartamenti signorili in costruzione cucina-soggiorno camera bagno terrazze piscina 12 milioni 500.000 prezzo bloccato dilazioni pagamento. Informazioni 0432-62793 Udine. 51 S

Continua in 16.a pagina

UNA SETTIMANA TECNICA DELL'EDILIZIA A BARI DAL 7 AL 15 MAGGIO

EDILMAT è la nuova rassegna dei materiali per l'edilizia organizzata dalla Fiera del Levante, che da quest'anno si affiancherà al MARMOLEVANTE, salone internazionale del marmo interesse per i mercati del Mezzogiorno e del Mediterraneo

LA FIERA DEL LEVANTE PRESENTA EDILmat LEVANTE BARI 7-15 MAGGIO 1977

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Laforgia, presenta agli operatori ed alle autorità l'Edilmat-Levante. Sono con lui il Presidente della Fiera del Levante, cav. del lav. Romanazzi, il Segretario Generale, dott. Giacovelli e l'Assessore Regionale della Puglia, dott. Ciocia

«La settimana tecnica dell'edilizia che avrà luogo dal 7 al 15 maggio alla Fiera del Levante, con lo svolgimento abbinato dell'EDILMATLEVANTE e del MARMOLEVANTE darà un contributo concreto alla ripresa del settore dell'edilizia privata e pubblica, in favore del quale il Governo centrale e le regioni si stanno adoperando attivamente in questo momento»: lo ha affermato il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Antonio Laforgi, intervenendo alla manifestazione di presentazione della nuova fiera internazionale dei materiali per l'edilizia che si svolgerà da quest'anno alla Fiera del Levante insieme alla fiera internazionale del marmo e che si chiamerà, appunto, EDILMAT-LEVANTE.

Il Sottosegretario ha posto l'accento, nel suo intervento, sulle grosse difficoltà che negli ultimi anni hanno frenato l'espansione dell'edilizia privata e di quella pubblica, ma si è detto convinto che si potrà — in un margine di tempo relativamente limitato — recuperare il ritardo, specialmente nel Mezzogiorno, dove alle leggi generali si aggiungono quelle che regolano l'intervento straordinario.

I settori merceologici nei quali si articola l'Edilmat-Levante sono i seguenti: pavimenti e rivestimenti, infissi, coperture e finiture, materiale da costruzione, idrosanitaria, arredamenti da bagno, prefabbricazione interna.

Più che una nuova fiera, ha detto il Presidente della Fiera del Levante, cav. del lav. Stefano Romanazzi, Edilmat-Levante è una fiera diversa, che arricchisce ed articola meglio le precedenti manifestazioni specializzate organizzate dalla Fiera del Levante.

L'Edilmat-Levante si svolgerà alla stessa data del Marmolevante, la fiera internazionale del marmo e delle macchine, accessori ed utensili per la sua lavorazione, giunta alla sua quinta edizione. Le due rassegne hanno molti punti di contatto e si rivolgono spesso agli stessi utenti: imprese di costruzione, progettisti, rivenditori di materiali.

L'Edilmat-Levante, in un momento assai importante per la crescita economica e sociale del Mezzogiorno e del Mediterraneo, potrà soddisfare ogni più specifica esigenza degli operatori di questi mercati. Con alle spalle la vecchia esperienza della Fiera del Levante ed i suoi collaudati strumenti di promozione commerciale, la rassegna non potrà infatti non ampliare l'arco di interessi che già converge sulle iniziative fieristiche baresi specialmente da tutti i Paesi dell'arco mediterraneo.

CRONACHE SPORTIVE

IL FUORICLASSE AUSTRIACO VINCE LA DISCESA LIBERA DISPUTATA A LAAX

KLAMMER SFIORA I 109 KM ALL'ORA: NUOVO RECORD DELL'ARLBERG KANDAHAR

Si è riportato così in testa alla classifica della Coppa del mondo, ma Stenmark resta il favorito - La combinata a Ferstl (Germ. occ.) - Rolando Thoeni undicesimo



Telefoto Upi
L'asso austriaco Klammer nella discesa dell'Arlberg-Kandahar

Laax, 18

Continua, al vertice della classifica della Coppa del mondo maschile di sci, l'altalena fra lo svedese Stenmark e l'austriaco Klammer che oggi si è riportato al comando cogliendo il suo sesto successo della stagione nella discesa libera. Per i discesisti azzurri è stata un'altra giornata-no. Il primo della squadra italiana è stato Rolando Thoeni, che ha conquistato l' undicesimo posto, mentre Herbert Plank ha deluso abbondantemente piazzandosi soltanto quindicesimo, a oltre tre secondi dal vincitore.

Grazie alla vittoria odierna, Klammer può continuare a sperare in un'affermazione finale, che alla luce delle rimanenti gare di coppa appare però piuttosto improbabile. Il calendario, che da venerdì 25 vedrà il «circo bianco» continuare il suo spettacolo su scene extraeuropee, gli è nettamente contrario. Restano infatti soltanto due prove di discesa libera, contro le otto gare di slalom e slalom gigante ancora in programma. Stenmark, che ha confermato i numeri da fuoriclasse fatti intravedere la passata stagione, appare pertanto il più quotato candidato alla vittoria finale.

Klammer ha fatto sua la discesa odierna (che era stata trasferita da St. Anton, Austria, dove si sarebbe dovuta disputare il 5 febbraio) col tempo di 1'59"10, nuovo primato della pista. Tradotto in termini di velocità, significa che il fortissimo discesista austriaco ha coperto i 3.600 chilometri del tracciato a una velocità di 108,800 km/h. L'impresa è tanto più significativa se si considera che Klammer era reduce da due cocenti sconfitte nella specialità che gli è più congeniale; a ciò va aggiunto il disagio psicologico dovuto al fatto che era il primo concorrente ad affrontare la discesa. Confermandosi atleta dai nervi d'acciaio, Klammer non solo ha vinto la gara, ma l'ha fatto con un buon margine di vantaggio sul secondo classificato, il tedesco occidentale Ferstl.

La discesa di Laax, insieme allo slalom svoltosi all'inizio del mese a St. Anton, era valida per la combinata che, sorprendentemente, è stata appannaggio del tedesco occidentale Sepp Ferstl. Piazzandosi terzo, Klammer ha conquistato altri punti per la classifica mondiale che attualmente lo vede in testa con 20 punti di vantaggio su Stenmark.

Da venerdì 25, la Coppa lascia l'Europa: le prossime gare, una discesa e uno slalom, saranno disputate in Giappone, a Furano. Proseguirà poi in America per ritornare in Europa nella seconda metà di marzo.

CLASSIFICA DISCESA LIBERA

1) **Franz Klammer** (Au.) 1'59"10; 2) **Ferstl** (Germ. fed.) 1'59"51; 3) Russi (Svi.) 1'59"54; 4) Veith (Germ. fed.) 1'59"76; 5) Steiner (Au.) 1'59"93; 6) Grissmann (Au.) 2'0"12; 7) Josi (Svi.) 2'0"12; 8) Berthod (Svi.) 2'0"66; 9) Fischer (Germ. fed.) 2'0"74; 10) Winkler (Au.) 2'0"91; 11) **Thoeni Rolando (It.)** 2'0"95; 12) Mueller (Svi.) 2'1"24; 13) Read (Can.) 2'1"48; 14) Luescher (Svi.) 2'2"33; 15) **Plank** (It.) 2'2"41.

CLASSIFICA DELLA COMBINATA dell'Arlberg - Kandahar (slalom di St. Anton e libera di Laax)

1) **Sepp Ferstl** (Germania federale) punti 1583,75; 2) Luescher (Svi.) p. 1589,51; 3) Klammer (Au.) 1594,15; 4) Veith (Germ. fed.) 1594,87; 5) Enn (Au.) 1596,12; 6) Mueller (Svizzera) 1597,91; 7) Stock (Au.) 1601,61; 8) Fischer (Germ. fed.) 1601,63; 9) Biederman (USA) 1610,15; 10) Read (Can.) 1613,84.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO (dopo la libera di Laax)

1) **Franz Klammer** (Au.) punti 195; 2) Stenmark (Sve.) 174; 3) Heidegger (Au.) 151; 4) Russi (Svi.) 122; 5) **G. Thoeni** (It.) 108; 6) **Piero Gros** (It.) 101; 7) Heini Hemmi (Svi.) 98; 8) Ferstl (Germ. fed.) 97; 9) Walcher (Au.) 84; 10) Tresch (Svi.) 81.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) **Austria** punti 1317; 2) Svizzera 839; 3) **Italia** 468; 4) Germania federale 345; 5) Liechtenstein e Francia 270; 7) USA 165; 8) Svezia 182; 9) Canada 40; 10) Iran 35.

LA TRIS: 9 - 4 - 10

Si rivaluta Wolfermann su Filomaco e Repartie

Terreno pesante per i galoppatori impegnati nella Tris disputata all'ippodromo pisano di San Rossore. Wolfermann, che sembrava dovesse soffrire dello stato del terreno, ha invece smentito i tecnici e si affermato nei confronti di Filomaco e Repartie dopo accesissima lotta in retta d'arrivo. Quarto Max Toni dopo il cedimento di Troika che aveva tentato la fuga dal via, mentre mai in evidenza lungo il percorso il gran favorito Say Win.

Il totalizzatore ha pagato 79; 23, 18, 22 (85 per l'accoppiata a gruppi 5/2). Alto il montepremi della Tris, 346.166.000 lire e buona la quota pagata per la combinazione 9 - 4 - 10, lire 219. 489. Vi sono stati 1104 vincitori, dei quali 13 a Trieste, sette nella Sala Corse Monti e sei all' Agenzia Ippica Tergestea.

● RUGBY. Per il campionato di serie «C» si svolgerà domani a San Luigi il recupero fra il Cus Trieste e il Mestre. La partita avrà inizio alle ore 15.

QUASI CERTAMENTE MANCHERANNO ANCORA BET, TURONE, BIGON

IL MILAN ALLA RISCOSSA? (MA NON ARRIVANO I «NOSTRI»)

Il Torino recupera Pulici - La Juventus al completo in trasferta a Genova

Sarà la domenica del Milan alla riscossa? Nelle attese di Rocco dovrebbe esserlo, ma l' arrivo dei «nostri» sembra rinviato, ed è probabile che il comandante chiamato dalle riserve si trovi a dover arrangiarsi con la truppa che si ritrova. Come dappertutto, anche a Milanello la speranza è l'ultima a morire, ed è per questo che il «paron» spera ancora di riuscire a recuperare almeno uno dei tre infortunati: Bet, Turone e Bigon, altrimenti la formazione anti-Sampdoria sarà quella che le ha buscate sette giorni fa a Perugia.

La Sampdoria dal canto suo ha un problema solo, ma di non poco peso in quanto riguarda il suo «numero uno» Cacciatori, che in settimana si è fratturato la clavicola sinistra e ne avrà per un mese e mezzo almeno. Al suo posto giocherà Di Vincenzo, che nella stagione passata fu titolare una sola volta e proprio contro il Milan; allora incassò un gol a opera di Chiarugi.

E veniamo al «téte-a-téte» interminabile fra Torino e Juventus, un duello che si sottrae puntualmente a ogni pronostico. Indubbiamente è la Juve a rischiare domani di più, andando a trovare il Genoa che di questi tempi è senza dubbio una brutta bestia: ha la zampata micidiale dello scatenatissimo Pruzzo, il quale però si troverà di fronte uno stopper come Morini che non teme i corpo a corpo.

Un Bologna in ginocchio rischia l'incornata mortale del Toro, che domani recupera quasi certamente la sua seconda punta Pulici: durante l'allenamento di mercoledì l'ala sinistra aveva sentito il riacutizzarsi di un leggero dolore al muscolo «distratto», per cui aveva lasciato il campo in anticipo per misura precauzionale, ma il lieve infortunio sembra positivamente rientrato.

Le altre partite: Catanzaro-Inter, Cesena-Roma, Verona-Napoli, Foggia-Perugia, Lazio-Fiorentina.

Totocalcio n. 25

CATANZARO - INTER	X 1
CESENA - ROMA	X
FOGGIA - PERUGIA	1
GENOA - JUVENTUS	X 1 2
LAZIO - FIORENTINA	X
MILAN - SAMPDORIA	1
TORINO - BOLOGNA	1
VERONA - NAPOLI	X
AVELLINO - LECCE	1 X
CATANIA - PESCARA	1 X
TARANTO - PALERMO	1
TERNANA - COMO	X 2 1
VARESE - L.R. VICENZA	1 X

INIZIATO IL «COUNT DOWN» PER LO SCONTRO DI FUOCO IN TERRA FRIULANA

Politti assente anche a Udine Crescono i problemi per Tagliavini

La formazione si conoscerà soltanto oggi - Anche i tifosi stanno preparando il «loro» derby

«Count down» per Udinese e Triestina. Il conto alla rovescia ha avuto inizio praticamente ieri pomeriggio con... l'avvio delle ultime manovre che sono se... te ai giocatori per rifinire la preparazione. La novità di giornata, in casa alabardata, riguarda Politti. L'ex bianconero dovrà disertare il derbissimo di domani. Politti ha provato anche ieri mattina sotto l'attento sguardo del «mister», ma poco dopo ha alzato la mano e con il consenso dell'allenatore ha fatto rientro nello spogliatoio. Politti, quindi, rimane a casa e per Tagliavini i problemi, invece di diminuire, crescono con il passare delle ore, considerato che Monticolo ha riaccusato uno stato influenzale. «Monticolo — afferma Tagliavini — dovrebbe essere in grado di farcela, almeno lo spero; nella malaugurata ipotesi che dichiarasse forfait ho sempre pronto Clemente».

Considerato un po' tutto, il tecnico alabardato ha rinviato a stamane ogni decisione per quanto riguarda la lista dei convocati. Quale potrà essere la formazione della Triestina per questo derby? Tagliavini naturalmente fa... catenaccio e lascia che si sbizzarriscano un po' tutti. La difesa dovrebbe essere quella di sempre con l'unica eventuale alternativa di Clemente per Monticolo. A centrocampo cambierà sicuramente qualche cosa rispetto a domenica scorsa: Marcato, infatti, verrà impiegato questo pomeriggio con la formazione «Berretti» e quindi non giocherà. Sulla fascia centrale del campo dovrebbero agire sicuramente Berti, Fontana e Trainini, oltre naturalmente a un «tornante» che potrebbe essere Andreis se Tagliavini deciderà di impiegare Rossi e Dri in prima linea. Non si può comunque escludere a priori che il tecnico alabardato, considerate le difficoltà che sono nascoste in questo incontro, presenti Andreis e Dri di punta. In questo caso all'ala destra, con compiti di copertura, Tagliavini potrebbe lanciare Lenarduzzi, un ragazzo che sta facendo ottime cose con la «Primavera». La formazione alabardata comunque si conoscerà solo oggi.

Anche i tifosi stanno preparando il «loro» derby. I supporters della Triestina sono pronti a invadere Udine. Saranno molti, infatti, gli sportivi alabardati che si trasferiranno a Udine in macchina o in treno, anche se è stato annullato per motivi tecnici quello speciale a vapore che sarebbe dovuto partire domani alle ore 8.45. Chi intendesse raggiungere il capoluogo friulano per ferrovia, potrà partire con il treno delle 12.25 sul quale verranno riservate alcune carrozze. Il prezzo è rimasto invariato (andata e ritorno lire 1700). Quanti hanno già prenotato il viaggio con il treno a vapore possono confermare o annullare la partecipazione entro oggi alle ore 12 nelle rispettive sedi dei clubs.

che il derby ha assunto per la classifica dell'Udinese. Una possibile variante rispetto agli ultimi schieramenti potrebbe invece venire dalla sostituzione del terzino Lomonte con Fanesi (l'anti-Andreis), che domenica scorsa a Seregno ha recuperato quello scatto e quella vivacità nell'affrontare l'avversario che aveva avuto nella prima fase del campionato. Fongaro ha poi deciso che Sartori non scenderà in campo come seconda punta, visto che il centroavanti Pellegrini è tornato in forma smagliante. Fongaro si è dichiarato preoccupato dell'eventuale copertura difensiva che la Triestina potrà presentare al «Friuli», ci ha chiesto se giocherà Politti, che considera una spina nel fianco nel centrocampo bianconero.

Fongaro è stato esplicito: «Non c'è pronostico che tenga: l'Udinese deve vincere». Per ora la formazione più probabile delle zebrette è quindi la seguente: Marcatti, Tormen, Fanesi, Bracchi, Groppi, Belotti, Basili, Bencina, Pellegrini, Gustinetti, Galasso. Sulla panchina dovrebbero stare il secondo portiere Paleari e l'attaccante Sartori: il quattordicesimo uomo sarà scelto tra Lomonte e D'Alessi.

La squadra bianconera ha svolto oggi pomeriggio al «Moretti» una breve seduta di allenamento con il pallone, mentre i due portieri sono stati allenati con tiri in diagonale dello stesso Fongaro. Anche per domani è prevvista una breve seduta atletica al «Moretti»; alle 13 la squadra partirà per San Vito al Tagliamento.

Il derby di Udine sarà anticipato domenica mattina con un incontro a Trieste tra le squadre allievi dell'Udinese e della Triestina.

Luciano Provini

Un pizzico di suspense ieri sera a Udine

Udine, 18

Un pizzico di suspense per la formazione che l'Udinese schiererà contro la Triestina. Bencina accusa un dolore a una caviglia per una botta ricevuta in allenamento; D'Alessi, poi, ha dichiarato di desiderare ardentemente di scendere in campo contro gli ex suoi compagni di squadra rossoalabardati. D'Alessi, dopo l'infortunio al ginocchio che l'ha tenuto lontano dai campi di gioco per due mesi, ha ripreso gli allenamenti da quindici giorni e ha fatto pure una sgroppata giovedì allo stadio «Friuli» ed è stato fra i migliori in campo.

L'allenatore Fongaro non drammatizza l'infortunio di Bencina, mentre è molto cauto nell' accettare la piena disponibilità di D'Alessi, vista l'importanza

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato mercoledì sulle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Questi i provvedimenti adottati:

squalifica di una giornata: De Piero (Cordenonese), Fogar (C. M.M. San Michele), Patat (Tarcentina), Ferigo (Gemonese), Galli (Bertiolo), Micolin (Flumignano), Leon e De Agostini (Vivai Rauscedo), Antonutti (Spilimbergo), Tesevic (Portuale), Zanolla (Pro Romans), Boccalon (Pasianese Pordenone), Pradolin (Vi.Ba.Te.), Zanon e D'Angelo (Diana), Pagnutti (Passons), Vidi e Romano (Mereto), Bonetti e Beltramini (Blessanese), Soldat (Aiello), Clementin (S. Pier Isonzo), Maranzana (Op. Supercaffè), Patruno (Gradese), Marson (Cordenonese), Botta (CMM San Michele), Bala (Edera), Morocutti (Martignacco), D'Odorico (Union), Cecot (Ruda), Donda (Moraro), Calligaris (Villanova), Garbino (Zuglianese), Milotti (Audax), Plaino (Dolegnano), De Campo (San Pier Isonzo), Russo (Juventina), Caporusso (Sanvitese), Bertuzzi (Vi.Ba. Te.), Piemonte (Isonzo Turriaco), Costantini (Corno Rosazzo), Venier, Mattiussi, Di Lenarda e Gregoris (Sedegliano), Barbazza (Spal Cordovado), Fanotto (Gallianess), Chiasutto (Rivignano), Minen (Itala), Urban (Virtus Tolmezzo), Pobega (Portuale), Fabio (Gonars), Marega (Itala), Cimador (Edile Adriatica), Isola (Treppo Grande), Cecchini (Pasianese Pordenone), Samez (Breg), Gergolet (Vesna);

squalifica due giornate: Peresani (Sandanielese), Toffolini (Passons), Venturini (Lib. Variano), David (Zuglianese), Borin (Sacilese), Simone (Lucinico);

squalifica cinque giornate: Minissini (Cisterna).

Il giudice sportivo ha squalificato inotre a tutto l'11 aprile il giocatore Nello Carbolo dell'Azzurra Premariacco. Fino al 28 marzo è stato qualificato il guardalinee della Torriana Ferman.

TENNISTAVOLO

Si congeda il C.M.M. pensando alla Serie A-2

Penultima giornata del campionato di serie «B» di tennistavolo. Il C.M.M., che occupa la quarta poltrona della classifica, si congederà dal proprio pubblico ospitando domani sui tavoli di via Roma 15 il Bowling Bologna. I marinaretti, che nelle ultime due stagioni hanno conseguito altrettante promozioni, stanno per centrare il terzo obiettivo consecutivo. Al CMM infatti basterà battere il Bowling Bologna per accedere alla serie A-2.

OGGI A TRIESTE

E' il calcio che domina la scena.

CALCIO

Due recuperi verranno disputati nel pomeriggio per il campionato dilettanti di Prima categoria. Allo stadio di Muggia andrà in scena il derby fra la MUGGESANA e la STOCK. In via Flavia l'EDERA incontrerà l'AQUILEIA. Le due partite avranno inizio alle ore 15.

Per il campionato dilettanti di Seconda categoria verranno giocate tre partite: COSTALUNGA-SAN MARCO GRADISCA a Prosecco alle ore 15; ZAULE-PRIMORIE alle 15 ad Aquilinia e SAN SERGIO-SAN MARCO DUINO alle 15 a San Sergio.

Per il torneo «Berretti» la TRIESTINA incontrerà alle 15.30 in Guardiella la CONEGLIANESE.

NUOTO

Terza prova della seconda parte della «Coppa Mosca 1977». Piscina «B. Bianchi» ore 17.45.

Il «week-end» sui campi minori

Proseguiranno oggi e domani i campionati triestini giovanili di calcio.

CADETTI. Programma odierno: Libertas - Rosandra (Campanelle, 15), San Giovanni - Fortitudo (viale Sanzio, 15). Le gare di domani: San Sergio - Zaule (San Sergio, 8.45), Rozzol - Op. Supercaffè (S. Luigi, 12.30), San Marco - C.G.S. (Villaggio Pescatore, 9.30), Stock-Aurisina (viale Sanzio, 11.45), Vesna - Edera (Santa Croce, 10.30).

ALLIEVI. Le gare di domani: Primorec - Portuale (Trebiciano, 13.30), San Sergio - Blue Star (San Sergio, 12.15), Rozzol-Chiarbola (San Luigi, 11), Primorie - Opicina (Prosecco, 9), Rosandra - Esperia San Luigi (San Dorligo, 13.15), Muggesana - Zaule (Muggia, 9), Ponziana-Breg (via Flavia, 13.15), Union - Roianese (Guardiella, 12).

GIOVANISSIMI. Le partite di domani: Chiarbola - Valpaccana Cave (Campanelle, 13.45), Blue Star-Op. Supercaffè (San Sergio, 15), Portuale - Primorie (via Flavia, 11.30), Esperia Pio XII - Inter San Sergio (viale Sanzio, 13.30), San Marco-Stock (Villaggio Pescatore, 11.30), Primorec - Campanelle (Trebiciano, 15.30), Breg - Libertas (S. Dorligo, 9.30), Fortitudo - Domio (Muggia, 9), San Sergio-Muggesana (San Sergio, 13.45), Costalunga - Rozzol (San Sergio, 10.30), Don Bosco - Ponzianina (via Carsia, 9.45).

ESORDIENTI. Le gare di domani: Campanelle - Soncini (Campanelle, 12), Chiarbola - Kras (Campanelle, 13), Fulgor-Stella Azzurra (via Carsia, ore 12.30), Primorie - Ponzianina (Prosecco, 12.45).

DOMANI A UDINE

Assemblea regionale società ginnastiche

Le società ginnastiche della regione Friuli-Venezia Giulia si riuniranno in assemblea regionale ordinaria, domenica alle 10.30, in unica convocazione, al Palace Hotel «Astoria Italia» di Udine, per procedere al rinnovo delle cariche in seno al comitato regionale per il quadriennio olimpico 1977-1980. Attualmente il comitato è così composto: presidente, rag. Cardone di Udine; consiglieri, signori Vinicio Leprini di Trieste, Piero Franco e Libero Dean di Gorizia, prof. G. Carlo Portelli di Pordenone e avv. Giorgio Brusin di San Vito al Tagliamento.

Gianfranco Bonera atleta regionale USSI

Il referendum per l'atleta regionale 1976 dei giornalisti sportivi del Gruppo Ussi Friuli-Venezia Giulia ha designato il motociclista Gianfranco Bonera, di Udine. Si sono avute nella stessa occasione segnalazioni per Alessandro Primavera, ciclista del Pedale Ronchese e per due squadre: la Pallamano Duina di Trieste e la Pesistica Udinese.

Lo spoglio del referendum è stato effettuato dal Consiglio direttivo del Gruppo Ussi, il quale nella stessa occasione ha trattato anche gli altri argomenti, fra i quali le prossime asemblee straordinaria per l' aggiornamento dello statuto e la ordinaria che sarà anche elettiva. Le date verranno stabilite con i colleghi friulani che avevano a suo tempo richiesto una dilazione dagli impegni statutari ancora vigenti per una loro partecipazione più attiva.

Tiro a segno

La sezione di Trieste del Tiro a segno nazionale organizza un corso di tiro cui potranno partecipare le persone che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria della sezione in via del Teatro 2, II p.

HURLINGHAM A RIETI, PAGNOSSIN A PESARO, SNAIDERO IN CASA

Le «regionali» di basket contano di fare bella figura

Seconda trasferta consecutiva per l'Hurlingham in questa decisiva fase del campionato di basket. I neroverdi saranno infatti a Rieti contro la Brina e la trasferta si annuncia piuttosto difficile. I reatini hanno perso al primo turno della «poule» di qualificazione cedendo di tredici punti sul terreno della Canon, vale a dire una delle più serie candidate alla vittoria di questo concentramento, ma sono complesso quadrato e insidioso come hanno dimostrato nella fase ascendente del torneo. La squadra di Lombardi, nei precedenti confronti con i laziali, ha dovuto subire due sconfitte pur lottando in entrambe le partite con molta decisione.

Pur se il pronostico vede i triestini piuttosto chiusi, dovrebbe essere una partita tutta da giocare. Lombardi in particolar modo ci tiene a far bella figura con la squadra di Rieti, squadra che negli anni passati era riuscito a portare in poche stagioni dalla serie «C» alla massima categoria. De Vries e compagni si sono allenati a fondo in settimana dimostrando di aver dimenticato la sconfitta di Gorizia e tutti si dimostrano desiderosi di far bene. Una vittoria quindi è nelle possibilità dell'Hurlingham, specialmente se dovesse riuscire a sostenere per tutto l'arco dell'incontro il ritmo messo in mostra nella prima frazione di gioco della partita di domenica scorsa contro i goriziani.

Trovar fondo e tenuta, quindi, questo il problema che «Dado» Lombardi deve risolvere per incamerare i primi due punti della seconda fase del campionato: in difesa le cose vanno piuttosto bene e anche a Gorizia lo si è visto: ora sarà il caso di «far scattare» la molla che tiene ancora frenati in certe occasioni i neroverdi. Poi sarà tutto facile.

Gorizia, 18

La Pagnossin affronta la sua prima trasferta della «poule» di qualificazione con molte ambasce. A Pesaro, un campo che per tradizione è da sempre ostico agli isontini, Benvenuti infatti non potrà disporre che in maniera assai ridotta delle prestazioni del suo americano. Dono il derby con l'Hurlingham, Garrett si è infatti messo a letto per un'infezione intestinale causata da virus, che gli ha provocato anche conseguenze febbrili. L'atleta si è rivisto in palestra solo ieri sera. Il giocatore ha partecipato all'allenamento per una mezz'ora soltanto, denunciando chiaramente le sue non buone condizioni fisiche. Domenica sarà in campo, ma il suo apporto certamente non potrà essere quello abituale.

Benvenuti, che aveva preparato assai bene quest' insidioso impegno contro la Scavolini, spera di poter ugualmente farcela, anche se non si nasconde che le difficoltà per l'indisposizione di Garrett sono notevolmente aumentate. Un colpo d' ala è comunque indispensabile per gli isontini se vogliono continuare a coltivare le loro ambizioni.

G. B.

Udine, 18

La Snaidero ospiterà domenica il Vidal di Mestre nel secondo turno (primo casalingo dopo la vittoriosa trasferta di Firenze) del girone di qualificazione per la A-1. Sarà priva di Michele Milani, che ha riportato una contrattura ai legamenti del ginocchio sinistro, per cui dovrà osservare otto giorni di riposo con la gamba ferma in uno stivaletto di gesso. Per quanto riguarda l'importante gara di domenica, che i friulani non possono evidentemente neppure pensare di poter perdere, l'assenza di Milani, che stava oltretutto attraversando un ottimo periodo di forma, si farà indubbiamente sentire, ma non dovrebbe risultare determinante dal momento che gli altri giocatori, reduci anche da una «tre giorni» di ossigenazione-ricreazione psichica a Sappada appaiono in condizioni di respingere abbastanza agevolmente l' assalto dei mestrini in una gara che solo marginalmente potrebbe assumere l'aspetto di un vero derby.

G. V.

TORNEO DI PALLAVOLO SERIE «B»

Cus e Bor in casa

Lontane da casa OMA e Novalineacucine, quest'ultima impegnata a Pisa in una partita che può decidere l'ammissione o meno dei pallavolisti triestini alla serie «A 1», a Trieste giocheranno il CUS e la BOR. La formazione universitaria, attualmente «leader» della serie «B», giocherà in via Monte Cengio alle ore 18, la Bor ad Aurisina alle ore 17.

Contro la compagine del Legnago, il CUS punta alla conquista del suo quinto successo consecutivo, possibilmente nel giro di tre soli set. Per l'occasione, tenuto a riposo Tippi a causa di una distorsione a una caviglia, l'allenatore - giocatore Tyborowski dovrà affidarsi ad Andrea e Roberto Pellarini, a Sgomba, Gurian, Maggi, forse a Gerdol che tuttavia risente ancora i postumi di un recente incidente in caso di necessità al «general manager» Giorgio Dragan che per... ritemprarsi adeguatamente ha trascorso la settimana sulle nevi di Cortina.

Ad Aurisina nella partita fra Bor e Sai Belluno, attualmente seconda in classifica, a due lunghezze del CUS Trieste, si assisterà allo scontro fra le compagini capitanate da due cugini. Da una parte, nelle file della Bor ci sarà Guido Neubauer, dall'altra il cugino Walter Veliak, per anni nelle file dei Vigili del fuoco e quindi dell'Arc Linea e ora «martello» della squadra degli assicuratori. In considerazione dell'appoggio che avrà la Bor dal suo pubblico è possibile che Neubauer guidi la propria formazione al successo.

V. F.

Scheda Totip

(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2

UN INTERESSANTE PROLOGO AL CAMPIONATO DI CALCIO SERIE «D»

Derby oggi al «Cosulich» tra Monfalcone e Pordenone

L'undici di Salar cerca i punti del rilancio - A Tolmezzo il Monselice

Il quinto turno di ritorno della serie «D» ha un interessante prologo questo pomeriggio al «Cosulich» con il derby Monfalcone-Pordenone. L'undici di Salar, dopo il nulla di fatto di domenica a Lignano, cercherà contro i neroverdi i due punti del rilancio. I monfalconesi, a cinque punti dalla vetta, devono a tutti i costi procedere al passo delle «grandi» del torneo se non intendono trovarsi con tanto antipico fuori dalla lotta al vertice. In un campionato come questo, dove cioè non esiste almeno sino a ora la squadra in grado di prendere il largo, bastano due successi consecutivi o due sconfitte per determinare in un senso o nell'altro il destino di una compagine.

Il Pordenone, comunque, non sarà un avversario di comodo. I neroverdi, che hanno conseguito una squillante vittoria a spese della Sampietrese, cercheranno di proseguire nella serie utile con l'intento di stabilizzarsi in una posizione tranquilla a centroclassifica.

Del trio di testa la sola Audace, che ospiterà il Chievo, giocherà in casa; Mestrina e Montello saranno impegnate in trasferta rispettivamente sui campi del Lignano e della Sampietrese. Per i giallobiù di Tumburus, che stanno per portare felicemente a termine l'«operazione aggancio» al gruppetto delle pericolanti, un avversario alquanto scomodo. La Mestrina, che assieme all'Audace guida la classifica, costituirà indubbiamente un severo banco di prova. Un pareggio sarebbe già un grosso risultato.

L'altra squadra della regione, l'Icci Pro Tolmezzo, giocherà in casa contro il Monselice. I carnici, attualmente al penultimo posto ma con una partita da recuperare, hanno assoluto bisogno di punti. In casa l'undici di Clozza è quello che ha ceduto meno punti di qualsiasi altro; la roccaforte carnica dovrebbe resistere anche all'assalto della squadra veneta in questo scontro fra «matricole».

● BOB. I campionati europei di bob a due e a quattro, che si sarebbero dovuti disputare durante questo fine settimana a Sinaia sui Carpazi romeni, sono stati tolti dal celendario a causa della distruzione della pista di ghiaccio dovuta alla pioggia e a temperature sopra lo zero.

DUE ANTICIPI OGGI PER I RECUPERI DELLA PRIMA CATEGORIA DILETTANTI

MUGGESANA-STOCK ANTEPRIMA INVITANTE IN VIA FLAVIA L'EDERA CONTRO L'AQUILEIA

Anteprima oggi alla «due settimane» di recuperi del calcio dilettanti con un'invitante partita (si inizia alle ore 15 al Comunale di Muggia) tra Muggesana e Stock. Ferme la scorsa settimana entrambe (i verdearancio dovevano incontrare il Ronchi, i rossi di Del Bianco erano in trasferta a Fiumicello), le due squadre hanno bisogno di conquistare un risultato positivo seppur per opposti motivi. La Muggesana per ribadire la ritrovata fiducia nei propri mezzi e recuperare punti in classifica per levarsi da una scomoda posizione, la Stock per cancellare il brutto passo falso con il Medea e farsi sotto al fuggitivo Torviscosa. Una partita, dunque, che si prospetta interessante e sarà senz'altro, sotto il profilo agonistico, viva e scintillante. Gli incontri tra queste due compagini del resto, non hanno mai tradito le aspettative in quanto a vivacità e senz'altro anche in questa occasione non mancheranno gli spunti validi.

Sul fronte muggesano non dovrebbero esserci novità in quanto a formazione, mentre per quanto riguarda la Stock qualcosa dovrà essere cambiata per l'assenza dello squalificato Naldi.

Anche l'Edera anticipa oggi incontrando l'Aquileia, al termine di una travagliatissima settimana che ha visto in forse l'agibilità del campo di via Flavia. Non si può certo dire che manchino i problemi in casa della società rossonera, dalla quale tuttavia ci si attende una prova dignitosa dopo il confortante pareggio di domenica scorsa contro il vice-leader Medea.

Ghersetich non è più allenatore dell'Edera

Egidio Ghersetich non è più l'allenatore dell'Edera. Il tecnico ha rassegnato già mercoledì il mandato (la notizia però è stata resa nota solo ieri sera) dopo un'accesa discussione con i giocatori. Sembra che alla base di tutto ci sia una incomprensione fra l'allenatore e i giocatori i quali, da quanto risulta, sarebbero stati rimproverati di non aver assolto in pieno da un po' di tempo a questa parte il loro compito.

La società rossonera, che ha avuto sempre stima di Ghersetich, ha tentato inutilmente di far recedere il tecnico dal proposito di dimettersi, ma senza fortuna. La squadra è stata affidata al direttore tecnico Claudio Grimm che si avvarrà, per quanto riguarda la preparazione, dei giocatori Oldani e Mongardini.

● ARBITRI CALCIO. Il C.S.I., consiglio provinciale di Trieste, organizza un corso per arbitri di calcio. L'età minima dei partecipanti è di 16 anni compiuti. Le iscrizioni al corso si chiuderanno il 28 febbraio.

LIGNANO Pineta vendo appartamento bilocale costruzione recente 16.000.000, ottima posizione. Tel. 722233 ore serali.

LOCALI d'affari prontingresso zona forte incremento commerciale, impresa vende. Facilitazioni di pagamento, mutuo fondiario agevolato. Per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. 2894 S

MANSARDE recente costruzione da mq 150 in poi, tutti i comforts agevolazioni di pagamento inintermediari vendonsi per informazioni, telef. 815213 orario ufficio. 2894 S

MONFALCONE vendesi attico 3 stanze letto, sala, soggiorno, servizi garage. Telefonare n. 0481 - 74787. 161 S

MONFALCONE centralissimi vendonsi appartamenti nuovi pronto ingresso due stanze letto, soggiorno, cucinino bagno 19.500.000, locali affari, bar. Agenzia Immobiliare VITTORIA tel. 41569 ore 16-19. 165 S

MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, Sagrado, Fiumicello, Marina Julia, Duino, Sistiana, vendiamo appartamenti nuovi e seminuovi, da 14.000.000 in poi facilitazioni pagamento e agevolazioni regionali. AGENZIA ALFA Monfalcone, telef. 41807. 162 S

MONFALCONE centro vendiamo villa con giardino alberato, due appartamenti, ingressi indipendenti 90.000.000 trattabili AGENZIA ALFA telef. 41807. 162 S

PRAMAGGIORE (zona mostra vini pregiati) vendonsi bellissimi appartamenti prima entrata con poggioli terrazze box cantine da lire 23.000.000 (circa lire 180.000 mq). Telefonare Trieste 418840. 3245 S

PRIVATAMENTE compero appartamento o casetta, minimo 4 stanze. Telefonare 726191.

PRIVATO cerca per Trieste acquisto appartamentino possibilmente zona centrale. Telefonare (0431) 81420 dalle 14 alle 18. 050045 S

PRIVATO vende appartamento recente costruzione viale Raffaello Sanzio, due stanze soggiorno cucina bagno entrata corridoio cantina ripostiglio, ampio terrazzo, posto macchina. Telefono 54846. 3131 S

PRIVATO vende appartamento Altura camera due camerette soggiorno cucina doppi servizi, primo piano, inintermediari. telef. 870100. 3026 S

SAN Giusto seminuovo panoramico 2 stanze salone cucina servizi garage, ottimo affare. Agenzia Casa Mia, Giulia 13. Tel. 794286, orario festivo 9-12.

SISTIANA appartamento vendesi lusso comfort giardino. Rivolgersi dietro Mobili Pupis, n. 59/V. 3983 S

UNICI ed esclusivi per Trieste. Piccoli appartamenti residence in palazzo signorile centro città. Pronta consegna vendite dirette. Via Brunner 10 orario 9 - 12. 3049 S

VENDESI villetta panoramica annessi 1000 metri. Telefono 767445. 2941 S

VENDO appartamento in Viale seminuovo tutti confort tre stanze cucina servizio grande atrio lire 25.000.000. Telefono 273926. T.A. 483 S

VILLINO in costruzione Padriciano 700 mq terreno vendo. Tel. 37915. 3210 S

ZONA Donadoni signorile 2 letto sala doppi servizi facilitazioni mutuo vende impresa tel. 750836. 2928 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE APPARTAMENTI ZONA PIAZZA VICO. PRONTA CONSEGNA. MUTUI. AGEVOLAZIONI: ESENZIONE VENTICINQUENNALE IMPOSTE SUI FABBRICATI. TEL. 413333.

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

VEDOVO buona posizione sociale ed economica sposerebbe anche vedova o divorziata massimo 35 anne pari condizioni. Gradito telefono. Scrivere a Publikompass cassetta n. E N, 34.100 Trieste. 445 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ATTENZIONE! Delfo parapsicologico - chiaroveggente riprende da giovedì consultazioni! Consiglia - risolve. Telefonate 30131 appuntamento all'Hotel Corso. 3027 V

CARNEVALE splendidi costumi prezzi speciali corsaro nero Sandokan, Marianna, Zorro, ecc. Maschere scherzi ecc. Omaggio ogni costume splendido calendario seta. Trovere te negozi p.zza Cavana 5, viale XX Settembre 33. 29916 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

AFFARONE motoscafo m. 3,60 Evinrude 20 HP completo di dotazione vendo 1.400.000. Autocaravan via dell'Istria 155. 3090 Z

CABINATO vetroresina 2 posti letto metri 4,99; Udine telefono 60716. 45 Z

CUTTER 6,20 mt. cantiere Craglietto 7 vele Parovel, coperta mogano, con ormeggio, vende privato. Telefono 811149 ore serali. 3091 Z

MARE sport nautica vendonsi barche usate di vari tipi. Sistiana 54. 3140 Z

MARE SPORT nautica vendonsi pilotine Cranchi con motore diesel entrobordo nuove e usate. Sistiana 54. 3139 Z

MARE sport nautica vendonsi gommoni e motori usati. Sistiana 54. 3139 Z

MOTORSAILER, vetroresina, m. 7.30 diesel 36 hp, cabinato frigo elegante vendesi tel. 729290. 3222 Z

MOTOSCAFO semicabinato Gobbi, perfette condizioni, accessoriato vendo anche ratealmente. Visibile cantiere Matassi Muggia. 002721 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10/2 Z

ROULOTTE Laika. Tradizionale qualità e confort insuperabile. Nauticaravan Muggia. 2625 Z

ROULOTTE Tabbert m. 4.60, Elnagh 380 - 325 occasioni vendonsi rateazioni 30 mesi. Autocaravan, Via dell'Istria 155.

VENDESI barchetta sportyak II e Tomos 4 ottime condizioni 350.000 tel. 911128. 3248 Z

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SODDISFACENTE IL «TOUR» DEL SEGRETARIO AMERICANO, GIUNTO AD AMMAN

SCHIARITA IN MEDIO ORIENTE DOPO LA BREVE SOSTA DI VANCE

«Cominciano a restringersi» le divergenze tra Il Cairo e Tel Aviv - Tre ore e mezzo di colloquio con Sadat - Sono stati affrontati i problemi economici e la vendita di armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 18

Leggera schiarita, sull'orizzonte mediorientale, dopo la tappa al Cairo del segretario di stato americano Cyrus Vance. Egli ha detto che l'Egitto comincia a muoversi verso un compromesso con Israele sulla questione palestinese grazie alla proposta di Sadat di un «collegamento ufficiale e dichiarato» fra palestinesi e Giordania prima della conferenza di Ginevra.

Conversando con i giornalisti al seguito sull'aereo che lo portava dal Cairo a Beirut, Vance ha detto: «Ho trovato nel Presidente Sadat un interlocutore completamente franco e disponibile. L'Egitto comincia a muoversi verso le proposte degli israeliani per quanto riguarda la questione palestinese. Sicché le divergenze cominciano a restringersi e in tale ambito mi pare che la proposta di Sadat sia costruttiva. Non ho idea di come Re Hussein giudichi il suggerimento di Sadat. Lo accerterò parlando con lui».

La Giordania è la quarta tappa del viaggio di Vance, una tappa che è diventata più ostica dopo le rivelazioni che Hussein, con un'operazione denominata «No beef», ebbe negli Anni 60 sovvenzioni da parte della Cia. Vance comunque si è rifiutato di rispondere a tutte le domande dei giornalisti su tale argomento dicendo: «Non ho proprio nessun commento da fare».

Tornando alla questione dei palestinesi, Israele si è rifiutato di negoziare con l'Olp, che considera un gruppo terrorista ma che le nazioni arabe riconoscono come rappresentante del popolo palestinese. Tuttavia i dirigenti israeliani hanno lasciato capire di essere disposti a trattare con degli «autentici leader» della Cisgiordania, ossia della riva occidentale del Giordano, occupata dagli israeliani.

Vance ha detto di avere trovato finora nei suoi interlocutori «più duttilità» di quanto avesse previsto, pur affrettandosi ad aggiungere: «Ma con questo non voglio dire che non vi siano delle profonde, sostanziali divergenze».

Tuttavia israeliani ed egiziani ritengono che se le questioni procedurali saranno risolte, sia possibile andare a Ginevra senza condizioni preliminari. L'Egitto userà la sua influenza sull'Olp per indurla a rinunciare al principio statutario di prefiggersi lo smantellamento dello stato d'Israele.

Il colloquio di Vance con Sadat è durato tre ore e mezzo. Essi hanno parlato anche dei problemi economici dell'Egitto che l'amministrazione Carter cerca di alleviare con un contributo di 500 milioni di dollari. Sadat ha chiesto a Vance se gli Stati Uniti sarebbero disposti a vendergli le armi. Il segretario di stato ha risposto che Washington sta cercando di ridurre le forniture di armi al Medio Oriente ma che sulla base di questi criteri limitativi la richiesta egiziana sarà presa in considerazione.

Il criterio al quale si attengono gli Stati Uniti è che le armi siano necessarie alla sicurezza nazionale, che non alterino il delicato equilibrio in Medio Oriente e che «facilitino il processo di pacificazione».

Ieri la Casa Bianca aveva annunciato che le bombe dirompenti antiuomo promesse a Israele l'anno scorso dal Presidente Ford non saranno date. Ai dirigenti israeliani Vance lo aveva fatto capire mercoledì e il giorno dopo glielo aveva confermato definitivamente al momento di partire per il Cairo.

A Beirut Vance ha parlato brevemente col ministro degli esteri Fuad Butros e poi col primo ministro Salim el Hoss.

Barry Schweid

Fallisce a Buenos Aires attentato contro Videla

Buenos Aires, 18

Una bomba di forte potenza è scoppiata oggi presso una pista dell'aeroporto di Buenos Aires nel momento in cui stava decollando un aereo con a bordo il capo del governo militare argentino, generale Jorge Videla. Secondo un comunicato ufficiale la bomba era stata piazzata in un canale di scolo presso la pista; l'esplosione non ha provocato vittime né ha investito l'aereo che stava decollando.

Per precauzione l'aereo del generale Videla, diretto a Bahia Blanca, è stato fatto atterrare in un vicino aeroporto militare per un controllo.

Il comunicato precisa che l'esplosione dell'ordigno è avvenuta al passaggio dell'aereo sul luogo in cui era stato collocato, ma quando l'apparecchio si trovava già ad una cinquantina di metri di quota. La zona dell'aeroporto era stata sottoposta ieri a numerosi controlli da parte delle forze di sicurezza, che erano iniziati alle sei del mattino e si erano conclusi nel pomeriggio.

L'ordigno — precisa ancora il comunicato — è esploso a una quindicina di metri a fianco della pista, verso il Rio de la Plata, sulle cui sponde sorge l'aeroporto di Buenos Aires, distante circa due chilometri dal porto della capitale argentina.

Fondi segreti della CIA a Re Hussein di Giordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 18

Il «Washington Post», il giornale della «bomba» Watergate, ha fatto esplodere stamane un'altra «bomba» chiamando in causa Re Hussein di Giordania e la Cia. Stando all'autorevole quotidiano, il sovrano hascemita non solo avrebbe ricevuto fondi segreti dal servizio di controspionaggio americano per l'uso del suo paese come base delle attività in Medio Oriente, ma sarebbe stato addirittura pagato per servizi spionistici resi personalmente.

Al dipartimento di stato ci si è rifiutati di fare commenti sulla rivelazione, che è chiaramente destinata a creare notevole imbarazzo, coincidendo tra l'altro con la visita del segretario di stato Cyrus Vance proprio ad Amman.

Il governo giordano invece ha subito dichiarato che l'affermazione secondo cui Re Hussein avrebbe ricevuto milioni di dollari dalla Cia negli ultimi 20 anni «è un insieme di invenzioni e di deformazioni». Un portavoce governativo ha precisato che «Re Hussein ha portato la Giordania a collaborare strettamente con gli Stati Uniti su una base di reciproco rispetto e amicizia».

Il Presidente Carter, secondo il «Post», ha saputo della cosa solo alcuni giorni fa e ha immediatamente dato l'ordine di troncare i pagamenti mentre il suo predecessore, Gerald Ford, non aveva fatto nulla in tal senso pur essendo venuto a conoscenza dei rapporti Cia-Hussein lo scorso anno.

Era dal 1957, afferma il giornale, che la Cia staccava assegni per Hussein. Il Re aveva allora 21 anni e alla Casa Bianca c'era il Presidente Eisenhower. I pagamenti iniziali sommavano a vari milioni di dollari ma vennero poi riducendosi fino a «precipitare» a quota 750.000 dollari nel 1976.

La Cia ha spiegato l'operazione, dice il «Post», con il fatto che le ingenti somme versate a Hussein servivano a «comprare», per così dire, il permesso di operare liberamente in un paese di indiscutibile importanza strategica come è la Giordania. Il denaro veniva rimesso al sovrano in base a un programma segreto denominato in codice «No beef» (niente carne) e alla consegna, secondo il «Post», provvedeva normalmente il capo dell'ufficio Cia ad Amman.

«Lo stesso Hussein — sostiene il giornale nella parte indubbiamente più imbarazzante del suo servizio per il Re giordano — forniva dati segreti alla Cia e dirottava denaro dalle somme ricevute ad altri funzionari governativi che facevano altrettanto o collaboravano in qualche modo con la Cia».

Hussein, osserva il «Post», considerava i versamenti come una forma diversa di assistenza americana in quanto avvenivano al di fuori dei normali canali degli aiuti militari ed economici.

Burl Osborne

SEI «DEMOCRATICI» E UNO «ULTRA'»

Legalizzati in Spagna sette partiti politici

Nessuna risposta ancora per altri quindici

Madrid, 18

Sette partiti politici, dei 24 che hanno depositato i loro statuti al ministero degli interni dopo la recente revisione della legge sulle associazioni politiche, sono da oggi legali. Sei di questi sono riconosciuti come «democratici» da tutta l'opposizione, uno invece viene indicato dalla rivista «Cuadernos para el dialogo» come «un partito della ultrà alla spagnola».

I primi sei sono il «Partito socialista operaio» di Felipe Gonzales, il «Partito socialdemocratico» di Francesco Fernandez Ordonez, il «Partito liberale» di Enrique Larroque, il «Partito socialista popolare» di Enrico Tierno Galvan, «Izquierda democratica» di Joquin Ruiz Jimenez, il «Partito democratico popolare» di Ignazio Camunas.

Il «Partito proversista» di Manuel Maysounave è quello che la rivista «CPD» definisce «ultrà alla spagnola».

E' stata invece respinta la domanda di legalizzazione di due partiti: la «Falange spagnola e delle Jons (autentica)» e le «Giovedù socialista».

Nessuna risposta è stata data fino a questo momento per gli altri 15 partiti che hanno già depositato i loro statuti. Tra questi il partito comunista spagnolo è quello che maggiormente richiama l'attenzione degli osservatori.

(Ansa)

ACCUSE E POLEMICHE PER UNA MORTE CHE LASCIA DEI DUBBI

«Incidente» uccide in Uganda un arcivescovo e due ministri

Erano sospettati di un complotto - Esposti al ludibrio della folla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kampala, 18

Il regime di Idi Amin si trova nuovamente sotto il fuoco incrociato di denunce, accuse e polemiche per la morte, avvenuta in circostanze niente affatto chiare, dell'arcivescovo della Chiesa anglicana in Uganda e di due ministri accusati di complotto. Secondo le autorità ugandesi, i tre sono morti in un incidente stradale avvenuto mentre venivano condotti a un interrogatorio, ma a Ginevra e a Londra si parla di «assassinio».

L'arcivescovo Janani Luwum, il tenente colonnello Erinayo Oryema, ministro per la terra e le risorse, e Charles Oboth Ofumbe, ministro dell'interno, erano stati arrestati mercoledì dopo un raduno svoltosi a Kampala. Tre uomini, nel confessare la loro partecipazione al presunto complotto, avevano chiamato in causa anche l'arcivescovo e i due ministri.

La cospirazione, secondo quanto affermato dallo stesso Amin, era stata organizzata dall'ex presidente Milton Obote, attualmente residente in Tanzania.

Luwum si era incontrato a Kampala con Amin domenica scorsa, negando di aver avuto a che fare con il complotto. Evidentemente non era bastato. Mercoledì, l'arcivescovo si trovava fra i rappresentanti governativi ed ecclesiastici convocati di fronte al Nile Gardens Hotel di Kampala per ascoltare le confessioni lette da Aballa Anywui, ex capo della commissione servizi pubblici, da John Olobo, ex funzionario del ministero del lavoro, e dal tenente Ben Ogwang.

Il raduno aveva una cornice a dir poco tumultuosa costituita da tremila soldati fatti affluire nella capitale da ogni parte del paese. Mentre venivano lette le confessioni, dalla truppa si levavano grida di «ammazzali, ammazzali oggi», ma Amin dichiarava che i detenuti sarebbero stati processati da un tribunale militare. Nel corso della sua confessione, Aballa Anywui faceva a un certo punto il nome dell'arcivescovo e dei ministri. Invano Luwum faceva cenni di diniego con la testa e scoppiava la pagarre.

L'ecclesiastico e i ministri venivano fatti sfilare per le vie della capitale ed esposti al ludibrio della folla. Poi, venivano caricati su una Land-Rover per essere condotti nel luogo in cui doveva avvenire l'interrogatorio. Durante il tragitto si verificava l'incidente provocato — secondo Radio Uganda — dal tentativo di Luwum e degli altri detenuti di sopraffare l'ufficiale alla guida del mezzo per darsi alla fuga. La Land Rover, come ha detto un portavoce governativo, finiva contro un'altra auto e si rovesciava. L'unico a uscire vivo anche se ferito era il maggiore Moser, l'ufficiale alla guida del veicolo.

Radio Uganda ha annunciato che ci sarà una inchiesta. Implicita quindi l'ammissione che non tutto è chiaro nell'episodio. Per osservatori esterni, è anzi chiaro che si tratta di una «esecuzione». Di questa opinione è ad esempio la commissione internazionale dei giuristi che a Ginevra ha denunciato «l'ultimo oltraggio in Uganda, l'assassinio dell'arcivescovo anglicano e dei due ministri».

Andrew Torchia

UNA DELLE DUE UNICHE DIOCESI CATTOLICHE ESISTENTI IN RUSSIA

RICEVUTO DAL PONTEFICE IL PRESULE DELLA LETTONIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

Paolo VI ha ricevuto questa mattina in lunga udienza privata l'ausiliare dell'amministratore apostolico di Riga e Liepaja, mons. Valerians Zondaks, di 69 anni. Nessuna dichiarazione è stata rilasciata dalle fonti ufficiali vaticane sulle ragioni e sul significato di questo incontro del Pontefice con il presule giunto a Roma dalla Lettonia, parte integrante dell'Unione Sovietica. L'annuario pontificio per il 1977 uscito in questi giorni riporta per le due diocesi lettoni, le uniche esistenti nel paese, le seguenti cifre: cattolici 257.340 su 2 milioni 364.127 abitanti, 178 parrocchie, 143 sacerdoti, 13 membri di congregazioni religiose maschile.

Quanto alle altre zone comprese nei confini dell'URSS, (e prescindendo dai quali dell'Est europeo con i quali la Santa Sede ha in corso da anni trattative intese al raggiungimento di un minimo di convivenza tra la chiesa e lo stato, sulla base del rispetto degli elementari diritti dell'uomo), la situazione, desunta dall'annuario pontificio, è la seguente: Estonia: vacante la sede dell'amministrazione apostolica; Lituania: su sette circoscrizioni ecclesiastiche cattoliche che vi perdurano, tre vescovi sono «impediti» dall'esercitare le loro funzioni (Vincentas Brizgys di Kaunas, Vincentas Sladkevicius di Kaisiadorys e Julijonas Steponavicius di Vilna), due diocesi, quella di Telsiai e di Kaisiadorys, ed una prelatura, quella di Klaipeda, sprovviste di titolari, le altre condotte da semplici «amministratori apostolici» in situazionene di emergenza. Per quel che riguarda la strutturazione del cattolicesimo, un tempo ben più forte nel paese, l'annuario pontificio, fermo con le statistiche agli anni 1970-71, le ultime pervenute, elenca nel complesso: 546 parrocchie, 712 sacerdoti, 20.892 nuovi battezzati, 5 neo sacerdoti, 16 seminaristi e 475 mila cattolici.

Nella «Russia» vera e propria (l'annuario pontificio continua a chiamarla in questo modo, anziché «Unione Sovietica») risultano vacanti di titolari tutte le diocesi: Mohilev, Minsk, Kamienic, Tiraspol, Zytomir e l'esarcato apostoli per i cattolici in rito bizantino a Mosca.

Filippo Pucci

NEGLI STATI UNITI

PROGRAMMA «RIDOTTO» se vengono i comunisti

Washington, 18

Il dipartimento di stato ha confermato che la durata e il programma del prossimo viaggio negli Stati Uniti previsto dai membri della commissione armamenti della UEO (Unione dell'Europa occidentale) saranno ridotti se vi parteciperanno rappresentanti comunisti francesi e italiani.

Il dipartimento di stato ha tuttavia smentito le informazioni provenienti da Bruxelles secondo le quali le visite a luoghi militari verrebbero, in tal caso, completamente abolite.

Il dipartimento di stato ha inoltre sottolineato di non aver compiuto alcun passo presso le istanze dirigenti dell'UEO affinché i comunisti che fanno parte della commissione armamenti non facciano parte del viaggio fissato per il 27 marzo.

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato improvvisamente il nostro caro

Pietro Vallenari (Vittorio)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, le figlie LOREDANA e LEANDRA, il genero GIANFRANCO unito ai suoi adorati nipotini ROBERTO, EMANUELE, PATRICK e FJODOR ed ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Prosecco.

Trieste, 19 febbraio 1977

Si associano al lutto le famiglie SPADONI.

Trieste, 19 febbraio 1977

Si associa al lutto della famiglia la Ditta San Dorligo Carni per la perdita dello stimato dipendente.

Trieste, 19 febbraio 1977

Lo ricordano gli amici della Ditta Terimpex di Budapest.

Trieste, 19 febbraio 1977

---

†

Giovanni Obad

si è spento lasciando nel dolore i genitori, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Prosecco.

Gabrovizza - Trieste - Port Elizabeth, 19 febbraio 1977

Il titolare ed i dipendenti dell'Impresa GIUSEPPE MARCHESAN si uniscono al dolore dei familiari per la tragica scomparsa del tanto apprezzato collega

Giovanni Obad

Aurisina, 19 febbraio 1977

---

†

Giovedì è improvvisamente spirata

Aida Laite
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli ANGELO e ALDO, la sorella AMELIA, la cognata TEA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 19 corrente, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa del cimitero

Monfalcone, 19 febbraio 1977

Serenamente il 16 febbraio si è spenta

Giuseppina Picelli ved. Dainese

A tumulazione avvenuta il figlio DARIO, la nuora, le sorelle ed i nipoti con i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Gorizia, 19 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GRACOGNA ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita della cara

Adelina Maniago in Gracogna

Un grazie particolare al dott. MARIO COSSI e famiglia TOFFOLON.

Trieste, 19 febbraio 1977

I familiari di

Alma Bisiani

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.
Un grazie particolare alla vicina di casa signora BUONGIORNO e alla cara amica PAOLA.

Trieste, 19 febbraio 1977

18.2.1969 — 18.2.1977

Bruno Bullo

vivi sempre nel nostro ricordo.

Trieste, 19 febbraio 1977

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Il giorno 13 febbraio è mancato improvvisamente il nostro caro

Renato Fegitz

Per espresso desiderio dell'Estinto, a tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio col più profondo dolore la moglie, le sorelle ed il fratello.

Trieste, 19 febbraio 1977

Partecipano al lutto la nipote LUCILLA ed il marito PASQUALE SPINELLI.

Trieste, 19 febbraio 1977

Prendono parte al lutto:
— FABIO, LUCIANA FEGITZ e famiglia
— MARIA FEGITZ
— BIANCA, FRANCESCO, FRANCO e AMALIA AGOSTINI
— MARIUCCIA COPPOLA e famiglia
— famiglia DESIDERATO

Trieste, 19 febbraio 1977

Si associano al dolore i nipoti:
— FRANCESCO e SERENA con il marito MARINO BENUSSI.

Trieste, 19 febbraio 1977

Prende parte al doloroso evento:
— INES GARZOLINI

Trieste, 19 febbraio 1977

Si uniscono al lutto
— FRANCO e NUCY FOSCHINI

Trieste, 19 febbraio 1977

NINO FUMIS e famiglia si uniscono al dolore della cara GILDA per la scomparsa del fraterno amico

Renato Fegitz

Trieste, 19 febbraio 1977

Piangono la scomparsa dell'indimenticabile amico

Renato

— PINO, TINA, GIULIANO, PIERPAOLO ROMANELLI
— GALLIANO e PIA ROMANELLI
— TITTI DE ZUCCO
— JOLE e MAGI PETRONIO
— RENATA, TITTI, RENATO BRUNETTI

Trieste, 19 febbraio 1977

---

†

Il giorno 17 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara

Emilia Mazzalors ved. Ciacchi
ex titolare
della Trattoria alla Sorda

Ne danno il triste annuncio PAOLA, PINO e MARIA unitamente a tutti gli altri parenti.
I funerali seguiranno oggi sabato 19 febbraio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 19 febbraio 1977

---

†

Il giorno 17 febbraio, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Kuhn

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie LIDIA, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi sabato 19 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1977

Partecipano al dolore di FRANCA per la perdita del suo caro papà

Ottavio Filiputti

i colleghi

Trieste, 19 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto dimostrato al nostro caro

Giuseppe Rondi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie RONDI e STORELLI

Trieste, 19 febbraio 1977

---

18 febbraio 1974 - 18 febbraio 1977

Attilio Albertini

il Signore T'ha voluto a Sé, eppure il Tuo cuore è sempre vicino al mio

Mamma Tua

Trieste, 18 febbraio 1977

---

†

Il 15 febbraio si è spenta la nobile esistenza di

Natale Mezzina
Capitano
della Marina Mercantile

Lo annunciano con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, la moglie NELLA, il figlio DOMENICO con la moglie GRAZIA ALTADONNA, la figlia ROSETTA con il marito MARIO ROSIN (assente), l'amatissimo nipote ANDREA ed i parenti tutti.
Ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1977

Titolari e colleghi della Fratelli RUMOR - Costruzioni Edilizie, partecipano al lutto della signora ROSALIA MEZZINA ROSIN per la scomparsa del padre

Natale Mezzina

Trieste, 19 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— LUCIA ALTADONNA
— CARMELO ALTADONNA e famiglia

Trieste, 19 febbraio 1977

Si associano al lutto gli amici dell'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia.

Trieste, 19 febbraio 1977

Gli amici del Gruppo SAURO si associano al dolore dell'amico DOMENICO per la perdita del padre

Natale

Trieste, 19 febbraio 1977

---

†

Il giorno 17 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Dublo Lamberti

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MARIA, la cognata PINA con il marito GIULIO BENEDETTI, UCCIA con il marito FEDERICO COCOT, i nipoti FERLUGA e SINIGOI unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi sabato 19 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1977

---

†

Il giorno 16 febbraio si è spenta serenamente

Anna Gembrini nata Hosek

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORDANO con la moglie NELLA, i nipoti INO, TULLIO e LEILA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi sabato 19 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1977

I magistrati, funzionari e dipendenti del Tribunale di Trieste partecipano al lutto del dott. ALFIO MORELLI per la scomparsa della mamma

Lea Gianni ved. Morelli

Trieste, 19 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il tributo di compianto recato al nostro caro

Carlo Furlan

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al nostro dolore.

Moglie-Familiari

Gabrovizza, 19 febbraio 1977

19.2.1976 — 19.2.1977

Nel primo anniversario della morte di

Guerrino Pecchiari

Lo ricordano

La moglie,
il figlio con la famiglia

Trieste, 19 febbraio 1977

---

†

Il 17 febbraio è mancato il nostro caro

Vittorio Sferza
Maestro Lloyd Triestino a rip.

Lo annunciano affranti dal dolore la desolata moglie ALBINA, la figlia EDDA, il fratello NINO e famiglia, le sorelle CARLA, AMALIA e GIUSEPPINA (assenti), i nipoti e congiunti tutti.
Un grazie particolare al dott. EDOARDO MILONE, alla Clinica Chirurgica e a Suor GILDA per le cure prestateGli.
I funerali avranno luogo oggi 19 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1977

Si associano al lutto gli amici:
— WILLY e ANITA NUERNBERG

Trieste, 19 febbraio 1977

Prendono parte al lutto della famiglia:
— ANDREA PERTOT
— LUCIO e MAIDA

Trieste, 19 febbraio 1977

Partecipano al dolore della famiglia SFERZA:
— EDI, ROBERTO, NINA e GRAZIA SCALA

Trieste, 19 febbraio 1977

Partecipano al lutto l'amico MARIO e famiglie POPOVAZ.

Trieste, 19 febbraio 1977

Partecipano al lutto della famiglia SFERZA:
— ENZIO VOLLI
— ERMANNO LAUDI
— LIVIA VRANICICH

Trieste, 19 febbraio 1977

Prende viva parte al lutto della famiglia il
— dott. FULVIO REIS

Trieste, 19 febbraio 1977

---

†

Il 17 febbraio è mancato al nostro affetto

Giovanni Petrina

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e il genero.
I funerali avranno luogo oggi 19 febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1977

Partecipano la scomparsa di

Giovanni Petrina

il papà, i fratelli, le sorelle, le zie e gli zii, cugini, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti.

Trieste, 19 febbraio 1977

Si associano al lutto:
— PIERO e MAURA FRIEDRCH

Trieste, 19 febbraio 1977

---

†

Il giorno 17 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Schillani

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO, ALDO, la nuora ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi sabato 19 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 19 febbraio 1977

---

†

Il 17 corr. è mancata la nostra cara

Antonia Reganzin

Ne danno il doloroso annuncio le figlie BRUNA e FRANCA, i generi, i nipoti ed il fratello.
I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente desideriamo ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro lutto per la scomparsa del caro

Omero Giurco

La moglie e il figlio

Trieste, 19 febbraio 1977

20.2.1976 — 20.2.1977

Domani ricorre il triste anniversario della scomparsa di

Gastone Tomba

La moglie, parenti, amici, Lo ricordano con tanto amore e tanto dolore.
Una S. Messa verrà celebrata il 20 febbraio nella chiesa del Rosario alle ore 9.30.

Trieste, 19 febbraio 1977

---

†

Il giorno 16 febbraio è mancata improvvisamente dopo una vita dedicata alla famiglia e alla Patria

Emilia Borrini ved. Biagini

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio con profondo dolore il figlio SERGIO con la moglie SEVERINA, le adorate nipotine LAURA e FRANCA, la sorella LAURA, il fratello CARLO ed i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale del Reparto Medicina d'urgenza.

Trieste, 19 febbraio 1977

Partecipano al lutto gli amici:
— famiglie STASI e KRANJEC
— GILDA SAIN

Trieste, 19 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— NATALE e GIANNA CAMPOS

Trieste, 19 febbraio 1977

Partecipano al lutto i condomini di via Bellosguardo 43.

Trieste, 19 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— Dott. VITTORIO BUSOLINI
— Dott. TITA BUSOLINI
— Dott. BRUNO SCARPA

Trieste, 19 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— LUCIANO e LUCIANA FAVRETTO.

Trieste, 19 febbraio 1977

---

†

Il giorno 17 febbraio ci ha lasciati profondamente addolorati la nostra cara

Maria Gagliardi nata Momich

Affranti ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, i figli PAOLO e ANNA, il fratello EGIDIO (assente), le sorelle GEMMA e NELDA con i rispettivi mariti e nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi sabato 19 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fontanot ved. Nesladek

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al medico curante dott. L. PILATO per le amorevoli cure prestate e alla Casa di riposo di Muggia.
I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 11, dalla Cappella del Cimitero di Muggia.

Muggia, 19 febbraio 1977

---

†

Si è spento dopo breve malattia

Leopoldo Ginaldi
di anni 49

Ne danno l'annuncio la moglie, i genitori, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 19 febbraio 1977

---

†

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Anna Veliach Nessi

Profondamente addolorati lo annunciano i figli ALBINO, LINA, SILVIA, CARLO unitamente ai familiari e parenti.
I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1977

Sinceramente addolorati, siamo vicini con fraterno affetto a LILIANA, LUCIO e LIDIA per la perdita della cara

Lina Calvi

PAOLA, FLAVIA e NINO

Trieste, 19 febbraio 1977

Nel terzo triste anniversario ricordano

Boris Ielich

la mamma, la moglie, i fratelli, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

Trieste, 19 febbraio 1977

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario di
VALERIO GASPERI
è stata omessa «e parenti».

Trieste, 19 febbraio 1977